

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 - ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: Publikompass: telefono 65065/67 - Prezzi mod. Commercial L. 77.000 (festivi post. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.950-4.100 p.p.)

GOVERNO E CONFINDUSTRIA RIBADISCONO PARERI DISCORDI

Scontro Spadolini-Merloni sul problema dei contratti

Per gli imprenditori prima del rinnovo bisogna discutere del costo del lavoro
Il presidente del Consiglio insiste: avvio contestuale delle due trattative

MILANO — «Di nuovi contratti si potrà parlare soltanto dopo una trattativa globale sul costo del lavoro», ribadisce il presidente della Confindustria Vittorio Merloni. «Non è più tempo di pregiudizi, di nessun tipo. Trattativa sul costo del lavoro e trattativa sui rinnovi contrattuali debbono avere un avvio contestuale», gli risponde il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini.

Governo e Confindustria non recedono dunque dalle loro posizioni. Teatro dello scontro diretto Merloni-Spadolini è l'assemblea annuale dell'Assolombarda (l'associazione degli imprenditori lombardi) a Milano. I due interventi si sono svolti l'uno dietro l'altro. E' Merloni il primo ad attaccare, togliendo subito di mezzo le voci ottimistiche sull'andamento della nostra economia. Se l'inflazione si avvicina alla media annua del 16 per cento (il famoso «tetto massimo» concordato da governo, imprenditori e sindacati) — ha detto il presidente della Confindustria — è a causa della recessione mondiale, «mentre i meccanismi che alimentano l'inflazione all'interno, non hanno subito finora alcun apprezzabile contenimento».

La Confindustria — ha detto Merloni — è impegnata a promuovere una politica di efficienza generale e ad assicurare la competitività dell'industria italiana. Soltanto alcuni dei provvedimenti legislativi sollecitati in questa direzione hanno avuto riscontri positivi. Altri, come ad esempio la questione dell'eliminazione degli oneri sociali impropriamente gravanti sulle imprese — ha sottolineato il leader degli industriali — costituiscono per noi un'ulteriore incertezza.

Quanto ai contratti, «coloro che ci accusano di non volerli fare — ha detto Merloni — sembrano dimenticare che non siamo noi, ma i sindacati a rifiutare di aprire una trattativa globale sul costo del lavoro». Obiettivo dei nuovi contratti dovrebbe essere infatti, secondo la Confindustria, premiare la professionalità, il merito e le capacità dei singoli, e per fare ciò «è indispensabile modificare quello schiacciato salariale costituito dalle invecchiatazze e dagli automatismi. D'altra parte, ha concluso Merloni — questa modifica è richiesta anche dalla necessità di rimanere sotto il tetto del 16 per cento».

Subito dopo è toccato a Spadolini, che ha svolto un'accurata difesa dell'opera del governo, ribadendo con fermezza la propria linea, quella del controllo e della «responsabile programmazione» di tutto il complesso dei fattori inflazionari. Dei quali fattori il costo del lavoro — ha voluto ricordare il capo del governo agli industriali — non è la causa unica, anche se ne è una delle componenti.

Spadolini ha ricordato che più volte il governo ha sollecitato incontri fra le parti sulla questione del costo del lavoro. Ma quest'iniziativa è stata sempre «paralizzata» da un complesso di pregiudizi — che sarebbe un errore da parte di tutti mantenere o rinforzare, oggi che si impone un avvio contestuale delle trattative, senza pregiudizi né di metodo né di merito. Ma l'esecutivo — ha detto il presidente del Consiglio — non può sostituirsi alle parti sociali; può soltanto offrire, come ha fatto, il suo «ruolo attivo» nella definizione di una politica volta all'arresto dell'inflazione, «che infatti abbiamo arrestato».

Dopo un'analisi senza ottimismo della situazione congiunturale in cui versa l'economia italiana, Spadolini ha indicato i quattro obiettivi che debbono guidare l'azione dell'esecutivo, e per i quali è necessario «ristabilire unità di intenti»: 1) il conseguimento di una maggiore competitività delle nostre imprese sui mercati mondiali; 2) il contenimento del costo del lavoro, in modo da ricondurre in tre anni l'Italia entro la media europea; 3) la riduzione del deficit pubblico («dobbiamo rifare i conti», ha detto Spadolini); 4) il controllo della situazione monetaria. «Non vi è nulla che dobbiamo subire — ha aggiunto Spadolini — neanche in tema di referendum per le liquidazioni». Il governo infatti è deciso a porre la fiducia ogni volta che ciò sia necessario per far passare in tempo alle due Camere la nuova legge che dovrebbe evitare la consultazione popolare.

Ai sindacati questo governo piace però sempre di meno

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il sindacato potrebbe intensificare l'azione di protesta nei confronti del governo, ieri aprendo i lavori del comitato direttivo della federazione unitaria, il segretario confederale della Cisl, Crea, ha proposto per il 28 maggio uno sciopero nazionale di tutte le categorie impiegate.

Governo e Confindustria non recedono dunque dalle loro posizioni. Teatro dello scontro diretto Merloni-Spadolini è l'assemblea annuale dell'Assolombarda (l'associazione degli imprenditori lombardi) a Milano.

I due interventi si sono svolti l'uno dietro l'altro. E' Merloni il primo ad attaccare, togliendo subito di mezzo le voci ottimistiche sull'andamento della nostra economia.

Se l'inflazione si avvicina alla media annua del 16 per cento (il famoso «tetto massimo» concordato da governo, imprenditori e sindacati) — ha detto il presidente della Confindustria — è a causa della recessione mondiale, «mentre i meccanismi che alimentano l'inflazione all'interno, non hanno subito finora alcun apprezzabile contenimento».

La Confindustria — ha detto Merloni — è impegnata a promuovere una politica di efficienza generale e ad assicurare la competitività dell'industria italiana. Soltanto alcuni dei provvedimenti legislativi sollecitati in questa direzione hanno avuto riscontri positivi. Altri, come ad esempio la questione dell'eliminazione degli oneri sociali impropriamente gravanti sulle imprese — ha sottolineato il leader degli industriali — costituiscono per noi un'ulteriore incertezza.

Quanto ai contratti, «coloro che ci accusano di non volerli fare — ha detto Merloni — sembrano dimenticare che non siamo noi, ma i sindacati a rifiutare di aprire una trattativa globale sul costo del lavoro».

Obiettivo dei nuovi contratti dovrebbe essere infatti, secondo la Confindustria, premiare la professionalità, il merito e le capacità dei singoli, e per fare ciò «è indispensabile modificare quello schiacciato salariale costituito dalle invecchiatazze e dagli automatismi. D'altra parte, ha concluso Merloni — questa modifica è richiesta anche dalla necessità di rimanere sotto il tetto del 16 per cento».

Subito dopo è toccato a Spadolini, che ha svolto un'accurata difesa dell'opera del governo, ribadendo con fermezza la propria linea, quella del controllo e della «responsabile programmazione» di tutto il complesso dei fattori inflazionari. Dei quali fattori il costo del lavoro — ha voluto ricordare il capo del governo agli industriali — non è la causa unica, anche se ne è una delle componenti.

Spadolini ha ricordato che più volte il governo ha sollecitato incontri fra le parti sulla questione del costo del lavoro. Ma quest'iniziativa è stata sempre «paralizzata» da un complesso di pregiudizi — che sarebbe un errore da parte di tutti mantenere o rinforzare, oggi che si impone un avvio contestuale delle trattative, senza pregiudizi né di metodo né di merito. Ma l'esecutivo — ha detto il presidente del Consiglio — non può sostituirsi alle parti sociali; può soltanto offrire, come ha fatto, il suo «ruolo attivo» nella definizione di una politica volta all'arresto dell'inflazione, «che infatti abbiamo arrestato».

Dopo un'analisi senza ottimismo della situazione congiunturale in cui versa l'economia italiana, Spadolini ha indicato i quattro obiettivi che debbono guidare l'azione dell'esecutivo, e per i quali è necessario «ristabilire unità di intenti»: 1) il conseguimento di una maggiore competitività delle nostre imprese sui mercati mondiali; 2) il contenimento del costo del lavoro, in modo da ricondurre in tre anni l'Italia entro la media europea; 3) la riduzione del deficit pubblico («dobbiamo rifare i conti», ha detto Spadolini); 4) il controllo della situazione monetaria.

«Non vi è nulla che dobbiamo subire — ha aggiunto Spadolini — neanche in tema di referendum per le liquidazioni». Il governo infatti è deciso a porre la fiducia ogni volta che ciò sia necessario per far passare in tempo alle due Camere la nuova legge che dovrebbe evitare la consultazione popolare.

La Austria repubblicana è ormai immunita contro ogni fantasma del passato: ciò vale per il sogno pangermanista, consumato dalla tragica esperienza del Reich hitleriano e della guerra, ma anche per le nostalgie di restaurazione monarchica.

Confindustria per esaminare i problemi generali della struttura del salario. In ogni caso, il giudizio dei sindacati sul governo non è unanime.

Più morbida la Uil. Il segretario Benvenuto, infatti, ha detto di apprezzare l'intervento svolto da Spadolini all'assemblea degli industriali lombardi, anche se deve essere chiarito ciò che il capo del governo intenda per contestualità: giudizi più critici invece nelle altre confederazioni.

Secondo il segretario confederale della Cisl Colombo: «Le attese per l'intervento del presidente del Consiglio all'Assolombarda sono andate completamente deluse».

Per il segretario confederale della Cgil, Giovannini, «l'intervento di Spadolini non risolve una ambiguità di fondo del governo che, al di là della richiesta formale alla Confindustria di aprire le trattative contrattuali, mantiene aperta l'ipotesi del cosiddetto negoziato parallelo e cioè di una discussione contemporanea sui contratti e costo del lavoro».

I sindacati, inoltre, hanno rimproverato a Spadolini una sorta di rassegnazione «al fatto che i posti di lavoro siano inesorabilmente destinati al declino». Le associazioni dei lavoratori poi sono preoccupate per le continue voci sulla consistenza del deficit dello Stato che potrebbe portare a un rinvio della concessione degli sgravi fiscali. Da Palazzo Chigi, però, sembrano smentite le voci di una crisi inesorabile: il disegno di legge sugli sgravi fiscali sarà approvato in settimana.

In ogni caso, per Spadolini si presenta un nuovo ostacolo di non facile soluzione. In effetti, il deficit pubblico sembra aver superato il famoso tetto di mille miliardi. La consistenza del deficit non è stata resa nota, ma alle dichiarazioni dei sindacati, che non rinnovano i contratti per quattro ore. Nelle regioni meridionali, invece, l'astensione dal lavoro sarà generale per sollecitare il governo ad un impegno maggiore per lo sviluppo del Sud.

Al sindaco, però, Spadolini piace sempre meno, e così non è escluso che oggi, al termine dei lavori del direttivo, i sindacati decidano di portare a otto le ore di sciopero nelle regioni del Sud. Dallo sciopero saranno, comunque, esclusi i lavoratori dipendenti delle aziende aderenti alla Confindustria e all'Asa che hanno già avviato le trattative per il rinnovo dei contratti. Se l'intervento di Spadolini alla Confindustria, anche nelle aziende pubbliche non ci sarà sciopero.

Il giudizio della federazione unitaria sull'operato dell'esecutivo è sciolto. Ma ciò che ha infastidito i sindacati sono state le affermazioni fatte ieri da Spadolini nel corso del suo discorso all'Assolombarda. Spadolini ha parlato di contestualità, ma con questo termine si era sempre pensato ad una trattativa comune dei sindacati con Intersind e Confindustria. Spadolini ieri invece ha usato il termine «contestualità» in riferimento alla necessità di far procedere di pari passo sia la trattativa contrattuale che la trattativa generale sul costo del lavoro. E in casa sindacale queste affermazioni non sono state molto gradite.

Il sindacato non accetta che si crei un tavolo di trattative che scavalcasse le categorie. Cgil, Cisl e Uil accetteranno, invece, di incontrarsi con la federazione unitaria.

«Nessuno può supporre — ha detto la vedova di Carlo I, ultimo imperatore austriaco — che cosa voglia dire per me essere di nuovo in Austria dopo tanto tempo».

Zita, che ha rifiutato di rinunciare ai propri diritti sul trono del paese, è tornata in patria solo una settimana dopo che il cancelliere Bruno Kreisky ha dichiarato in un'intervista che avrebbe cercato una soluzione umanitaria al suo problema. Tra coloro che hanno interesse per il suo ritorno figura il Re di Spagna, Juan Carlos, che ha recentemente incontrato Kreisky.

chiarazioni del ministro Marcora che aveva parlato di 64 mila miliardi non sono giunte delle smentite precise.

La Malfa ha parlato di cifre inesatte, però Spadolini che è a conoscenza delle cifre esatte, fino a questo momento ha mantenuto uno stretto riserbo.

La sensazione è che alla fine si cercherà di dosare con misura sia il ricorso ai tagli, rimandando al prossimo anno alcune spese già in programma, sia una eventuale manovra fiscale che potrebbe essere limitata all'aumento del prezzo della benzina.

Giuseppe Sanzotta

La mediazione Onu sulle Falkland sembra giunta alle ultime battute

Pessimismo a Londra, dove però non si abbandona la strada della diplomazia
Due navi argentine colpite dagli «Harrier» - Rinnovate accuse di Buenos Aires

LONDRA — Lo sforzo del segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar per una mediazione nel conflitto anglo-argentino sembra essere giunto alle ultime battute.

Il rappresentante permanente della Gran Bretagna, sir Anthony Parsons, rientra a Londra dopo aver trascorso ieri pomeriggio a New York dopo consultazioni con il «gabinetto di guerra», ha riferito nella tarda serata al premier Margaret Thatcher l'esito del suo incontro con Perez de Cuellar. Secondo indiscrezioni di fonte diplomatica, il messaggio telefonico di Parsons, che aveva portato al Palazzo di vetro la risposta inglese al piano di pace, consisteva nel preannuncio del fallimento della mediazione.

Se tale ipotesi venisse confermata, Londra, che ha ricevuto l'appoggio di Mitterrand, come riferiamo a pag. 19, dovrebbe modificare la sua strategia combinata di negoziati e pressioni militari — continue anche domenica con nuovi attacchi a navi argentine nelle acque delle Falkland — per affrontare la decisione finale su uno sbarco nelle isole.

Secondo la «Press Association» (l'agenzia britannica che tiene regolarmente le informazioni dagli esponenti governativi), la signora Thatcher prenderà entro domani una decisione sull'eventuale invasione. Il leader dell'opposizione hanno invitato il capo del governo a pazientare per un altro po', indicando una presunta flessibilità da parte argentina sulle questioni della sovranità e dell'amministrazione transitoria delle isole contestate. Margaret Thatcher avrebbe acconsentito ad un altro tentativo diplomatico, prima di rinunciare alla soluzione negoziata.

Quanto alla linea britannica ribadita al segretario dell'Onu, si parla di ricerca di un accordo diplomatico con Buenos Aires che non contenga la rinuncia ad alcuni «principi fondamentali», tra cui l'evacuazione delle truppe argentine dalle Falkland, l'inizio di negoziati senza precondizioni circa la sovranità sulle isole, che resta, almeno per il momento, alla Gran Bretagna.

Negli ambienti di Whitehall si insiste sempre nell'affermare che il governo nutre seri dubbi sulla disponibilità dell'Argentina ad accettare un accordo del genere, ed è «sempre più sospettoso, come scrive il «Times», che la giunta si prolunghi i colloqui per procrastinare l'intensificazione delle azioni militari britanniche».

Da parte sua, Margaret Thatcher, richiestole se gli attuali negoziati in corso all'Onu possano costituire l'ultima possibilità per il raggiungimento di qualche risultato positivo, ha risposto: «Credo che sia così. Dopotutto, stiamo negoziando da sei settimane. Ho esaminato sei pacchetti di proposte. Non hanno portato a nulla». Ella ha successivamente dichiarato che il generale Galtieri deve andarsene dalle Falkland, e se non lo farà, con i negoziati «io faremo andare via noi». Ed ha aggiunto: «Non hanno voluto un accordo pacifico. Non solo hanno sparato il primo colpo, ma sono responsabili dell'invasione».



Lussemburgo — L'incontro tra Colombo e Haig prima della seduta dei ministri degli esteri della Nato, che hanno riconfermato l'appoggio alla Gran Bretagna nella vicenda delle Falkland (Telefoto Ap)

La mediazione Onu sulle Falkland sembra giunta alle ultime battute

Pessimismo a Londra, dove però non si abbandona la strada della diplomazia
Due navi argentine colpite dagli «Harrier» - Rinnovate accuse di Buenos Aires

LONDRA — Lo sforzo del segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar per una mediazione nel conflitto anglo-argentino sembra essere giunto alle ultime battute.

Il rappresentante permanente della Gran Bretagna, sir Anthony Parsons, rientra a Londra dopo aver trascorso ieri pomeriggio a New York dopo consultazioni con il «gabinetto di guerra», ha riferito nella tarda serata al premier Margaret Thatcher l'esito del suo incontro con Perez de Cuellar. Secondo indiscrezioni di fonte diplomatica, il messaggio telefonico di Parsons, che aveva portato al Palazzo di vetro la risposta inglese al piano di pace, consisteva nel preannuncio del fallimento della mediazione.

Se tale ipotesi venisse confermata, Londra, che ha ricevuto l'appoggio di Mitterrand, come riferiamo a pag. 19, dovrebbe modificare la sua strategia combinata di negoziati e pressioni militari — continue anche domenica con nuovi attacchi a navi argentine nelle acque delle Falkland — per affrontare la decisione finale su uno sbarco nelle isole.

Secondo la «Press Association» (l'agenzia britannica che tiene regolarmente le informazioni dagli esponenti governativi), la signora Thatcher prenderà entro domani una decisione sull'eventuale invasione. Il leader dell'opposizione hanno invitato il capo del governo a pazientare per un altro po', indicando una presunta flessibilità da parte argentina sulle questioni della sovranità e dell'amministrazione transitoria delle isole contestate. Margaret Thatcher avrebbe acconsentito ad un altro tentativo diplomatico, prima di rinunciare alla soluzione negoziata.

Quanto alla linea britannica ribadita al segretario dell'Onu, si parla di ricerca di un accordo diplomatico con Buenos Aires che non contenga la rinuncia ad alcuni «principi fondamentali», tra cui l'evacuazione delle truppe argentine dalle Falkland, l'inizio di negoziati senza precondizioni circa la sovranità sulle isole, che resta, almeno per il momento, alla Gran Bretagna.

Negli ambienti di Whitehall si insiste sempre nell'affermare che il governo nutre seri dubbi sulla disponibilità dell'Argentina ad accettare un accordo del genere, ed è «sempre più sospettoso, come scrive il «Times», che la giunta si prolunghi i colloqui per procrastinare l'intensificazione delle azioni militari britanniche».

Da parte sua, Margaret Thatcher, richiestole se gli attuali negoziati in corso all'Onu possano costituire l'ultima possibilità per il raggiungimento di qualche risultato positivo, ha risposto: «Credo che sia così. Dopotutto, stiamo negoziando da sei settimane. Ho esaminato sei pacchetti di proposte. Non hanno portato a nulla». Ella ha successivamente dichiarato che il generale Galtieri deve andarsene dalle Falkland, e se non lo farà, con i negoziati «io faremo andare via noi». Ed ha aggiunto: «Non hanno voluto un accordo pacifico. Non solo hanno sparato il primo colpo, ma sono responsabili dell'invasione».

Da parte sua, il ministro argentino della difesa, Amadeo Frugoli, ha accusato il governo britannico di «agire in modo incoerente», sferrando attacchi militari mentre sono in corso iniziative diplomatiche intensificate tese a ricercare una soluzione negoziata della vertenza.

Le autorità militari, da parte loro, nel comunicato numero 58, hanno confermato che due navi argentine, la «Rio Caracana» e la «Bahia Buen Suceso», sono state attaccate domenica sera alle 19 (ora italiana) da aerei inglesi «Sea Harrier» nello stretto di San Carlos, che divide le Falkland occidentali da quelle orientali. La prima nave si è incendiata ed è andata distrutta, mentre la seconda ha riportato danni.

Da parte sua, il ministro argentino della difesa, Amadeo Frugoli, ha accusato il governo britannico di «agire in modo incoerente», sferrando attacchi militari mentre sono in corso iniziative diplomatiche intensificate tese a ricercare una soluzione negoziata della vertenza.

Le autorità militari, da parte loro, nel comunicato numero 58, hanno confermato che due navi argentine, la «Rio Caracana» e la «Bahia Buen Suceso», sono state attaccate domenica sera alle 19 (ora italiana) da aerei inglesi «Sea Harrier» nello stretto di San Carlos, che divide le Falkland occidentali da quelle orientali. La prima nave si è incendiata ed è andata distrutta, mentre la seconda ha riportato danni.

Da parte sua, il ministro argentino della difesa, Amadeo Frugoli, ha accusato il governo britannico di «agire in modo incoerente», sferrando attacchi militari mentre sono in corso iniziative diplomatiche intensificate tese a ricercare una soluzione negoziata della vertenza.

Le autorità militari, da parte loro, nel comunicato numero 58, hanno confermato che due navi argentine, la «Rio Caracana» e la «Bahia Buen Suceso», sono state attaccate domenica sera alle 19 (ora italiana) da aerei inglesi «Sea Harrier» nello stretto di San Carlos, che divide le Falkland occidentali da quelle orientali. La prima nave si è incendiata ed è andata distrutta, mentre la seconda ha riportato danni.

Da parte sua, il ministro argentino della difesa, Amadeo Frugoli, ha accusato il governo britannico di «agire in modo incoerente», sferrando attacchi militari mentre sono in corso iniziative diplomatiche intensificate tese a ricercare una soluzione negoziata della vertenza.

Le autorità militari, da parte loro, nel comunicato numero 58, hanno confermato che due navi argentine, la «Rio Caracana» e la «Bahia Buen Suceso», sono state attaccate domenica sera alle 19 (ora italiana) da aerei inglesi «Sea Harrier» nello stretto di San Carlos, che divide le Falkland occidentali da quelle orientali. La prima nave si è incendiata ed è andata distrutta, mentre la seconda ha riportato danni.

Da parte sua, il ministro argentino della difesa, Amadeo Frugoli, ha accusato il governo britannico di «agire in modo incoerente», sferrando attacchi militari mentre sono in corso iniziative diplomatiche intensificate tese a ricercare una soluzione negoziata della vertenza.

Le autorità militari, da parte loro, nel comunicato numero 58, hanno confermato che due navi argentine, la «Rio Caracana» e la «Bahia Buen Suceso», sono state attaccate domenica sera alle 19 (ora italiana) da aerei inglesi «Sea Harrier» nello stretto di San Carlos, che divide le Falkland occidentali da quelle orientali. La prima nave si è incendiata ed è andata distrutta, mentre la seconda ha riportato danni.

Da parte sua, il ministro argentino della difesa, Amadeo Frugoli, ha accusato il governo britannico di «agire in modo incoerente», sferrando attacchi militari mentre sono in corso iniziative diplomatiche intensificate tese a ricercare una soluzione negoziata della vertenza.

Le autorità militari, da parte loro, nel comunicato numero 58, hanno confermato che due navi argentine, la «Rio Caracana» e la «Bahia Buen Suceso», sono state attaccate domenica sera alle 19 (ora italiana) da aerei inglesi «Sea Harrier» nello stretto di San Carlos, che divide le Falkland occidentali da quelle orientali. La prima nave si è incendiata ed è andata distrutta, mentre la seconda ha riportato danni.

Da parte sua, il ministro argentino della difesa, Amadeo Frugoli, ha accusato il governo britannico di «agire in modo incoerente», sferrando attacchi militari mentre sono in corso iniziative diplomatiche intensificate tese a ricercare una soluzione negoziata della vertenza.

Le autorità militari, da parte loro, nel comunicato numero 58, hanno confermato che due navi argentine, la «Rio Caracana» e la «Bahia Buen Suceso», sono state attaccate domenica sera alle 19 (ora italiana) da aerei inglesi «Sea Harrier» nello stretto di San Carlos, che divide le Falkland occidentali da quelle orientali. La prima nave si è incendiata ed è andata distrutta, mentre la seconda ha riportato danni.

Da parte sua, il ministro argentino della difesa, Amadeo Frugoli, ha accusato il governo britannico di «agire in modo incoerente», sferrando attacchi militari mentre sono in corso iniziative diplomatiche intensificate tese a ricercare una soluzione negoziata della vertenza.

Le autorità militari, da parte loro, nel comunicato numero 58, hanno confermato che due navi argentine, la «Rio Caracana» e la «Bahia Buen Suceso», sono state attaccate domenica sera alle 19 (ora italiana) da aerei inglesi «Sea Harrier» nello stretto di San Carlos, che divide le Falkland occidentali da quelle orientali. La prima nave si è incendiata ed è andata distrutta, mentre la seconda ha riportato danni.

LUSSEMBURGO — A conclusione di una giornata piena di tensioni e di confronti, l'Italia ha deciso di non aderire al rinnovo delle sanzioni economiche della Comunità europea contro l'Argentina per l'invasione delle Falkland, mantenendo unicamente l'embargo sulle armi. Analoga decisione è stata presa dall'Irlanda.

Gli altri paesi della Comunità hanno invece deciso di rinnovare — per una settimana soltanto — le sanzioni contro Buenos Aires (blocco delle importazioni di armi e munizioni), che erano state adottate il 17 aprile in segno di solidarietà con la Gran Bretagna. Un «distinguo» anche da parte della Danimarca, che si è impegnata a rispettare le sanzioni su base di regolamentazione comunitaria, pur avviando una procedura per applicare — nel più breve tempo possibile — sulla base di regolamentazioni nazionali.

E' questa la prima volta, nella trentennale storia della Comunità, che l'Italia si è trovata praticamente isolata dai partner su una decisione politica di elevata importanza. Colombo, venuto a Lussemburgo alla riunione straordinaria dei ministri degli esteri dei Dieci per illustrare le indicazioni emerse dal dibattito in Parlamento, era stato sottoposto per ventiquattro ore a un fuoco incrociato di pressioni.

Nel pomeriggio di domenica il ministro degli esteri italiano è stato contattato, su iniziativa di Washington, dal segretario di Stato americano Alexander Haig, che gli ha fatto conoscere tutta la sua preoccupazione per «decisioni che modificano la situazione esistente e favoriscono le tendenze massimalistiche». Poi, una telefonata di Margaret Thatcher nella quale il primo ministro inglese si è detto dispiaciuto per l'atteggiamento italiano e ha annunciato che l'opinione pubblica inglese rimarrebbe chocata da un «no» di Roma al rinnovo dell'embargo commerciale all'Argentina.

Ieri è stata la volta di Genscher. Colombo ha incontrato

il ministro degli esteri tedesco nella rappresentanza diplomatica italiana. Un colloquio di un'ora servito a Genscher per annunciare il «sì» di Bonn al rinnovo delle sanzioni e chiarire le valutazioni tedesche sull'eventuale decisione negativa dell'Italia.

La Cee — ha detto Genscher — è bloccata dall'atteggiamento italiano che rischia di provocare una divisione tra i «Dieci» anche sui problemi dei prezzi agricoli. Questo atteggiamento — ha proseguito Genscher — oltre ad essere negativo in sé costituisce un ostacolo indeclinabile della posizione europea e può pregiudicare l'iniziativa di mediazione messa in atto dal segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar.

La decisione finale sul delicato problema delle sanzioni all'Argentina è stata presa dai dieci ministri tra il 22 e il 23 di ieri sera. Il portavoce inglese, visibilmente teso, ha letto il seguente comunicato dei ministri: «Il Consiglio decide di prorogare l'embargo nei confronti dell'Argentina per sette giorni sulla base dell'art. 113 dei trattati di Roma (rinnovo automatico con forza di legge per i paesi membri, n.d.r.). Il governo italiano, per quanto lo riguarda, dichiara, in base all'art. 224 (discrezionalità dei paesi membri della Cee nell'applicazione di una decisione comune — n.d.r.) di sospendere le proprie misure di embargo e di essere pronto ad esaminare con la commissione le misure necessarie per evitare le distorsioni di traffico economico e commerciale con l'Argentina, conformemente all'art. 225. Il governo irlandese fa la stessa dichiarazione, nel quadro dell'art. 224, per la proroga dell'embargo».

Il commento del portavoce inglese a questa decisione è stato lapidario: «Meglio questo che niente». Ma il comunicato finale — secondo gli osservatori politici delle vicende comunitarie — segna una grave spaccatura all'interno della Cee.

Il commento del portavoce inglese a questa decisione è stato lapidario: «Meglio questo che niente». Ma il comunicato finale — secondo gli osservatori politici delle vicende comunitarie — segna una grave spaccatura all'interno della Cee.

Ieri è stata la volta di Genscher. Colombo ha incontrato

Il caso Dc-9 al Parlamento
Oggi la risposta della Nato

ROMA — «Se si andrà avanti di questo passo si arriverà a parlare di un «triangolo delle Eolie», con una fama identica a quella del famigerato «triangolo delle Bermuda» e con gravi danni all'economia e al turismo della Sicilia».

Con questa affermazione il democristiano Sinesio ha chiesto ieri, con il comunista Baracetti e il socialista Accame, la convocazione congiunta delle commissioni difesa e trasporti della Camera per discutere e stabilire che cosa fare dopo l'ennesimo, misterioso e allarmante episodio che si è verificato nel cielo di Ustica.

Da parte sua, il presidente della commissione lavori pubblici del Senato, Sebastiano Vincelli, ha invitato i ministri della difesa e dei trasporti a riferire domani alla commissione sui primi accertamenti.

Il caso del Dc-9 dell'Ati in volo fra Milano e Palermo, scosso da una serie di vibrazioni di cui ancora non si è riusciti a stabilire l'origine, finirà quindi in Parlamento, mentre la Nato, chiamata in causa per le esercitazioni che stava effettuando proprio nella zona sorvolata in quel momento dal Dc-9, fa sapere che soltanto oggi sarà diffuso un comunicato sul «presunto mancato incidente».

In mancanza di riscontri certi e inequivocabili, supposizioni e ipotesi hanno campo libero. Se non è stato un missile, né un aereo, né alcun altro oggetto, che cosa è scoppio o passato a breve distanza da quel velivolo civile carico di passeggeri (110, più cinque membri dell'equipaggio)?

non sono stati ancora adottati i provvedimenti necessari. Ieri, il ministro dei trasporti Balzamo (che si è incontrato nel pomeriggio con i piloti dell'Anpac) ha di nuovo sollecitato l'approvazione del suo schema di legge per l'istituzione di un «Comitato per la sicurezza del volo». Un organismo concepito come propulsore delle attività preventive, dirette ad assicurare la sicurezza dei velivoli lungo le aeree nazionali.

Prima di essere sottoposto al Consiglio dei ministri (qualcuno parla già di venerdì) il provvedimento ha però bisogno dell'assenso di altri due ministeri: quelli del tesoro e della difesa. Se non si troverà il sistema di evitare pericoli, i piloti dell'Anpac minacciano

di volare esclusivamente sopra le acque nazionali. In questo caso, un aereo partito da Roma e diretto in Sicilia dovrebbe volare a ridosso della costa entro il limite delle acque territoriali (12 miglia), «con un consumo di carburante — spiega il comandante Masturino — di gran lunga maggiore a quello che si registra sulle rotte percorse».

Tutti aspettano i primi risultati dell'inchiesta aperta dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Giorgio Santacroce, che oggi ascolterà i due piloti del Dc-9 della Ati.

Anche la procura della Repubblica di Palermo ha intanto avviato un'indagine. Marina Nemeth

Il «fronte» arabo isola l'Egitto
DAMASCO — Fuoco di sbarramento del «fronte della fermezza» arabo contro la normalizzazione dei rapporti con l'Egitto. In un comunicato congiunto, Siria, Libia ed Algeria hanno invitato le altre nazioni arabe ed astenersi da qualsiasi iniziativa intesa a ristabilire le relazioni con il Cairo «sintanto che le ragioni che portarono alla rot-

tura permangono». Per rientrare nei ranghi, l'Egitto dovrebbe denunciare il tratto di pace con Israele. Da Gerusalemme si apprende intanto che il governo Begin si orienterebbe verso un atteggiamento più moderato sul problema delle pressioni in Libano contro le basi dell'Olp. Articoli a pagina 19.

«Inviato» sovietico in Polonia

VARSAVIA — Prima missione in Polonia di un alto esponente del Partito comunista dell'Unione Sovietica, a cinque mesi dal golpe di Jaruzelski. Si tratta di Konstantin Ruskov, uno dei nove segretari del comitato centrale del Pcus. Il suo compito è quello di accettare i progressi nella «normalizzazione» del paese e di valutare la portata degli incidenti dei giorni scorsi.

Da registrare intanto un duro attacco della «Pravda» alle potenze occidentali, accusate di aver scatenato «una guerra non dichiarata» contro la Polonia. I disordini scoppiati il 13 maggio scorso, ha scritto, da parte sua, la «Literaturnaya Gazeta» si sono svolti secondo un copione elaborata dalla Cia. Articolo a pag. 19.

INVIATI DUE ARCIVESCOVI PER CONVINCERE IL VATICANO

La Chiesa in Inghilterra: L'inchiesta P2 continuerà «Il Pontefice deve venire»

Un giornale: «Potrebbero non esserci altre occasioni future»

LONDRA — Due arcivescovi cattolici sono partiti per Roma allo scopo di compiere un estremo tentativo per convincere il Papa a confermare la sua visita in Gran Bretagna, programmata a partire dal 23 maggio prossimo. L'arcivescovo Derek Worlock di Liverpool e l'arcivescovo Thomas Winning di Glasgow, vicepresidente del congresso dei vescovi di Inghilterra, Galles e Scozia, esprimeranno in un

Inghilterra e Galles hanno in programma per questo pomeriggio un incontro speciale per discutere il futuro della visita del Pontefice. La partenza dei due arcivescovi da Londra è stata ritardata all'aeroporto di Heathrow a causa dell'agitazione dei controllori italiani del traffico aereo. Gli arcivescovi Thomas Winning e Derek Worlock sono stati infatti trasferiti da un volo della compagnia di linea italiana a un altro della British Airways.

In attesa della partenza, l'arcivescovo Worlock ha così precisato gli scopi di questo viaggio in Vaticano: «Il nostro scopo è molto semplice ed è quello di chiarire alla Santa Sede i punti di vista di questo paese circa la possibilità di un rinvio della visita papale. Vogliamo che essi conoscano il pensiero dei vescovi scozzesi ed inglesi. Per citare una frase usata in un altro campo, si può dire che sino ad ora niente è stato deciso. Una decisione ci sarà mercoledì e sarà presa dalla Santa Sede. Per quanto ci riguarda, noi abbiamo un biglietto "open" e non sappiamo ancora quando torneremo».

La messa fissata per il 1.º giugno all'aeroporto di Coventry (domenica di Pentecoste) verrebbe comunque quasi sicuramente confermata, presente o no Giovanni Paolo II. Il giorno riveste particolare importanza poiché scelto dalla chiesa cattolica per la cerimonia dell'ordinazione dei nuovi sacerdoti. Il cardinale Basil Hume, per l'Inghilterra e il Galles, e il cardinale Gray Gordon, per la Scozia, sono stati a Roma la scorsa settimana per discutere la questione direttamente con il Papa.

Il cardinale Hume non tornerà a Roma nei prossimi giorni, ma è probabile, secondo la Chiesa cattolica romana d'Inghilterra, che egli parli ancora con Papa Giovanni Paolo II per l'occasione prima che il Vaticano prenda la sua decisione finale. Altri esponenti clericali e laici della Chiesa cattolica hanno chiesto al Papa di confermare la sua visita.

esaltandone soprattutto l'aspetto pastorale.

Il cardinale Hume è rimasto impressionato molto favorevolmente — e spera che lo sia stato lo stesso Pontefice — dall'ultimo sondaggio di opinione pubblicato l'altro ieri, in base al quale il 63 per cento degli intervistati hanno espresso l'opinione che la visita del Papa debba essere confermata nonostante la crisi delle Falkland.

In un suo commento alla visita pontificia, il «Daily Mirror» rileva che annullarla adesso a causa di una temporanea crisi potrebbe significare che il Papa non avrà mai più una occasione di venire in Gran Bretagna: la nostra perdita sarebbe anche una perdita della sua Chiesa.

OGGI LA COMMISSIONE DECIDERÀ QUANTO TEMPO LE SERVE

L'inchiesta P2 continuerà Ma per 6 mesi o un anno?

Il Psi vuole l'indagine più breve - Un compromesso: 9 mesi

ROMA — A sole tre settimane dallo scadere dei sei mesi concessi dal Parlamento, la commissione d'inchiesta sulla loggia P2 deve decidere quanto tempo le occorre per arrivare alle conclusioni su Licio Gelli e le sue presunte trame. Oggi, infatti, 140 senatori e deputati guidati da Tina Anselmi stabiliranno la durata della proroga dei lavori d'indagine e le motivazioni con cui richiederà alle Camere, in sostanza il programma per completare l'inchiesta.

La settimana passata l'ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti di gruppo è riuscito soltanto a mettersi d'accordo sull'opportunità della necessità di andare oltre i 6 mesi (giorno in cui termina-

no i sei mesi). Ma per arrivare a quando? All'8 dicembre (cioè altri sei mesi), all'8 marzo (termine di altri nove mesi d'indagine e soluzione media) o all'8 giugno del prossimo anno.

Per un anno di proroga sono schierati i comunisti, i rappresentanti del Pri, del Pdup, del Msi e dei radicali, oltre a parte dei democristiani (quelli «più vicini» a Tina Anselmi). Per la proroga di sei mesi si battono invece i socialisti e il rappresentante del Psdi: infine per i nove mesi sono il liberale Bozzi e i democristiani guidati dal capogruppo in commissione, Speranza, che si manifesta più sensibile alle esigenze poste dai socialisti.

Per domani prevedono un grosso dibattito, perché la

questione della proroga — ha dichiarato oggi il capogruppo socialista Mauro Sepplia — investe direttamente quella del modo di essere di tutta l'inchiesta parlamentare. Che è nata, sarà bene ricordarselo, specie quando si chiede di arrivare a causa dell'1983, per dare una risposta urgente, ma completa nelle sue linee fondamentali, sul «fenomeno P2». E invece richiamo serio di andare a tempi indefiniti, magari per fermarsi ad analizzare le interviste di Licio Gelli.

Per Sepplia, oggi va definito anzitutto il programma e sulla base di questo va calcolato il tempo necessario a completarlo. Nella proroga, poi, va compreso il periodo da dedicare alla relazione finale.

TROPPI CARNE AL FUOCO NELLA «CUCINA» DEL PARLAMENTO

La discussione sulle liquidazioni blocca altri importanti argomenti

ROMA — Gli impegni dell'«amministratore delegato» della Montecitorio — chiamata a discutere i provvedimenti per le liquidazioni — rendono precario il regolare svolgersi delle sedute delle commissioni legislative.

A rischiare di essere rallentati, sono alcuni importanti provvedimenti: il decreto legge «manette agli evasori», in discussione alla commissione finanze in sede referente; la riforma dell'intervento nel Mezzogiorno, alla commissione bilancio; il fatto decreto legge-stralcio tratto dalla legge finanziaria, anch'esso in esame in questa commissione.

L'inizio dell'esame di quest'ultimo provvedimento, affidato come si è detto alla commissione bilancio, che lo discute in sede legislativa, è fissato per oggi. Il testo nasce dallo stralcio di numerosi articoli della «Finanziaria '82», deciso da Montecitorio il

6 aprile scorso allo scopo di rendere possibile l'approvazione del decreto legge di finanza, e del connesso bilancio dello Stato, entro il termine costituzionale del 30 aprile.

Si tratta, in pratica, del secondo «stralcio» dalla finanziaria: il primo avvenne quando, alla fine di dicembre, le misure fiscali, previdenziali e di finanza locale previste dal decreto legge furono affidate, per ragioni di urgenza, ad altrettanti decreti legge, in sostituzione di quelli del decreto convertito dalla Camera.

Materie sanitarie, nonché gli «interventi in particolari settori» e le «disposizioni diverse», sono invece contenuti nello «stralcio» in esame, che essendo stato deciso dall'assemblea su proposta del governo, non richiede il riesame da parte del Consiglio dei ministri ma presiede come disegno di legge autonomo.

Ecco, per cenni sommari (poi andrà al Senato):

Sanità: controlli delle unità sanitarie locali sulle prestazioni specialistiche; sospensioni dell'assistenza sanitaria per le prestazioni in corso al 31 dicembre '81, fino al termine della cura; per le prestazioni ortopediche e protesiche. Versamento, da parte delle società di assicurazioni, di un contributo in percentuale del premio incassato per l'assicurazione auto: si tratta di un contributo sostitutivo dei rimborsi per prestazioni erogate ai danneggiati di incidenti automobilistici da parte delle regioni ed altri enti.

Interventi in particolari settori: tra gli altri, 500 miliardi in più per l'occupazione giovanile; 2.590 miliardi al mezzogiorno centrale per le esportazioni; altri 4.000, sempre a sostegno dell'export, al ministero per il commercio estero; ulteriori erogazioni per il Friuli, per il Mezzogi-

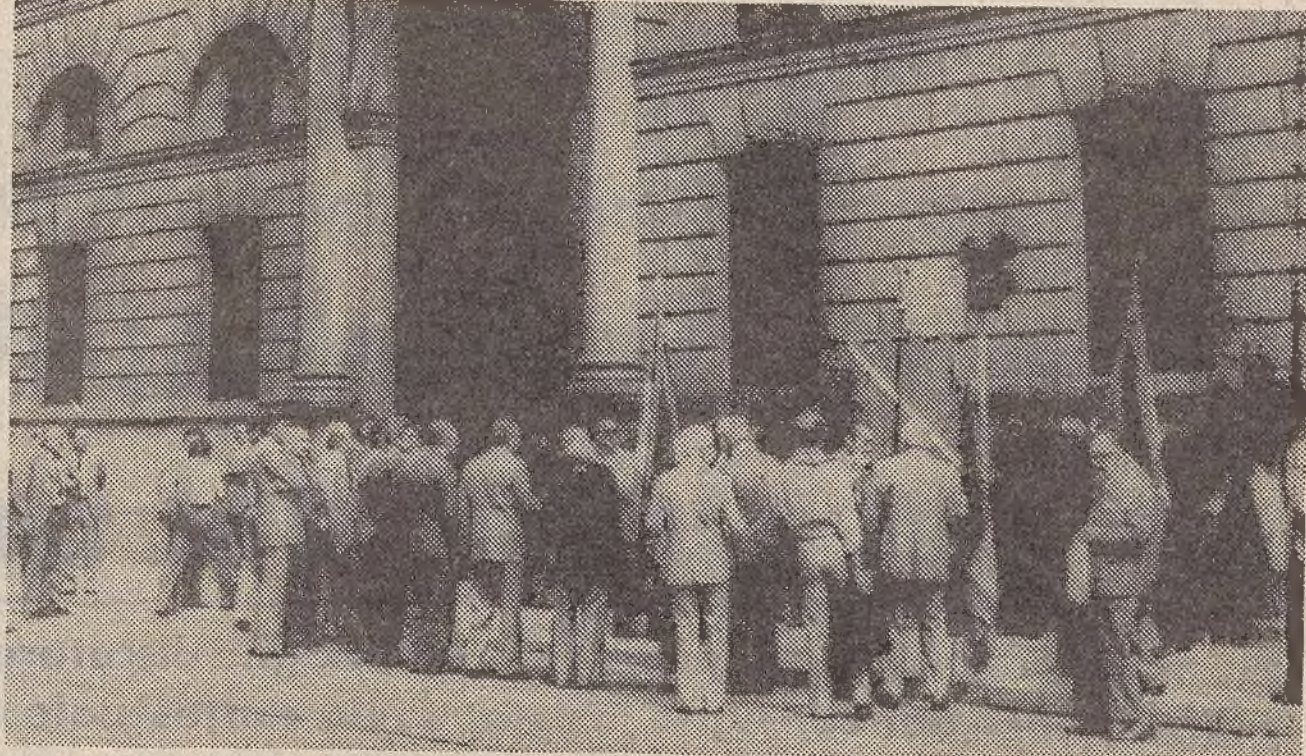
no, per l'Anas; nuovi criteri di calcolo per i tassi agevolati al credito artigiano.

Intanto la «Legge dei socialisti» ritiene inaccettabile il testo della legge di riforma delle liquidazioni all'esame della Camera dei deputati.

A tale fine, la «Legge dei socialisti» ha contribuito alla presentazione di emendamenti che tendono a correggere in modo sostanziale i contenuti della legge. Se tali correzioni non dovessero essere accolte, la «Legge dei socialisti» ritiene debba essere sostenuta l'approvazione della proposta referendaria di abrogazione della legge del 1977, ma ritiene altresì che l'abrogazione stessa debba costituire la premessa per una nuova disciplina delle liquidazioni che tuteli i diritti di tutti i lavoratori.

Per sostenere tali posizioni, la «Legge dei socialisti» parteciperà alla campagna elettorale.

In memoria di Calabresi



MILANO — Il decimo anniversario dell'omicidio del commissario Luigi Calabresi è stato commemorato ieri mattina con una cerimonia presso la questura di Milano, durante la quale sono state ricordate anche le vittime dell'attentato provocato da Gianfranco Bertoli proprio

nel primo anniversario della morte del commissario. Calabresi fu ucciso il 17 maggio 1972 da un «killer» tuttora sconosciuto, mentre stava uscendo da casa per recarsi in ufficio. L'attentato davanti alla questura avvenne invece il 17 maggio del '73, al termine

della commemorazione per Calabresi: Bertoli lanciò un ordigno nell'atrio di via Fatebenefratelli, provocando un'esplosione in cui rimasero uccise quattro persone.

Nella telefoto Ansa, la commemorazione in via Fatebenefratelli.

IL COMITATO DI DIFESA DELLA «194»

Legge sull'aborto: prevenzione carente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un anno fa, il 17 maggio 1981, tutte le forze politiche laiche scesero in campo in difesa della legge sull'aborto, la 194, promettendo mari e monti per farla funzionare. Finito il referendum, confermata la legge, la confusione si è un po' sopita, ma ad un anno di distanza è ormai tempo di bilanci. I dati sono questi: gli aborti nelle strutture pubbliche sono aumentati, l'aborto clandestino è in diminuzione, anche se il punto fondamentale della legge — e cioè la prevenzione — non è stata ancora attuata nel modo sperato.

Questo hanno detto in sintesi le donne del comitato di difesa della legge in un incontro avvenuto ieri a Roma. Le donne della Dc, del Pci, del Psi, del Psdi, del Pri, del Pli e del Pdup hanno voluto tutte insieme — come già lo furono nella campagna referendaria

— ricordare il loro impegno, che continua anche dopo quella data.

«I primi dati — ha detto Elena Marinucci del Psi — danno ragione alle donne, la nostra battaglia era evidentemente nel giusto». Nicoletta Cappellini del Pri ha aggiunto che l'obiettivo di coscienza non ha fatto registrare in questo anno casi clamorosi, anche se i consultori non hanno ancora raggiunto la fase operativa ottimale come organismi socio-sanitari per indirizzare ad una maternità responsabile.

Si è poi illustrato il programma del comitato locale che sono sorti in ogni parte d'Italia per iniziative in difesa della 194, prevenzione dell'aborto e contraccezione, corretta applicazione della legge e problematiche relative al parto.

Fra le iniziative che riguardano la prevenzione, i comitati si impegneranno per sollecitare l'avvio della discussione in Parlamento della legge sull'informazione sessuale nelle scuole, verificheranno la situazione dei consultori rispetto alla formazione degli operatori e alla qualità dei servizi, promuoveranno con un'iniziativa nazionale, la ricerca scientifica per la contraccezione. Si adopereranno per una corretta applicazione della legge rispetto al luogo dove l'aborto avviene, alle procedure per ottenerlo, ai metodi usati ed al personale che lo compie.

Un impegno particolare sarà indirizzato alle minoranze, per continuare l'informazione sui modi di prevenire l'aborto. Oltre a questo, il comitato si sta impegnando in corsi di aggiornamento per il personale medico e paramedico sui nuovi metodi per evitare l'uso generalizzato del raschiamento. Il comitato afferma la correttezza della posizione che riconosce l'obiezione di coscienza per ragioni etico-morali, mentre si impegna a colpire i casi di falsa obiezione.

Il concetto fondamentale, quello di maternità responsabile, viene comunque sempre messo in primo piano. Per questo si stanno approfondendo esperienze di indicata assistenza alla gestante prima, durante e dopo il parto, con corsi di preparazione, perché l'evento coinvolga non solo la donna, ma tutto il nucleo familiare.

M. Regina Perissinotto

PIAZZA FONTANA

Valpreda ricorre in Cassazione

ROMA — Pietro Valpreda vuole essere riconosciuto innocente senza ombra di dubbio per la strage di piazza Fontana. Per questo motivo ha presentato ieri, per il tramite del suo avvocato Guido Calvi, ricorso per Cassazione contro la sentenza con cui la Corte di assise di appello di Catanzaro il 20 marzo del 1981 lo ha assolto con la formula dubitativa del reato di strage. Il ricorso è stato presentato congiuntamente anche dagli avvocati Marco Janni, Nicola Lombardi e Fausto Tarsitano per conto di Roberto Gargamelli, Rachele Torri, Ebe Lovati e Maddalena Valpreda, amici e parenti che per aver sostenuto l'alibi dell'ex ballerino anarchico si vedono accusare del delitto di falsa testimonianza, poi ammissibile. L'iniziativa giudiziaria dei legali della difesa parte da una premessa e cioè dall'estranietà assoluta del gruppo anarchico «22 Marzo» nell'organizzazione e nell'esecuzione del programma delittuoso posto in essere il 12 dicembre del 1969.

Dopo di che si contestano le conclusioni cui giunse la Corte di appello di Catanzaro avanzando l'ipotesi che la trama eversiva conclusasi con la strage di piazza Fontana fosse stata ideata sia pure in termini confusi e generici, dal gruppo anarchico per poi essere eseguita e portata a compimento dal gruppo neofascista che faceva capo alla cella padovana di Freda e Ventura.

Nel documento si contesta quindi la validità del «riconoscimento» del tassista Cornelio Rolandi sostenendo che l'assoluzione dell'imputato con formula dubitativa basata essenzialmente su quanto riferito dal tassista rappresentava un «grave errore». E si ricorda a tal proposito che Rolandi fu alquanto impreciso nella descrizione del passeggero trasportato il 12 dicembre del 1969 sul suo taxi.

Minoranza slovena: Belgrado attacca la proposta dc

BELGRADO — L'organo ufficiale della Lega dei comunisti jugoslavi «Kommunist» nel suo ultimo numero lancia un duro attacco all'autorità dello Stato italiano perché tenta di «regolare a rate, con gli interessi più bassi e con un grave errore di diritto» la minoranza slovena. E si ricorda a tal proposito che Rolandi fu alquanto impreciso nella descrizione del passeggero trasportato il 12 dicembre del 1969 sul suo taxi.

Il giornale in particolare attacca la proposta di legge elaborata dalla Democrazia cristiana perché «tende in primo luogo a una limitazione dei diritti degli sloveni a Trieste e a Gorizia e separa da queste norme la Benicia», regione che corrisponde alla cosiddetta «Slavia veneta», ovvero il territorio intorno a Cividale del Friuli.

L'articolo del «Kommunist» è a firma di Stojan Spetic, esponente del Pci triestino.

Ragazza italiana ricercata in India

NUOVA DELHI — La polizia indiana ricerca una ragazza italiana di 23 anni, sfuggita alla polizia a Bombay dopo essere stata arrestata perché coinvolta in una frode. Si chiama Marina Pozzo, originaria — secondo le autorità — di Torino, menziona secondo gli indiani risulterebbe residente ad Alessandria, in provincia di Savona. Era stata arrestata il mese scorso a Trivandrum, capoluogo dello stato meridionale indiano del Kerala perché, coinvolta in una frode, aveva prodotto un falso passaporto austriaco e aveva tentato di nascondere la sua vera identità. È accusata di frode e falso.

Affidato all'Aeronautica il primo velivolo-pompieri

NAPOLI — Il primo velivolo «G 222» equipaggiato con un modulo antincendio per l'attacco aereo degli incendi dei boschi è stato consegnato dall'Aeronautica ai responsabili del reparto sperimentale voli dell'Aeronautica militare nel corso di una manifestazione che si è svolta all'aeroporto di Capodichino di Napoli.

Il modulo antincendio (costruito dall'industria Salva) costa circa 400 milioni di lire e ha una capacità di 6800 chilogrammi di «miscela retardante», composta di acqua e polvere di bisolfato di ammonio. La miscela, che ha anche capacità fertilizzanti, viene sganciata sull'incendio in cinque secondi mentre il «G 222», che è un aereo da trasporto tattico multiruolo, vola a circa 50 metri di altezza.

«Entro il mese di luglio — come ha precisato l'ing. Bonifacio, presidente dell'Aeronautica — saranno consegnati all'Aeronautica militare altri quattro moduli che consentiranno di intervenire in modo efficiente sul territorio». Bonifacio ha concluso ricordando che «il sistema antincendio è stato possibile realizzarlo perché l'Aeronautica, che lo ha sviluppato a proprie spese, ha visto a tempo l'importanza di disporre di aerei antincendio».

Il ministro per la protezione civile, Zamberletti, interve-

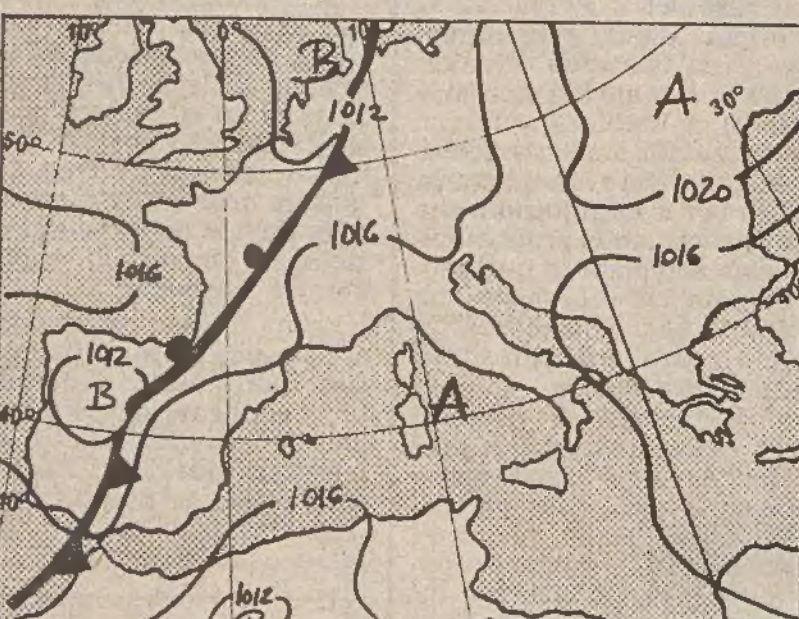
nendo alla manifestazione, ha precisato che l'attacco aereo degli incendi deve far parte di un sistema integrato con altre forze antincendio di cielo e terra».

Dopo aver ricordato l'impegno che le forze armate avranno in «questa battaglia con il fuoco», Zamberletti ha detto che «occorre collegare il sistema aereo con quello di terra e rafforzare gli interventi di supporto del Corpo forestale dello Stato». A questo proposito Zamberletti ha aggiunto:

«Occorre formare gruppi di «ranger» aerotrasportati perché è anche molto importante intervenire sugli incendi al più presto possibile, e non quando le montagne sono in fiamme».

«Per questo — ha aggiunto — è necessaria la ricognizione aerea delle zone coperte dalla macchia mediterranea, ed il nostro territorio è piuttosto vasto da questo punto di vista, ed è necessario un centro di coordinamento sia aereo sia terrestre».

Il tempo che farà



Situazione: permangono sull'Italia prevalenti condizioni di tempo stabile, anche se al Nord e sulle isole maggiori si avranno annuvolamenti cumuliformi.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso tranne addensamenti al Nord e sulle isole maggiori ove potrà aversi qualche isolato temporale. Dalla sera formazione di dense foschie e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve aumento al Sud, senza variazioni di rilievo al Centro e al Nord.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 24; Bolzano 11, 27; Verona 14, 26; Venezia 13, 25; Milano 14, 26; Torino 15, 24; Cuneo 14, 21; Genova 14, 21; Bologna 13, 27; Firenze 10, 27; Pisa 12, 24; Falciano 8, 23; Perugia 14, 25; Pescara 9, 26; L'Aquila 10, 24; Roma Urbino 11, 26; Roma Fiumicino 11, 23; Campobasso 13, 24; Bari 12, 22; Napoli 12, 22; Potenza 10, 21; S. Maria di Leuca 15, 23; Reggio Calabria 15, 26; Messina 16, 25; Palermo 16, 21; Catania 12, 26; Alghero 11, 26; Cagliari 9, 24.

TEMPO NEL MONDO (a. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam a. 10, 24; Atene s. 12, 21; Belgrado a. 11, 26; Berlino s. 14, 26; Bruxelles p. 13, 20; Buenos Aires p. 10, 18; il Cairo s. 13, 29; Chicago n. 13, 28; Copenhagen s. 11, 21; Francoforte n. 14, 27; Ginevra p. 11, 23; Gerusalemme s. 11, 26; Lisbona s. 14, 22; Los Angeles s. 15, 27; Madrid s. 13, 23; Mosca n. 1, 17; New York n. 12, 27; Oslo n. 7, 20; Parigi n. 13, 24; San Francisco s. 9, 16; Stoccolma s. 5, 15; Sydney s. 11, 23; Tel Aviv s. 19, 28; Tokyo s. 15, 24; Vienna s. 14, 25.

Caso Sindona: si indaga sulla «lista dei 500»

MILANO — Dovrebbe concludersi entro alcuni mesi l'istruttoria condotta da Bruno Apicella, il magistrato milanese che indica sulla cosiddetta «lista dei 500», l'elenco dei clienti privilegiati del finanziere siciliano Michele Sindona, per il quale il sostituto procuratore della Repubblica di Milano Guido Viola ha chiesto nei giorni scorsi di tentare il salvataggio della Banca privata italiana di Michele Sindona, posta alla liquidazione coatta amministrativa in seguito al fallimento nel 1974.

Nell'ambito dell'istruttoria condotta da Apicella sono inquisiti l'ex vicepresidente del Banco di Roma Ferdinando Ventriglia, gli amministratori delegati dello stesso istituto di credito, all'epoca Mario Barone e Giovanni Guidi, il direttore generale Giovanni Battista Fignon, quest'ultimo incaricato dal Banco di Roma di tentare il salvataggio della Banca privata italiana di Michele Sindona, posta alla liquidazione coatta amministrativa in seguito al fallimento nel 1974.

A CAGLIARI SEI PERSONE IN TRIBUNALE

Al processo per il Dc-9 schiantatosi a Capoterra

CAGLIARI — Il processo per la sciagura aerea di Capoterra (Cagliari), nella quale persero la vita 31 persone (27 passeggeri e quattro membri dell'equipaggio), che viaggiavano su un «Dc-9» dell'Ati da Alghero all'aeroporto di Cagliari-Elmas, inizia questa mattina davanti alla prima sezione del tribunale penale, presieduta dal dott. Carlo Piana.

Sul banco degli imputati compariranno, a piede libero, sei ufficiali della aeronautica militare chiamati a rispondere di disastro aereo colposo e di omicidio colposo plurimo.

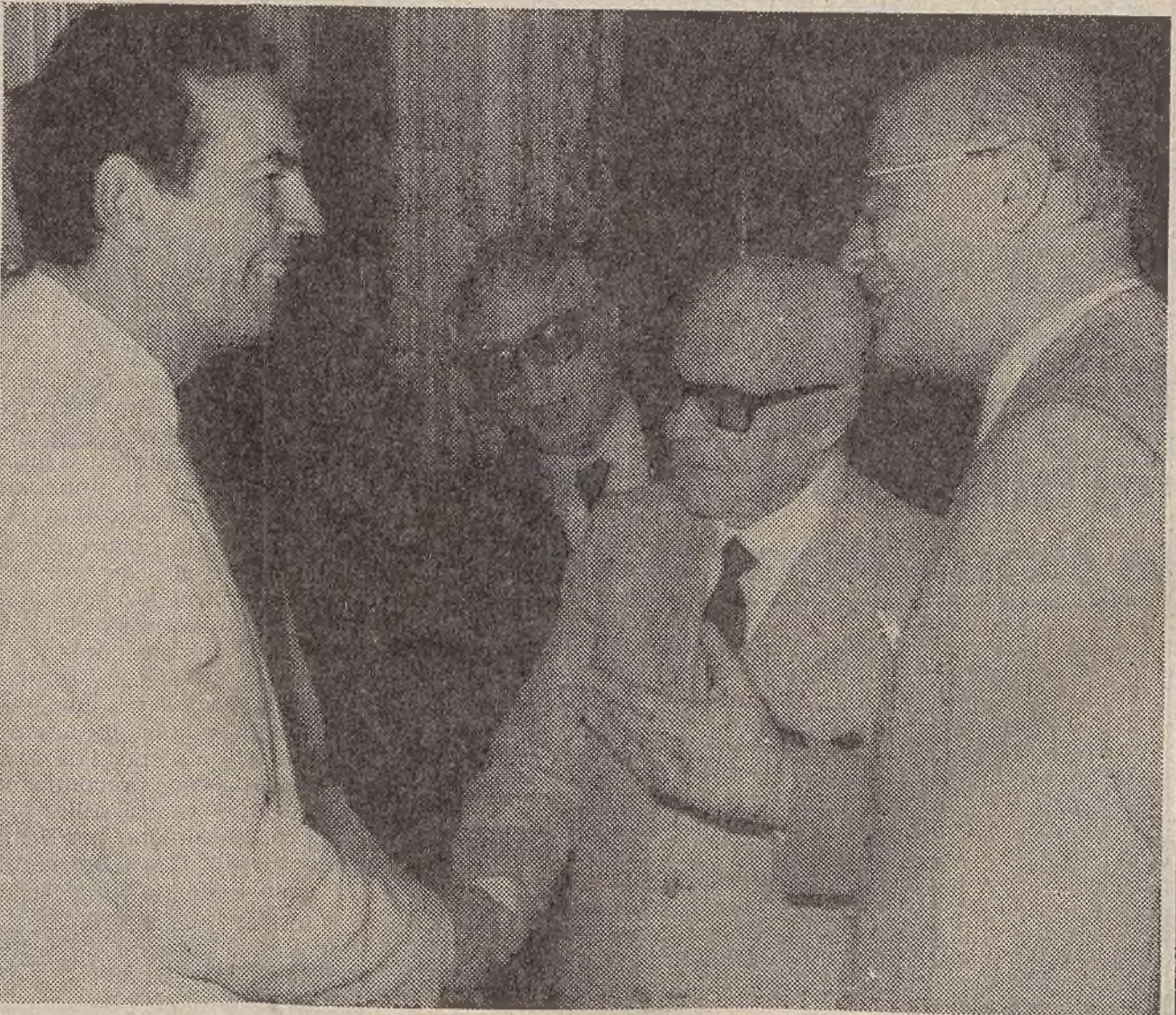
Sono il capitano Gildo Murru, controllore di volo in servizio alla torre di controllo dell'aeroporto militare di Decimomannu (Cagliari) il giorno della sciagura avvenuta nella notte tra il 13 ed il 14 settembre del 1979; il generale Riccardo Musci, comandante, all'epoca del fatto, del settore telecomunicazioni per il controllo del traffico aereo dell'Italia meridionale; i colonnelli

Francesco Pacetti, responsabile dell'ufficio pianificazione radioassistenza, Giorgio Ferrarini comandante dell'aeroporto di Fiumicino ed Antonio Cerini funzionario dell'ispettorato telecomunicazioni assistenza al volo (Itav); infine il maggiore Elio Pascarella dell'Ufficio pianificazione.

I testimoni che dovranno essere sentiti dal tribunale sono 142. Nei giorni scorsi è stata presentata alla prima sezione del tribunale la perizia di parte predisposta da tecnici ed esperti del settore per conto del capitano Gildo Murru. Secondo la perizia di parte le mansioni degli addetti alle torri di controllo negli aeroporti sono esclusivamente rivolte ad evitare collisioni tra aeromobili.

Il velivolo di linea in servizio tra Alghero e Cagliari con 31 persone a bordo si schiantò su un costone della montagna di «La Paueris Mannu», nel territorio del comune di Capoterra. Non vi furono superstiti.

Chris Barnard al Quirinale



Roma — Il Presidente Pertini stringe la mano al famoso cardiocirurgo Christian Barnard, a Roma per prender parte al terzo Simposio internazionale sulla sostituzione del cuore. A destra, il prof. Raffaello Cortesini, presidente del convegno (Tel. Ap)

«CAPOZONA» DI CUTOLO ARRESTATO PRESSO SALERNO

Freddato in auto nel Napoletano un pregiudicato: è il «delitto 132»

NAPOLI — Un uomo è stato ucciso ed una donna è rimasta gravemente ferita in una sparatoria avvenuta ieri mattina sulla strada statale 7 bis tra i comuni di Ciminitello e Nola, nel Napoletano. La vittima è Giuseppe Soriente, di 64 anni, di Nocera Inferiore.

Secondo una ricostruzione fatta dagli investigatori, Soriente, alla guida di una «Fiat Ritmo diesel» targata Salerno, a bordo della quale erano due donne, stava percorrendo la statale quando la macchina è stata bloccata da un'altra autovettura.

Da quest'ultima sono scese tre persone, tutte armate, che hanno sparato numerosi colpi d'arma da fuoco contro Soriente. Le due donne nel tentativo di fuggire sono cadute sull'asfalto ferendosi. Soriente, raggiunto dai proiettili in varie parti del corpo, è morto all'istante. Una delle due, quella rimasta ferita più gravemente, è stata ricoverata all'ospedale civile di Nola.

I sicari sono fuggiti a bordo

della stessa automobile facendo perdere le tracce.

Soriente (che era soprannominato «O' Trapanariello») si stava recando a Nocera Inferiore insieme con due donne, Giovanna Capasso, di 19 anni, e Maria Della Cava, di 30. Quest'ultime erano solite fare le pulizie nell'abitazione della madre di Soriente, Lucia Fedele.

Il pregiudicato negli ultimi tempi, lavorava come custode in un'azienda a San Felice a Cancello.

Soriente era pregiudicato oltre che per reati contro il patrimonio (trappista, estorsione e ricettazione) e per contrabbando di sigarette, anche per omicidio a scopo di rapina. Per quest'ultimo reato fu condannato ad alcuni anni di carcere. Quello di Giuseppe Soriente è l'omicidio numero 132 compiuto dall'inizio dell'anno nel Napoletano.

Intanto, un «capozona» della banda Cutolo, Giuseppe Serra, detto «Peppe» o «svizzero», di 27 anni, di Torre del

Greco, è stato arrestato dalla polizia a Salerno (Salerno) ad un posto di blocco. Con Serra si trovava un altro pregiudicato, Alfredo Celestano Salzano, di 21 anni, di Napoli, il quale è stato anch'egli arrestato.

Serra e Celestano i quali erano evasi il primo aprile di quest'anno dal manicomio giudiziario di Sant'Eufemia sono stati trovati in possesso di un revolver «Astra 38 special» e di una pistola «Barnardelli calibro 7,65 parabellum».

Serra è ritenuto responsabile della rapina di 450 milioni di lire compiuta il 13 aprile nell'ufficio postale di corso Umberto a Portici. In quell'occasione Serra si travestì da fattorino postale.

Celestano Salzano, a sua volta, è sospettato di aver partecipato a numerosi fatti di sangue, avvenuti nel Salernitano, e per i quali, essendo tuttora in corso le indagini, non sono stati forniti altri particolari.

IL PICCOLO

fondato nel 1981
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina s.p.a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassan Din

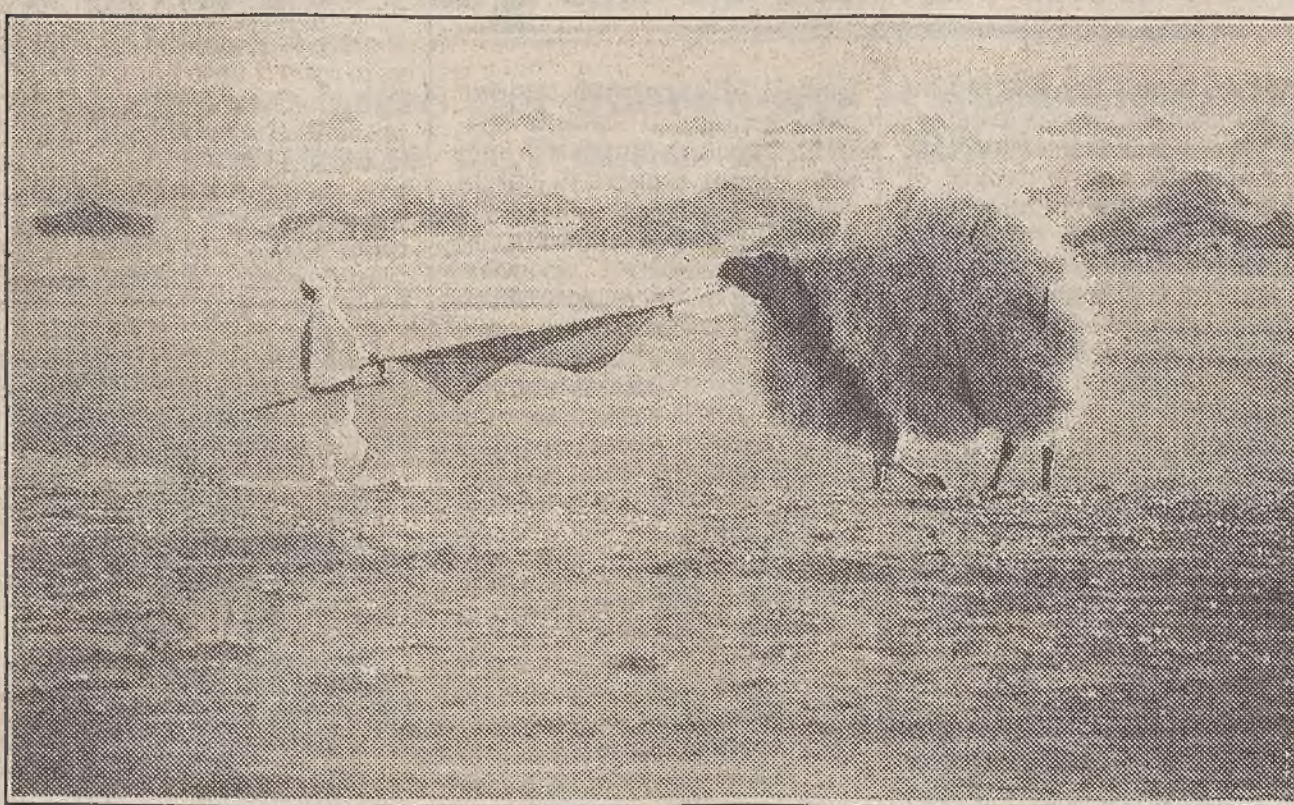
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Achille del Castillo

REPORTAGE DALL'AFGHANISTAN

Avviso per i distratti
Così sanguina Kabul

I soldati sovietici continuano a presidiare le vie di Kabul, a sorvegliare le grandi strade di comunicazione che attraversano l'Afghanistan. Cercano a volte di mimetizzarsi, ma restano sempre appartati, formano un corpo separato, riconoscibile dalle espressioni grevi a confronto con la gaiezza dei locali. E intanto la guerra continua. I bollettini della resistenza riferiscono di assalti, di combattimenti, di morti, di vittorie e di sconfitte. E l'Occidente tace. La grancassa dei mass media batte oggi il tamburo delle isole Falkland come ieri batteva su quello del Salvador, e domani coglierà qualche altra occasione per incatenare l'attenzione del pubblico su qualche guerra-spettacolo.

In silenzio, intanto, il dramma continua, con un copione sempre uguale che sembra però riscuotere in ogni occasione un buon successo. Per non dimenticare (e per non fare dimenticare) Lucio Lami, inviato speciale del «Giornale Nuovo» ha trascorso oltre un mese in Afghanistan, viaggiando al seguito dei governatori e annotando le sue esperienze in un diario, sera dopo sera. Ne è nato un libro, «Morire per Kabul» (Bompiani), pagg. 139, lire 13.000. Per gentile concessione dell'editore ne anticipiamo alcune pagine.

E. P.

Diciannovesimo giorno... Ci svegliamo all'alba perché l'aria vibra. La strada è a poche centinaia di metri e vogliamo andare a vedere. Ci offrono un accompagnatore e ci fanno una quantità di raccomandazioni: stare al riparo e tenere gli occhi aperti, ogni tre o quattro giorni, gli elicotteri intraprendono i ricoveri lungo la strada, a scopo preventivo. Marciamo per un'oretta verso Nord e ci fermiamo in una macchia di betulle, in un punto che domina la rotabile. Kabul è a quindici minuti d'auto. Sull'asfalto sta sferragliando un plotone di carri in trasferimento verso Ghazni: le farette sono chiuse e le bocche da fuoco brandeggiate, come in combattimento.

Un elicottero volteggia a pochi metri dalle torrette ed un altro, librato a qualche centinaio di metri, veglia a sua volta sul confratello. Di tanto in tanto, quello più basso si stacca di colpo dalla strada e punta su una casa o su una macchia d'alberi, si abbassa fin quasi al suolo e scatta, poi riprende quota. Un aereo da osservazione ronzia in alto, probabilmente in contatto radio con gli elicotteri, e vola così lento da sembrare fermo.

La strada, all'orizzonte, è deserta, solo di tanto in tanto passa un torpedone, di quelli variopinti e decorati che si usano da queste parti, appena intravede i carri si arresta fuori strada e attende. Altro traffico non c'è. Dalle molte mulattiere che giungono dalla campagna e intersecano la strada asfaltata non si vede arrivare anima viva. Il paesaggio è immobile. Jacques scatta le sue foto, arrampigliando con i teleobiettivi e si lamenta perché «non vede i russi in faccia», mentre la nostra guida, preoccupata, insiste perché ritorniamo.

A Jarjay, il padrone di casa mi spiega a lungo come funziona, qui alle porte di Kabul, la repressione sovietica. I fedelissimi del partito sono stati trasformati in spie, lautamente remunerati, e riferiscono su quanti, nei villaggi, appartengono alla resistenza o alla flanghiglia. In base a questi rapporti, i russi inviano gli elicotteri o i carri a demolire la casa di chi ha scelto l'opposizione. Qui sono arrivati quindici giorni fa ed hanno colpito in base a notizie precise. Nessuno è ancora riuscito a individuare la spia e questo è il motivo per cui mi obbligano a muovermi vestito da afgano e con enorme circospezione. Per la stessa ragione, lasciamo la casa solo all'imbrunire.

Marciamo a gruppetti isolati e preceduti da un plotone di uomini del luogo. E' buio quando si arriva al punto prescelto per attraversare la ca-

mionabile «russa». Le avanguardie fanno un fischio ed un gruppetto passa, correndo. Quando viene il mio turno, allungo l'andatura trascinando il cavallo: i suoi passi rimbombano sull'asfalto, ma il fedele Malanga mi fa segno che di notte non c'è pericolo. «Hanno più paura i russi di noi».

Da qui in avanti marciamo sul suolo del Wardak, la terra degli avi di Mustapha e di molti del nostro gruppo che infatti sembrano animati da nuova lena. Arranchiamo verso i monti mentre un'aria gelida penetra sotto i panni: le vette luccicano di neve, il cielo è terso e tra le stelle brillano a intermittenza i fari rossi e blu degli Ilyushin che scendono, uno dopo l'altro, a rifornire Herat.

Alla nostra comitiva si è associato un guerrigliero che viene da Kabul, mi racconta che anche nella capitale ci si batte ogni notte; ci sono i mujaheddin «part-time»: di giorno lavorano al mercato o nell'amministrazione comunista e di notte imbracciano il fucile e vanno a battersi a colpo sicuro. I soldati sovietici sono stanchi, poco convinti di questa guerra, si dedicano al contrabbando e acquistano droghe; vengono rimpiazzati ogni tre mesi, per tenere il morale del contingente a livelli decenti. Dall'esercito di Karmal, ogni notte, se ne vanno a plotoni interi, portando le armi. I russi hanno ormai deciso di adottare il sistema delle caserme separate, per ragioni di prudenza.

Ventesimo giorno... Nella solita casupola ci sveglia il rombo degli elicotteri: sono almeno sei e perlustrano le pendici ai lati della rotabile per Kabul. Da un'altura guardiamo a valle: la strada è come una pista di scraffaggi, sono già passati 250 carri marcia verso Sud. Preparano qualcosa, mi dice Malanga, su Kandahar, probabilmente. Siamo nel territorio di Ghazni, un punto chiave perché la città è nella stretta tra le montagne del Pakista, a Est, e quelle del Wardak, a Ovest. La resistenza attacca continuamente in questo punto, minacciando di interrompere i contatti tra la capitale e le due città più importanti del Sud.

I russi reagiscono con la guerra della fame: lungo le fasce pedemontane hanno distrutto l'ottanta per cento dei fattorie nelle quali si approvvigionavano i mujaheddin. I coloni risparmiati sono quelli che si piegano al volere dell'occupante e portano i raccolti al mercato di Ghazni. Mi dice un guerrigliero: «Finno a poche settimane fa, con cinque afgani si compravano 35, i contadini vengono minacciati e costretti a non rifornirci. Portando la merce ai russi viene loro offerto un prezzo anche 15 volte superiore al nostro. Adesso siamo spesso costretti a confiscare i raccolti, pagandoli al vecchio prezzo, 35, in pugno. E questo non ci piace».

Qui l'agricoltura rispetta canoni medioevali; sugli altipiani non si conoscono la luce elettrica, il motore, l'acciaio. Tutto è come nel nostro medioevo: l'aratro è di legno e scende 15 centimetri, il foraggio è raro perché si mangiano il latte cagliato e la ricotta, l'acqua che avanza dalla lavorazione del burro viene servita in tavola come bibita, gli alberi da frutto non vengono innestati, gli ortaggi crescono tra i sassi, perché, nonostante i manifesti didattici appesi negli shop, non si è diffuso l'uso dell'erpice. La gente è povera e si accontenta di poco, nei campi lavorano solo le donne. Gli stessi contadini si nutrono di latticini, raramente di carne di montone. Bevono l'acqua dei torrenti e il tè: quando non c'è zucchero si mettono in bocca un pezzo di canna e bevono più lentamente.

Adesso, anche su questo mondo pastorale è sceso il terrore dell'elicottero: i campi a terrazza, irrigati deviando i ruscelli, inghiottiscono a perdita d'occhio; i contadini vanno a ingrossare le processioni di

profughi, la resistenza si sposta sempre più in alto dove le rade fattorie a quota 4000 sono talmente isolate da restare fuori della guerra. Lo spettro della fame incombe.

Questa tragedia, quasi per contrasto, sembra rendere il paesaggio ancora più bello: le colline riarse prendono un colore rosato, lo stesso delle alte montagne che fanno loro da sfondo. I mammelloni sassosi sono spesso rigati dalle tracce dei cingoli che si notano da lontano, scure e parallele (...).

DIBATTITO A MONFALCONE SU STRUTTURE E TERRITORIO

Mutuo soccorso in biblioteca

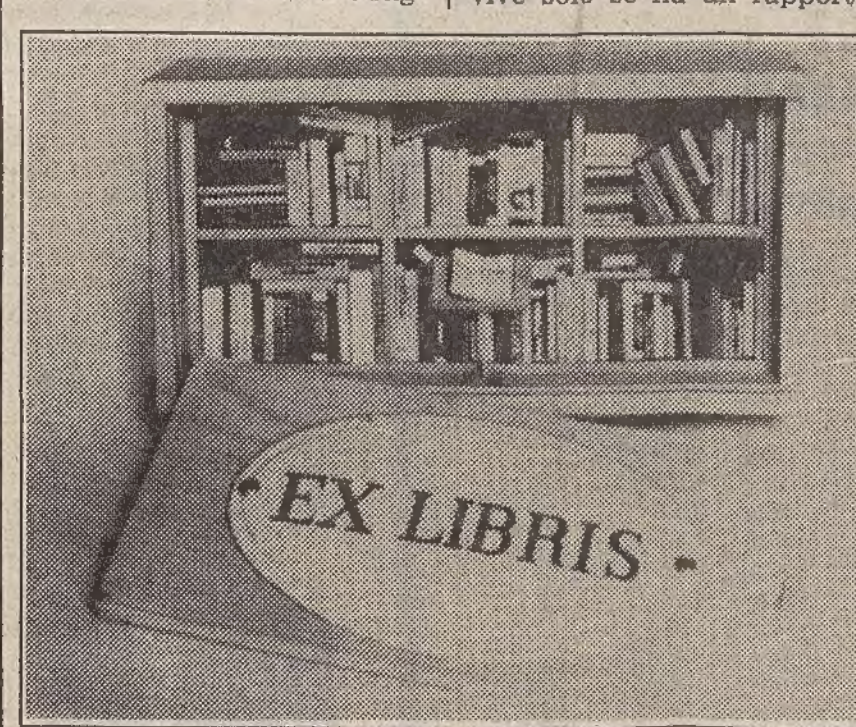
Per disporre di un patrimonio sufficiente di libri è necessario un «sistema» centralizzato di collegamenti tra istituzioni: l'idea è buona, ma difficile

C'è una biblioteca in quasi ogni paese, ma non si arriva ad un libro per abitante: è il bilancio sconsolante della situazione in cui versa attualmente il servizio librario pubblico in Italia, tanto più amaro in quanto non corrisponde alle attese che si erano generate nella fase di avvio del processo di diffusione capillare di questo servizio. La fine degli anni Sessanta, la trasformazione del concetto di cultura e la ventata innovatrice da cui in quegli anni furono investite le istituzioni culturali, trovarono espressione nel ruolo nuovo della biblioteca pubblica, a cui si guardava come a una struttura flessibile, integrata nel territorio e capace di produrre stimoli attraverso un'attività ancora tutta da inventare.

Si assistette così al formarsi e al diffondersi di un tipo di biblioteca che aveva superato il concetto statico di conservazione, ma che perdeva di vista la sua funzione primaria di strumento bibliografico, per rompere il tradizionale «silenzio» — quasi che esso fosse il simbolo dell'isolamento sociale — con un tipo di iniziative che furono chiamate di «animazione culturale», tese ad aggregare l'utenza e ad ampliarla soprattutto alle classi fino ad allora estranee o emarginate.

Questo fervore di attività collaterali, mostre, spettacoli, dibattiti di ogni genere sembra appartenere oggi alla fase superata della politicizzazione. Fra bibliotecari si torna a parlare del libro e dei problemi legati alla lettura, senza che questo significhi escludere le attività culturali, ma solo

riconducere e finalizzarle alla vera funzione della biblioteca. L'efficienza del servizio librario è oggi l'obiettivo che gli operatori del settore perseguono più di ogni altro. La biblioteca vuole soprattutto fornire informazioni tempestive e aggiornate per questo, quando le sue forze sono insufficienti (come la maggioranza delle strutture provinciali e nelle piccole comunità) ricorre a quelle altrui, collegandosi a sistemi bibliotecari che rag-



gruppino molte unità della stessa zona e ne accrescono il potenziale.

Il meccanismo è solo apparentemente semplice. Sistemi bibliotecari sono diffusi un po' dovunque in Italia, ma non si è ancora superata la fase sperimentale, almeno per quanto riguarda il modello istituzionale, se non per i «contenuti» del servizio: catalogazione comune, centralizzazione degli acquisti, scambi di materiali, specializzazioni di ciascuna biblioteca, attività culturali a livello di sistema, confronto continuo delle esperienze di lavoro.

Per fare il punto sugli esperimenti in corso, per trovare attraverso i loro pregi e difetti la via migliore per i futuri sviluppi, si è tenuto nei giorni scorsi a Monfalcone un convegno sui sistemi bibliotecari, organizzato dal Centro culturale pubblico polivalente e dall'Aib (Associazione italiana biblioteche), cui hanno partecipato numerosi esperti, direttori di grandi e piccole biblioteche, funzionari dei servizi regionali inerenti a questo settore, politici e tanti (spesso precari) addetti ai lavori.

Naturalmente erano presenti, e vivamente interessati, anche coloro che operano in biblioteche non ancora collegate in sistemi, penna e taccuino alla mano, per tentare di individuare la formula migliore di cooperazione fra enti di questo genere. Ma è emerso abbastanza presto che non esiste un modello ideale di comunicazione e collaborazione interbibliotecaria: ogni situazione è diversa e richiede una soluzione adatta al problema particolari che si pongono, per cui il sistema che si applica deve essenzialmente rispecchiare la realtà sulla quale poggia.

Dissertare in termini di «ingegneria istituzionale» — come Giuseppe Colombo, direttore del sistema bibliotecario

Così, accando alla risorta «Effe», l'immane angelo «femminile» di ogni libreria espone «Orsaminore», e «Gratiacelo», «Duf», e «Mamoria» e da qualche tempo anche «Noi donne», che sembra essersi lasciata alle spalle l'antica etichetta di organo dell'Unione donne italiane.

A questa prima contraddizione (la crisi o forse il ripensamento del femminismo da una parte, l'esplosione delle riviste dall'altra), ne corrisponde un'altra, «interna», difficilmente infatti si possono immaginare riviste così diverse l'una dall'altra, come queste, uscite in un arco di tempo molto ristretto, sono accomunate dal fatto di appartenere tutte alla magnifica «area» delle donne.

Ma questa pluralità, questa differenza sono un dato positivo, è necessario avere diversi terreni di confronto: osserva Anna Maria Crispino di «Orsaminore». Nessuna delle nuove riviste ha infatti la pretesa di rivolgersi a tutte le donne in modo uniforme: se «Orsaminore» sceglie «il difficile crinale fra cultura e politica», è diventata eclettica, come la rivista di «Gratiacelo», che parla di maternità e di Polonia, la milanese «Gratiacelo» che ha come sottotitolo «occhi di donna sul mondo» avvolge i temi di cui si occupa la Guerra, il Denaro, la Nostalgia, il Gioco in una confezio-

ne che ricorda molto quella di «Interview» di Andy Warhol. E «Memoria», progettata da un gruppo di donne impegnate nella storia, nella letteratura, nella psicanalisi e nelle altre scienze sociali, si presenta invece, secondo le parole di una delle redattrici, Gabriella Bonacchi, come «organo prettamente e volutamente culturale» in un tentativo di rileggere la storia delle donne non come entità separata, ma tenendo conto delle relazioni fra sessi e mentalità, fra istituzioni e culture.

Eppure queste riviste, nella loro diversità di impostazione, hanno in comune qualcosa che va al di là della loro contemporaneità: nasce e che anzi spiega questa contemporaneità.

Nella presentazione del primo numero di «Memoria» è scritto che «affiora una pluralità di interessi, si apre una molteplicità di sedi, di domande, di sguardi» che all'interno della rivista «confronto, collaborazione, accordo sono centrali, ma sono anche i momenti più difficili: infatti «le diversità di modi di lavoro e di ipotesi culturali sono il segno tangibile del fatto che ognuna di noi intrattiene con la realtà: omogeneizzare queste posizioni ci avrebbe dato un inevitabile senso di negazione di ambiti esistenziali, culturali e politici».

Allo stesso modo le sette donne che hanno dato vita ad «Orsaminore» scrivono sull'editoriale del numero zero: «Dopo lunghe discussioni, nate dalla consuetudine inessuale fra di noi in questi ultimi due anni a scambiarsi opinioni, argomenti, preoccupazioni, abbiamo deciso di mettere nero su bianco e affidare a una possibile rivista le nostre riflessioni, il nostro appassionato anche se non facile confronto». Infine, «Effe»: «Siamo ritornate per parlare di noi, ancora per parlare, capire, perché crediamo di poterci ritrovare ancora, anzi perché siamo convinte di non esserci mai veramente perse».

Succede insomma che proprio quando dall'esterno non si nota più il «grande» movimento e si grida alla crisi, al riflusso alla fine del femminismo, le donne, che non hanno mai smesso in realtà di «parlare», escano nuovamente allo scoperto: discutere, e discutere, ad alta voce, attraverso le riviste, analizzare la diversità senza rifiutarle e senza militarle, diventa un tentativo di allargare il confronto in un certo senso di forzare i tempi per uscire da quello che Anna Maria Crispino ha definito il tunnel della transizione.

Il ruolo delle riviste è quindi, allo stesso tempo, quello di offrire uno spazio di dibattito non più limitato al gruppo di

donne, unite da consuetudini e interessi, e quello di costituire il segno tangibile che questo dibattito deve continuare. Impresa non facile: lo si nota, concretamente, nelle difficoltà pratiche che tutte le riviste delle donne (in questo momento soprattutto «Gratiacelo») incontrano. E lo si avverte in alcuni contributi, stimolanti quanto angosciosi, allo stesso dibattito. Il separatismo vissuto di volta in volta come retaggio del passato e come piacere di lavorare fra donne, il rischio di una cultura che potrebbe crescere su se stessa per accumulazione superflua oltre che effimera, il fantasma inquietante delle «altre» donne, non femministe, non politiche, non intellettuali e quindi lontane da questo confronto, sono altrettanti problemi che le nuove riviste devono affrontare, a ogni costo.

Il pericolo è grave, la perpetuazione delle due domande che Bianca Maria Frabotta lancia alle colleghe lettrici di «Orsaminore»: «Siamo sicure che noi altre che scriviamo le riviste, che organizziamo i centri e i giornali per le donne, da questa di nuovo silenziosa maggioranza non siamo diventate radicalmente altro? E allora, sinceramente diciamo, care carissime amiche, per chi scriviamo?».

Maria Teresa Carbone
Roberto Franciosi

PERCEZIONE: CONVEGNO A TRIESTE

Sento un odore
(Anzi, lo vedo!)

La chiusura di molte riviste per carenza di contributi scientifici è il sintomo tangibile che gli studi psicologici in Italia stanno attraversando un periodo di stasi. E' però una sorta di rilassamento non ancora preoccupante o comunque tale da far paventare una crisi, dato l'esiguo lasso di tempo trascorso da quando questo processo, che d'altronde potrebbe al più presto invertirsi, ha preso il via.

Un unico filone di ricerca non ha subito alcun rallentamento e, al contrario, non smette di dare segni di vitalità: la percezione. Un ambito di studi, questo, che vede il nostro Paese all'avanguardia in campo internazionale con continui interventi dei ricercatori italiani sulle più prestigiose riviste internazionali e ripetute visite di scienziati di fama mondiale nei nostri istituti universitari.

Anche la percezione attraversa comunque un momento particolare. Il cognitivismo, come è noto, qualche anno fa attraversò una crisi che lo portò a una sostanziale essenzialmente allo studio dei «micro-processi» per reazione a questo stato di cose i cognitivisti si sono dedicati a problemi più generali, riavvicinandosi sensibilmente al cognitivismo: ne risulta ora un'esaltazione del ruolo della fenomenologia.

Ma quali sono le tematiche che i perettologi stanno affrontando, quali le situazioni sperimentali che in questi mesi, addirittura in questi giorni, stanno verificando? Quali novità stanno emergendo nella più recente evoluzione delle loro teorie?

Una risposta a tutte queste domande la darà un convegno nazionale sulla percezione che si svolgerà da giovedì 20 maggio a sabato 22 all'Istituto di psicologia della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste. Un convegno certamente anomalo: nessun titolo, nessuna inaugurazione, nessun programma ufficiale.

Ma se questa è una singolarità, la portata per così dire rivoluzionaria di questo genere di incontri informali che dal '68 si svolgono annualmente a Trieste con questa particolare connotazione, è il fatto che, a differenza di tutti i simposi, qui non si discute su ciò che si è fatto, ma, al contrario, su ciò che si sta facendo. E' con questo preciso intento infatti che giovedì pomeriggio si riuniranno a Trieste quasi tutti i migliori perettologi italiani, una quarantina.

Oltre però a essere appuntamento fondamentale quasi un censimento della ricerca psicologica, l'incontro di quest'anno è qualificato da due ulteriori avvenimenti. Da un lato l'intervento di Cesare Musatti, il padre di tutti gli psicologi e gli psicanalisti italiani, che porterà un contributo sulla percezione del «motivo vicino», un particolare argomento della percezione al quale, a 85 anni, egli si è dedicato con l'entusiasmo di un neo laureato.

L'altro elemento di novità sarà costituito dall'inaugurazione di un olfattometro, il primo funzionante in un'università italiana. Si tratta di un strumento concepito, ideato e costruito da un gruppo di ricercatori che hanno studiato e allacciato a un computer, per mezzo del quale, attraverso un sistema di valvole, gli odori possono essere trasformati in grafici. Sarà usato logicamente per la ricerca di base e in particolare per lo studio dei rapporti tra struttura e odore: sono facilmente immaginabili comunque le possibilità applicative: l'eliminazione di odori nocivi, l'acquisizione di indicazioni per la preparazione di prodotti in campo cosmetico, alimentare, enologico.

E al convegno saranno presentati anche alcuni studi di olfattometria (Zanuttini e Gabassi), mentre altre relazioni saranno incentrate sulle superfici anomale (Kanizsa, Minguzzi e Sambini), sul completamento amodale (Masini e Perussia), sulla trasparenza (Metelli), sulla curvatura apparente (Massironi e Sambini), sulla percezione della numerosità (Luccio e Gerbino).

Costituivano però due capitoli di importanza fondamentale nel contesto dell'analisi delle relazioni di psicofisica: quelle di neuropsicologia: le prime infatti mettono in evidenza il generale avvicinamento all'approccio misurativo alla percezione, finora sottovalutato in Italia, mentre le seconde porranno in luce il livello altissimo e di assoluto prestigio internazionale che le ricerche di questa branca della psicologia hanno assunto soprattutto grazie agli studi delle università di Parma e Pisa.

Silvio Maranzana

Gli africani
di un'Africa
che muore

Qualcuno ha descritto gli africani come degli uomini con i piedi nel Neolitico e la testa nel teleromantismo. Un paradosso che fotografa perfettamente l'Africa di oggi, alla ricerca di una nuova identità dopo i rivolgimenti provocati dal colonialismo.

«Vivendo nel presente — afferma Joseph Ki-Zerbo, il primo africano autore di una storia del suo continente, citando uno scrittore libanese — prendiamo a prestito altri e frutti del presente altrui, senza renderci conto che questo presente altrui è il risultato di un lungo passato di lavoro e il punto di partenza per un futuro. Noi prendiamo a prestito delle fette di tempo. In un ambiente artificiale che non è il prolungamento di noi stessi viviamo dello sforzo degli altri e lasciamo incolta la nostra intelligenza. Ma comodità senza sforzo è rovina dell'intelligenza».

Questa frase può essere la chiave per comprendere l'inconscio reportage dal Congo, pubblicato nel Saggiatore (110 pagine, 5500 lire).

Costa, moderno esploratore seguendo le piste degli esploratori europei dei secoli scorsi da Callie a Livingstone a Stanley, racconta per immagini le sue impressioni sull'Africa di oggi.

Il reportage di Costa, seppur venato di lirismo, è crudo e a volte cattivo. Non c'è posto per l'ottimismo, per i paesaggi africani, per la visita degli orizzonti (com'è lontano dalle descrizioni di Gide) perché l'obiettivo è puntato soprattutto sugli africani.

L'Africa descritta da Costa è soprattutto fatta di voci, delle buffe espressioni usate dai negri quando parlano una lingua che non è la loro. I grandi boulevard rumorosi e intasati sui quali si affacciano moderni palazzi, già degradati, di città che sono immense bidonville.

I vari tipi di africani, vengono continuamente contrapposti dall'autore, che affaccia ad Ali il Mauro, cristallizzato nella sua realtà tribale, Aimé l'intellettuale del Ciad, che ricchezza familiare ed educazione francese hanno talmente condizionati da renderlo straniero nella sua terra.

E in questo scorrere di immagini dell'Africa di oggi, inframmezzate con quelle degli esploratori europei che primi visitarono il continente ancora vergine (bella immagine quella di Stanley e Livingstone che chiacchierano all'ombra di un gigantesco albero) si avverte il disagio e l'amarazza di Costa nel contrastare la morte della civiltà africana che i suoi attuali eredi non sanno salvare e far evolvere.

In un'intervista a Moravia, che chiude il libro, — pleonastica per la verità — Costa afferma che gli africani di oggi ammettono solo «l'afro» e il «salutario» e giustamente lo scrittore gli risponde che questi sono valori tipici di una civiltà contadina qual è quella africana in gran parte, sottolineando anche come egli veda il continente africano «alla sbarra», rifacendosi quindi a criteri estetici.

Ed è proprio questo il pregio e il limite di «Negro» che offre un'immagine amara e nel contempo seducente dell'Africa di oggi, ma non spiega perché essa sia «una vecchia cocotte qui s'ouvre a tous ceux qui s'interessent à elle». Per Moravia l'Africa è una madre «con tutto quello di oscuro e di terribile, ma anche di caldo di umanità e di pietà» che implica la parola. Ma anche questa elegante definizione non spiega.

Non spiega ad esempio i danni gravissimi che reca non all'Africa il neocolonialismo d'acqua che re una «Storia dell'Africa», fissando per la memoria storica del suo popolo i momenti più importanti del suo passato, con gli strumenti della storiografia europea: Ki-Zerbo ha messo così la prima pietra per la nuova Africa.

Pierluigi Sabatti

UN RAGAZZO
DIVENTA
TERRORISTA
O MUORE
TOSSICOMANE

Edgarda Ferri

Dov'era
il padre

RIZZOLI

CRONACHE DEL NORD - EST

GIÀ IN VIGORE GLI ACCORDI FRONTALIERI ITALO-JUGOSLAVI

Queste le possibilità aperte dal «nuovo» lasciapiassare

La spesa consentita oltre confine - In esenzione doganale attrezzi e materiali di lavoro Completamente liberalizzato il transito agricolo - «Via libera» anche ai cacciatori

TRIESTE — Gli accordi di Udine, che confermano e ampliano le agevolazioni esistenti per il traffico di frontiera tra le popolazioni italiane e jugoslave immediatamente a ridosso del confine, sono entrati in vigore già al momento della firma sabato scorso senza aspettare la ratifica del parlamento e l'approvazione del Presidente della Repubblica. La procedura eccezionalmente celere è una conferma — se ve n'era bisogno — del clima di aperta collaborazione che ha caratterizzato l'intera trattativa.

Particolarmente significativo è il «preambolo» che precede l'elencazione delle clausole e che non era presente nel testo della prima edizione degli accordi, firmati sempre a Udine nel 1962. «La convinzione che i rapporti di buon vicinato — si legge tra l'altro — corrispondono agli interessi di entrambi gli stati, sia nella loro totalità che nelle zone di frontiera», ha fatto sì che si ampliasse una già fruttuosa collaborazione, anche alla luce dello spirito nuovo introdotto dal trattato di Osimo del 1975. Numerose e interessanti le novità introdotte dalla riedizione dell'accordo di Udine. Ne elenchiamo le principali.

TERRITORIO — La fascia di territorio interessata, larga dieci chilometri a ridosso dei due confini, è stata ampliata all'intera zona dei Comuni compresi nella fascia stessa, anche per quella parte lontana dalla frontiera più di dieci chilometri. Finora accadeva che alcuni Comuni fossero per una parte soltanto serviti da lasciapiassare.

LASCIAPASSARE — Da nove diventano tre. I vecchi accordi prevedevano documenti diversi per diverse esigenze (turismo, agricoltura, passaggi provvisori, permessi straordinari ecc.). Ora si è unificato il più possibile il tutto, creando tre documenti fondamentali: il lasciapiassare vero e proprio, valido non più che per cinque anni e tale da consentire un numero illimitato di passaggi di confine; il foglio complementare agricolo, che consente ai proprietari di terreni nelle fasce confinarie di espatriare con attrezzi agricoli, bestiame ecc.; il lasciapiassare straordinario, valevole per dieci giorni e per un solo Comune. I primi due sono concessi ai residenti — anche non stabilmente, come invece era richiesto finora — nelle fasce confinarie; il terzo può essere rilasciato a chiunque.

PROCEDURA — Notevolmente sveltita la procedura di rilascio dei documenti. Questi non sono sottoposti al visto dell'altra nazione, che si limita a fare o meno «obiezioni» sugli elenchi dei richiedenti. Il lasciapiassare deve essere comunque rilasciato entro otto giorni dalla data della richiesta.

SPESA ALIMENTARE — Con il lasciapiassare è possibile acquistare in franchigia doganale le seguenti quantità di generi alimentari, notevolmente aumentate rispetto al passato (le quantità sono espresse in chili o in litri): verdura 48, carne fresca 4, carni affumicate o inscatate 4, formaggi 8, vino 8, acquavite o liquori 2, burro 2, caffè 2, zucchero 3, più altri generi fra cui 60 uova.

VALUTA — I cittadini italiani possono esportare men-

silmente settantamila lire e quelli jugoslavi duemila dinari, e ciò alle possibilità consentite dalle legislazioni valutarie dei due Paesi.

AGRICOLTORI — Ai passaggi di generi, beni e attrezzi viene tolto ogni limite. I coltivatori italiani aventi terreni in Jugoslavia e viceversa, possono — nell'ambito delle fasce indicate degli accordi — transi-

sire sulla frontiera con qualsiasi tipo di materiali o animali. È possibile espatriare anche con l'occorrenza per la riparazione e l'ammodernamento di stabili. Dal proprio terreno i coltivatori possono riportare in patria tutti i prodotti del loro lavoro: latte, burro, formaggio, animali nati oltreconfine, persino le api portate al pascolo e i funghi raccolti.

LAVORI — Le facilitazioni di transito che finora erano concesse soltanto a medici, ostetrici e veterinari, vengono ora estese a tutte le arti e ai mestieri. Il che significa che chiunque — ad esempio gli idraulici o gli elettricisti — se chiamato per un lavoro nella fascia oltre confine, può portare con sé in esenzione doganale gli attrezzi necessari e il materiale strettamente necessario all'esecuzione dell'opera, con l'obbligo di riportare indietro il materiale non usato.

CACCIA — Per la prima volta il confine viene aperto anche ai cacciatori, che possono varcarlo con due fucili e cento cartucce per volta.

P. R.

LA MEDIA NAZIONALE È PIÙ FAVOREVOLE AI PAZIENTI

Oltre quattrocento abitanti per ogni medico in regione

TRIESTE — Il numero dei medici in rapporto alla popolazione è inferiore nella regione a quello della media nazionale. Secondo l'Istat nel Friuli-Venezia Giulia vi è un medico ogni 441 abitanti, rispetto alla media nazionale di un medico ogni 394 abitanti. Le regioni nelle quali i medici sono maggiormente numerosi sono il Lazio (con un medico, in media, ogni 272 abitanti), la Liguria (uno ogni 283 abitanti), la Toscana (uno ogni 331 abitanti), la Campania (339), la Sicilia (379), la Campania (390), gli Abruzzi (436), le Marche (438) e infine alla pari (al decimo posto) il Friuli-Venezia Giulia e la Lombardia, ambedue con un medico ogni 441 abitanti.

Il 71 per cento dei medici che svolgono la loro attività

nel Friuli-Venezia Giulia ha un'età variabile fra i 31 e i 65 anni, mentre il 18 per cento non ha ancora raggiunto il trentesimo anno. Il Friuli-Venezia Giulia è la regione in cui si registra la più bassa percentuale di medici giovani. La media nazionale è pari al 22,5 per cento. Basse frequenze di medici giovani si registrano anche nella Lombardia, in Piemonte e nella Sardegna. Le più elevate incidenze di medici al di sotto dei 31 anni di età si riscontrano, invece, rispettivamente negli Abruzzi (dove costituiscono quasi un terzo, esattamente il 31,8 per cento, dei medici colati esistenti), nel Molise (con il 29,3 per cento) e nella Calabria (27,7 per cento).

Nel Friuli-Venezia Giulia vi è una dottoressa ogni 7,9 medici maschi; media pressoché uguale a quella nazionale

(una ogni 7,4). Quanto alle altre regioni italiane, le frequenze più elevate si registrano nella Sardegna (con una dottoressa ogni 5,5 dottori maschi) e nel Lazio. Quella più bassa, nella Puglia (una ogni 12,7).

Va inoltre osservato che il rapporto fra i due sessi tende a spostarsi sempre più a favore del sesso maschile, se si passa dalle classi giovani a quelle più anziane. Nel Friuli-Venezia Giulia, per esempio, fra i medici al di sotto dei 31 anni di età, vi è una donna ogni 3,1 uomini. Tale rapporto sale, quindi, ad una donna ogni 10 uomini, nella classe di età 31-45 anni; ad una ogni 19,7 uomini, in quella 46-60 anni; ed una ogni 27,8 uomini, fra i medici che hanno superato il settantesimo anno di età.

Giovanni Palladini

Odorico da Pordenone e la Cina

PORDENONE — La grande storia ricorda Marco Polo, esploratore della Cina, ma gli studiosi ben conoscono un altro indefesso viaggiatore del XIV secolo, il beato Odorico Mattiussi (o Matteucci).

La Provincia di Pordenone ha opportunamente colto il 650.º anniversario della morte del beato per organizzare un convegno ad alto livello che si articolerà in varie forme dal 28 maggio al 5 giugno.

Con «Odorico da Pordenone e la Cina», oltre alla valorizzazione del trascurato patrimonio culturale della più giovane provincia del Friuli-Venezia Giulia si è voluto porre anche la prima pietra di un rapporto fra l'apparato economico pordenonese e la lontana Repubblica popolare.

«Frae di Primavera» a Seguals

UDINE — La «Frae di Primavera», una manifestazione culturale che vanta antiche, popolari tradizioni, verrà riproposta, dopo alcuni anni di interruzione, dalla Società filologica friulana.

«Frae di Primavera» si terrà il 30 maggio a Seguals. La scelta è caduta su Seguals perché i suoi amministratori, dopo i disastri provocati dal sisma del 1976, hanno tenuto particolarmente conto, nell'opera di ricostruzione, dell'architettura friulana.

La manifestazione sarà aperta con una messa celebrata in friulano; quindi è in programma la presentazione del libro «Friul» di Luigi Ciaceri.

Successivamente Alberto Picotti parlerà di Seguals e al termine della manifestazione culturale si terrà la cerimonia di premiazione dei ragazzi delle scuole elementari di Seguals.

Pompe di benzina chiuse due giorni

TRIESTE — Sciopereranno domani e dopodomani i benzinai della regione, seguendo la protesta indetta in sede nazionale. Allo sciopero, proclamato dalla Figsic Concommercio e dalla Faib Confesercenti, parteciperanno anche i benzinai aderenti ai sindacati confederali.

I benzinai chiedono l'aumento dei margini per i gestori e l'emanazione da parte del consiglio dei ministri dei decreti contenenti direttive alle regioni in materia normativa e di orari. «Non è escluso — prosegue la nota — che altre agitazioni, in mancanza di risposte concrete, possano essere proclamate».

Nella provincia di Trieste, su 84 pompe di benzina, 72 appartengono ad aderenti alla Figsic, perciò rimarranno probabilmente chiuse. Anche nelle province di Gorizia, Udine e Pordenone si prevede una massiccia adesione allo sciopero.

Riprende stamane il Consiglio regionale

TRIESTE — Si riunisce oggi il Consiglio regionale, che terrà seduta anche nei successivi giorni della settimana. Per quanto riguarda l'attività delle commissioni, è imminente l'esame da parte della commissione Istruzione del disegno di legge che prevede una nuova normativa in materia di formazione professionale.

Due gli interventi «esterni» della Regione, nel Triveneto, in Lombardia ed Emilia. Rappresentanti delle Regioni italiane di confine dell'arco alpino si sono riuniti a Trento per esaminare le prospettive di cooperazione transfrontaliera. L'incontro, promosso dal Presidente della Giunta regionale del Trentino-Alto Adige, Enrico Panzeri, ha avuto lo scopo principale di esaminare la «convenzione-quadro europea sulla cooperazione transfrontaliera», approvata dal comitato dei ministri del Consiglio d'Europa il 21 maggio 1980 a Madrid ed entrata in vigore il 22 dicembre 1981.

Nel giorno scorsi poi, l'ufficio di presidenza della commissione Istruzione ha compiuto una serie di visite nei vari centri di formazione professionale del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia-Romagna. La delegazione regionale, che già in precedenza aveva avuto vari incontri con rappresentanti dei centri del Friuli-Venezia Giulia, ha visitato, nel Veneto, il centro di formazione professionale della provincia di Treviso (elettronica, elettronica, fotografia e lavorazione del legno), il centro «Don Calabria» di Verona che ha corsi di meccanica e grafica per handicappati e, sempre a Verona, il centro di S. Zeno con corsi di sperimentazione grafica.

Il Msi contro il bilinguismo

GORIZIA — L'assemblea organizzativa dei quadri dirigenti del Msi del Friuli-Venezia Giulia, riunita a Gorizia, ha approvato una mozione nella quale si riafferma l'impegno del Msi di indire un referendum abrogativo qualora «passasse in parlamento una delle proposte tese a introdurre il bilinguismo».

Lo afferma un comunicato del Msi in cui si precisa che l'assemblea ha esaminato nel dettaglio «tutte le iniziative prese per contrastare le insidiose manovre contro Trieste e Gorizia».

Manifestazione regionale giovani «285»

UDINE — Domani in occasione dello sciopero nazionale dei lavoratori assunti in base alla legge 285 e del personale statale che ha partecipato al concorso della stessa legge, a Udine si terrà una manifestazione regionale unitaria. La riunione è fissata alle 10 nella sede della Cisl in via Cicconi 16. Lo sciopero è stato indetto dalla federazione lavoratori statali Cgil, Cisl e Uil. I giovani assunti in base alla legge sulla disoccupazione giovanile e coloro che hanno partecipato al concorso della 285 (e sono risultati idonei in base alla legge 33) rivendicano la ridefinizione degli organici, la contrattazione della mobilità, la immisione in ruolo in tempi certi e inoltre la garanzia del posto di lavoro.

■ TAXI — Il Poi ha presentato alla Regione una proposta di legge mirante a regolamentare il servizio taxi.

IN PREPARAZIONE DEL MEETING NAZIONALE A TRIESTE

Cgil: a Udine e Gorizia convegni sulle minoranze

TRIESTE — A fine mese, nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, si terrà un convegno sul tema delle minoranze organizzato da Cgil nazionale. Perché la scelta della sede è caduta su Trieste? La risposta del sindacato di Lama è semplice: «Per le sue caratteristiche di città linguisticamente, etnicamente e culturalmente composita, dove il problema delle minoranze assume un particolare rilievo».

E proprio in preparazione di questo meeting nazionale la

Cgil del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con le camere territoriali del lavoro ha organizzato due convegni, a Udine e a Gorizia, che vogliono essere pure un «momento di elaborazione autonoma».

Il primo appuntamento è fissato per giovedì alle 15 nell'aula magna dell'Istituto tecnico «Malignani» a Udine. Si parlerà di «Il sindacato e la questione friulana». In particolare il convegno si articolerà sui seguenti temi: quali proposte per il sistema scolastico (bilinguismo nel Friuli,

ipotesi di sperimentazione nella scuola); il sistema dell'informazione (limiti e proposte); alcuni esempi di tutela sul piano europeo da tutela della minoranza friulana); politiche sindacali e proposte organizzative per il sindacato in Friuli.

Sabato alle 9, invece, nella casa della cultura slovena di Gorizia, in via Brass, una relazione introduttiva aprirà i lavori del convegno sulla minoranza nazionale slovena. «La minoranza slovena, il territorio, lo sviluppo socio-economico, il ruolo del sindacato». Seguirà un dibattito. I lavori si concluderanno alle 13.

■ CORSI D'ACQUA — Un «palleggiamento di responsabilità» fra Stato e Regione è stato denunciato dal socialista Ermano in un'interrogazione concernente la pulizia e la sistemazione dei corsi d'acqua del Friuli-Venezia Giulia.

■ OMICIDIO — Un boscaiolo bosniaco è stato ucciso a coltellate nei pressi di Buie da un suo conterraneo cinquantenne, nel corso di una lite furibonda nata al termine del lavoro.

Approvata in commissione la legge sul credito artigiano

TRIESTE — La commissione Industria e commercio del Consiglio regionale ha approvato con il voto contrario del Pci il disegno di legge che prevede una nuova normativa in materia di credito agevolato a medio e a breve termine in favore delle imprese artigiane, delle cooperative artigiane e dei consorzi tra le imprese artigiane.

Con questo provvedimento si vuole unificare sotto l'egida dell'Artigianocassa la concessione dei contributi sugli interessi dei mutui contratti dalle imprese artigiane. Non si tratta di una novità: lo stesso meccanismo, infatti, è già stato adottato da quasi tutte le altre Regioni.

La norma crea in materia di credito agevolato a breve termine il necessario raccordo tra l'Ente sviluppo artigianale (Esa) e i Consorzi provinciali di garanzia fidi, che solo recentemente sono entrati nel pieno della loro attività.

E prevista cioè la possibilità che l'Esa devolva ai consorzi i mezzi necessari a fornire, assieme alla garanzia, anche il contributo in conto interessi. L'ipotesi viene avanzata in termini scottanti per l'Esa al fine di realizzare con la necessaria gradualità il passaggio delle funzioni dall'Esa al consorzio garanzia fidi.

QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl

AL GIGLIO **AL TREDICI**

costumi bagno intimerie moda mare

Abbigliamento Moda casual

Via S. NICOLÒ 23 - Trieste
Via MILLEFIORE 35 - Lignano

QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO L.R. PER IL TURISMO «J. F. KENNEDY»

SCUOLA MEDIA PARIFICATA L.R. «J. F. KENNEDY»
Addetti ai Servizi Assistenza Sociale e Familiare «Florence Nightingale»
COLLEGIO - CONVITTO E SEMICONVITTO INTERNI

ISCRIZIONI: **GORIZIA**
Via V. Veneto n. 74 tel. 32350 e 82900

A TARVISIO

A pochi passi dai rinnovati impianti di risalita, stanno sorgendo

VILLETTE SIGNORILI E MINIAPPARTAMENTI

per le vostre vacanze estive ed invernali

Rivolgersi

IMMOBILIARE ALBERTI
TEL. 630050 - TRIESTE

Quando il cubo è un'ossessione vincente



«Me lo regalarono un anno fa. Da allora la pace è finita...»
Gianluca è anche appassionato di elettronica. (Foto Di Pietro)

UDINE — Sa ricomporre il cubo magico in mezzo minuto. Si chiama Gianluca Pizzutti, ha 18 anni ed è friulano. Si è piazzato quarto assoluto a Milano al campionato italiano del rompicapo oggi di gran moda. Pizzutti ha impiegato 33 secondi e 46 centesimi per risolvere il cubo di Rubik (nelle maniche eliminatorie era andato poco al di sotto dei quaranta secondi), ma soltanto 26 ne sono bastati al primo classificato, il sedicenne romano Giuseppe Romeo.

Gianluca abita a Medeuza, una frazione di San Giovanni al Natisone, in una villetta vicina alla piccola fabbrica di sedile dei genitori. Papa Teobaldo, mamma Giannina e la sorella Elena sono entusiasti per il risultato conseguito, ma lui non è rimasto soddisfatto: sarebbe voluto arrivare primo o secondo e partecipare quindi dal 3 al 6 giugno al campionato mondiale di Budapest. «Sulle prime il quarto posto mi ha deluso — afferma — perché supponevo che i miei tempi registrati in allenamento (in media sui 29) fossero proprio i migliori d'Italia. La realtà invece è stata diversa e quindi tanto di cappello davanti al «mostro di bravura»

romano che, pur nella tensione della gara, è riuscito ad andare poco al di là dei 26". A Milano, quante rotazioni del cubetto sono state necessarie per giungere alla soluzione? «Dalle 80 alle 90 mosse, tutte fatte in 33". Le dita si muovono velocissime, le mani diventano un tutt'uno col cubo e queste sono doti necessarie ma non sufficienti per fare il risultato: sono indispensabili anche concentrazione, colpo d'occhio e prontezza».

Com'è nata la tua passione per il gioco di Rubik? «Il primo cubo mi è stato regalato da alcuni parenti svizzeri nel gennaio dell'81 ma solo in agosto ho cominciato ad addepararlo. Mi trovavo in vacanza in Carnia, a Paularo, in una casa sperduta fra i boschi e per passare il tempo arremgiavo questa divolteria. Non possedevo nessun manuale: tutto che spiegasse i metodi per giungere alla soluzione e così prima di trovarla ho dovuto rimuginare per una quindicina di giorni con il rompicapo fra le mani. Non facevo altro che girare e rigirare quel nervosamente i cubetti colorati: è un gioco che appassiona, che ti fa instancare come nessun altro nella ricerca del-

la soluzione. Poi ti assale una vera e propria «febbre del cubo».

«A settembre, al ritorno a scuola, fra una lezione e l'altra si giocava col dado e giorno dopo giorno erano sempre più numerosi coloro che riuscivano a risolvere il geniale enigma di Rubik. A scuola — frequentando la quarta classe dell'Istituto «Malignani» di Udine, specializzazione in elettronica — tutti hanno finito per prendere in mano il cubo, dagli studenti, ai professori, ai bidelli. Sono così nate le gare di classe, quelle di corridoio e di istituto. Da qui a partecipare alle competizioni pubbliche il passo è stato breve.

«Il cubo magico — conclude — non è la mia unica passione. Mi piace studiare e soprattutto disegnare progetti di circuiti elettronici: in cantina ho attrezzato un vero e proprio laboratorio; conto di diplomarmi e poi di iscrivermi alla facoltà di informatica. Il mio sogno? Riuscire un giorno a inventare qualche «arnese» capace di fare disperare la gente... almeno per quanto ha fatto disperare me. Erno Rubik, che bella rivincita sarebbe!».

Antonello Capone

BOSCO

SUPERMERCATI IN PIAZZA GOLDONI, VIA CORONEO, VIA COSTALUNGA, VIA PAISIELLO (POGGI PAESE)

LA CONVENIENZA IN GRANDE

GIORNALE DI TRIESTE

CONFERENZA STAMPA DI PATTUELLI

Pli: necessaria l'intesa tra pentapartito e Lista

L'accordo proposto dai liberali per il dopo-elezioni
Le controproposte di Trauner ai tre punti della LpT

Il Pli, un partito che parla chiaro chiedendo voti per la realizzazione di un preciso obiettivo post-elettorale: una coalizione fra i partiti di tradizione democratica e l'area autonomista. Senza mezzi termini il vicesegretario nazionale del Pli, Antonio Pattuelli, ha infatti specificato ieri a Trieste in un incontro con la stampa: «Dopo il 6 giugno, allorché né la LpT potrà continuare a governare da sola né si vorranno preperire le elezioni comunali, la governabilità cittadina dovrà essere garantita da un'alleanza fra gli attuali partiti di governo e la LpT».

Secondo Pattuelli, le intese post-elettorali che il Pli persegue fra tali forze dovranno basarsi su precise scelte programmatiche e sul rilancio di un dialogo costruttivo con il governo nazionale. Una convergenza — ha soggiunto — che parta dal rifiuto di ogni logica egemonizzante e di ogni pratica partitocratica.

«Gli elettori triestini sono quindi chiamati a votare per quei partiti che coalizzandosi possano essere in grado di gestire i provvedimenti urgenti per strappare la città

dal collasso economico e dall'emarginazione; e tra questi partiti gli elettori debbono considerare — ha detto Pattuelli — che il meno partitocratico è proprio il Pli, tant'è vero che esso ha aperto a suo tempo la propria lista per le elezioni europee a Cecovini, il quale collabora strettamente con il Pli a Straburgo portando avanti le nostre istanze».

Nel corso dello stesso incontro, il responsabile nazionale del settore enti locali del Pli, Sergio Trauner, ha poi precisato la posizione del suo partito sui famosi tre punti della LpT. Per quanto riguarda la difesa del Carso «il problema può considerarsi ormai superato — ha detto — anche per merito del Pli che fin dall'inizio si è opposto alla parte economica degli accordi di Osimo e in particolare alla Zfic». Secondo il Pli si tratta di avviare invece delle iniziative sperimentali negli attuali punti franchi, con facilitazioni fiscali e sul costo del lavoro, con incentivi per gli investimenti quali sono stati prefigurati dal ministro Marcora.

Quanto al punto riguardante l'autonomia, Trauner ha detto che la questione deve essere risolta «nell'ambito della riforma globale dell'ordinamento delle autonomie locali e nel quadro del riconoscimento delle aree metropolitane attualmente in discussione al Parlamento; in questo contesto la Regione dovrebbe attribuire agli enti locali ampie deleghe sia di poteri che di funzioni».

Circa la zona franca integrale, essa rischia obiettivamente — secondo Trauner — di emarginare ancor di più la città anziché rilanciarla nello sviluppo economico. Meglio seguire la concessione di speciali contingentamenti agevolati.

ti, ad esempio per la benzina: il Pli ha già predisposto una bozza di legge in questo senso e intende presentarla in Parlamento dopo le elezioni, sentito il parere delle forze economiche e sociali.

A sua volta il segretario provinciale Gennaro Di Meglio ha sottolineato la «peculiarità anti-partitocratica» del Pli, che presenta un terzo di candidati indipendenti, una decina di donne, rappresentanti delle varie categorie. E ha infine rilevato che il programma del suo partito è ampiamente positivo per la città. «Non si può sempre rispondere negativamente a ogni nuova iniziativa: pur con le dovute cautele, la proposta del portocarboni, per esempio, va sostenuta con convinzione».

Con l'arrivo dell'estate, sulle opere del «Verdi» calano i sipari, ma non le apprensioni per il futuro del secolare teatro: se ne fa portavoce la società «Minerva» in un ordine del giorno diffuso ieri.

I soci della «Minerva», dopo aver constatato che anche con questa stagione lirica «il prestigio tradizionale del teatro è stato onorevolmente mantenuto ad onta delle difficoltà di ogni genere», richiamano l'attenzione sui problemi più urgenti a cominciare dalla necessità di un piano organico di restauro e di consolidamento dell'edificio costruito nel 1801. «Ogni tanto se ne parla, se ne occupa anche il giornale — dice il presidente della società, avvocato Cesare Pagnini, — ma poi non

PREOCCUPATO APPELLO DELLA MINERVA

Il «Verdi» ha bisogno di restauri e quattrini

Gli ultimi lavori vennero effettuati addirittura nel 1870
Serve un miliardo per la sede del laboratorio scenografico

se ne fa niente». E invece, basta frequentare il teatro — fanno notare alla «Minerva» — per rendersi conto dell'urgenza di un rifacimento dell'edificio: l'unico effettuato risalente al 1870.

Un problema da risolvere — rilevano inoltre i soci — è quello dei tempi di attesa dei finanziamenti: finché arrivano i soldi, una parte è già falcidiata dagli interessi corrisposti alle banche, cui il teatro deve ricorrere per degli anticipi.

Ultimo aspetto, ma «il più urgente da affrontare perché è produttivo», dice l'avvocato Pagnini, è quello di assicurare l'attività del laboratorio scenografico del teatro. La mancanza di spazio la sta mettendo in forse e il «Verdi» è in

cerca di un locale idoneo. L'Eziz, l'Ente per la zona industriale, è disposto a concedere un capannone attrezzato e di dimensioni adeguate (se incentivata, l'attività del laboratorio può rappresentare una fonte di produzione industriale, collegata anche alla scuola, fa notare il presidente della «Minerva»); ma serve un miliardo. Per reperirlo è stato chiesto al commissario al Comune di far intervenire il fondo Trieste.

«E' importante, per il consolidamento di tutte le istituzioni culturali triestine, che questa istanza venga accolta», dicono i soci della «Minerva»: «Il laboratorio scenografico esiste in tanti teatri, da lavoro a professionisti di altissimo livello, e non solo fa risparmiare, ma addirittura porta guadagni». La produzione «in casa» della scena non fa spendere per affittare e invece — una volta usate — permette di noleggiarle o venderle.

■ RADICALI — Il gruppo radicale Arpa terra oggi una trasmissione radiofonica, in diretta con gli ascoltatori, sul tema «Disarmare per sfamare», dalle 22 alle 24. Da Radio Onda Libera Trieste (89.7 Mhz in Fm, tel. 410458).

■ STATO CIVILE — Nati: D'Agostino Andrea, Simoncic Alessandro, Comunale Samuel, Messineo Cristina, Bestak Giancarlo, Stefani Lucia. Morti: Savio Lombardo, di anni 66; Visintin Natalia ved. Venuti, 76; Babich Stefania ved. Scognamiglio, 79; Giovanni Bruna, 61; Vincina Melani ved. Prestes, 94; Scitil Lodovico, 68; Kijun Maria ved. Spangaro, 82; Kosovev Elisabetta ved. Ubaldini, 80; Depase Antonia, 87; Carl Federico, 69; Marcon Mario, 72; Ferrara Emma, 80; Clari Gino, 60; Martucci Donato, 78; Fedrini Margherita ved. Fabbro, 85; Kranjc Stefania ved. Depretto, 82; Pison Cornelia, 68; Longo Paolo, 74; Müller Lucia, 65.

L'ON. GRUBER BENCO SPIEGA IL SUO PROGETTO

«Nient'altro che un'idea l'Agenzia per il porto»

Cos'è l'Agenzia proposta dal on. Aurelio Gruber Benco per uscire Trieste dalla sua crisi e sulla quale ha così precisato la sua idea: l'Agenzia potrebbe essere il modo di recuperare la funzione internazionale di Trieste italiana, costituendo una società di obbligazioni che gestisca, (non comprando) il patrimonio della città (il porto, le industrie), facendovi partecipare in termini finanziari paesi che tradizionalmente commerciano con Trieste (l'Austria, la Svizzera, la Baviera) o dell'immigrazione Levante, legati a noi (Israele e l'Egitto).

«Come organizzare questa Agenzia? Abbiamo pensato di rivolgerci alla nazione leader dell'Occidente, l'America», e ha ricordato il modello di ente americano, l'Agenzia appunto, che si costituisce là dove i problemi economici sono particolarmente difficili e c'è bisogno di risolverli attraverso interessenze economiche e finanziarie (da 31 anni il porto di New York — ha detto — è retto da un'Agenzia).

Da un lato l'America — ha fatto capire l'on. Gruber Benco — è garanzia di Occidente («I partiti propongono invece una soluzione per Trieste in Oriente»), dall'altro l'Italia da sola non è in grado di recuperare la funzione internazionale della città.

Per il porto e le nostre industrie occorre l'ossigeno di finanziamenti sani e non carichi di debiti (invece gran parte del patrimonio dell'Italia è per la Gruber Benco, fatto solo di debiti mentre ammontano a 1100 miliardi quelli del porto di Trieste, affermazione successivamente corretta da Cecovini, che ha parlato di un deficit a fine '82 di 85 miliardi). Infine — ha

Revolte che fece diventare Trieste «grande porto, feroce di cultura, civiltà, italianità». E poco alla volta ha così precisato la sua idea: l'Agenzia potrebbe essere il modo di recuperare la funzione internazionale di Trieste italiana, costituendo una società di obbligazioni che gestisca, (non comprando) il patrimonio della città (il porto, le industrie), facendovi partecipare in termini finanziari paesi che tradizionalmente commerciano con Trieste (l'Austria, la Svizzera, la Baviera) o dell'immigrazione Levante, legati a noi (Israele e l'Egitto).

«Come organizzare questa Agenzia? Abbiamo pensato di rivolgerci alla nazione leader dell'Occidente, l'America», e ha ricordato il modello di ente americano, l'Agenzia appunto, che si costituisce là dove i problemi economici sono particolarmente difficili e c'è bisogno di risolverli attraverso interessenze economiche e finanziarie (da 31 anni il porto di New York — ha detto — è retto da un'Agenzia).

Da un lato l'America — ha fatto capire l'on. Gruber Benco — è garanzia di Occidente («I partiti propongono invece una soluzione per Trieste in Oriente»), dall'altro l'Italia da sola non è in grado di recuperare la funzione internazionale della città.

Per il porto e le nostre industrie occorre l'ossigeno di finanziamenti sani e non carichi di debiti (invece gran parte del patrimonio dell'Italia è per la Gruber Benco, fatto solo di debiti mentre ammontano a 1100 miliardi quelli del porto di Trieste, affermazione successivamente corretta da Cecovini, che ha parlato di un deficit a fine '82 di 85 miliardi). Infine — ha

Revolte che fece diventare Trieste «grande porto, feroce di cultura, civiltà, italianità». E poco alla volta ha così precisato la sua idea: l'Agenzia potrebbe essere il modo di recuperare la funzione internazionale di Trieste italiana, costituendo una società di obbligazioni che gestisca, (non comprando) il patrimonio della città (il porto, le industrie), facendovi partecipare in termini finanziari paesi che tradizionalmente commerciano con Trieste (l'Austria, la Svizzera, la Baviera) o dell'immigrazione Levante, legati a noi (Israele e l'Egitto).

«Come organizzare questa Agenzia? Abbiamo pensato di rivolgerci alla nazione leader dell'Occidente, l'America», e ha ricordato il modello di ente americano, l'Agenzia appunto, che si costituisce là dove i problemi economici sono particolarmente difficili e c'è bisogno di risolverli attraverso interessenze economiche e finanziarie (da 31 anni il porto di New York — ha detto — è retto da un'Agenzia).

Da un lato l'America — ha fatto capire l'on. Gruber Benco — è garanzia di Occidente («I partiti propongono invece una soluzione per Trieste in Oriente»), dall'altro l'Italia da sola non è in grado di recuperare la funzione internazionale della città.

Per il porto e le nostre industrie occorre l'ossigeno di finanziamenti sani e non carichi di debiti (invece gran parte del patrimonio dell'Italia è per la Gruber Benco, fatto solo di debiti mentre ammontano a 1100 miliardi quelli del porto di Trieste, affermazione successivamente corretta da Cecovini, che ha parlato di un deficit a fine '82 di 85 miliardi). Infine — ha

STATO CIVILE

Nati: D'Agostino Andrea, Simoncic Alessandro, Comunale Samuel, Messineo Cristina, Bestak Giancarlo, Stefani Lucia. Morti: Savio Lombardo, di anni 66; Visintin Natalia ved. Venuti, 76; Babich Stefania ved. Scognamiglio, 79; Giovanni Bruna, 61; Vincina Melani ved. Prestes, 94; Scitil Lodovico, 68; Kijun Maria ved. Spangaro, 82; Kosovev Elisabetta ved. Ubaldini, 80; Depase Antonia, 87; Carl Federico, 69; Marcon Mario, 72; Ferrara Emma, 80; Clari Gino, 60; Martucci Donato, 78; Fedrini Margherita ved. Fabbro, 85; Kranjc Stefania ved. Depretto, 82; Pison Cornelia, 68; Longo Paolo, 74; Müller Lucia, 65.

FURTI DI GIOIELLI

Bis dei soliti ignoti in due appartamenti

Amara sorpresa, al rientro domenicale per due famiglie abitanti in due appartamenti contigui, al civico 101 di via Commerciale. Tornati dal week-end, Claudio Bensi, di 45 anni, e la signora Luciana Sabbadini, 36 anni, hanno scoperto che qualcuno era penetrato nelle loro abitazioni e aveva rubato vari oggetti preziosi.

Dato l'allarme al «113», agli agenti i proprietari non hanno saputo dare alcuna indicazione utile per le indagini. Nei due appartamenti, gli ignoti ladri avevano rubato cofanetti, con dentro i preziosi, che erano custoditi nelle rispettive camere da letto. Ne Claudio Bensi, né la signora Luciana Sabbadini hanno saputo

precisare l'entità del danno subito.

Analoga operazione era stata perpetrata sabato scorso in due appartamenti di uno stabile di via Elia, una traversale di via Commerciale.

■ CONTUSE — Ieri mattina, a causa di un tamponamento con una macchina, due donne sono rimaste ferite su un autobus della linea 34. Anita Brato e Bruna Cavallieri si sono recate all'ospedale e le ferite mediche contusioni, per fortuna, di poco conto.

■ ARRESTATO — Ubrisco fradico, si era messo disteso nel mezzo della via Soncini e agli agenti intervenuti aveva riservato contumelie e violenze. Miro Zoretto è stato in qualche modo accompagnato in questura e arrestato.

UN DIBATTITO CHE APPASSIONA LA CITTÀ

Bilinguismo: vero o falso?

Tra i temi che fanno discutere maggiormente, le proposte di legge in Parlamento sulla tutela della minoranza slovena. Secondo alcuni schieramenti della destra si tratterebbe dell'«introduzione» del bilinguismo a Trieste.

Un attento esame delle singole proposte rivela che esse sono rivolte invece a garantire ai cittadini di lingua slovena un diritto elementare e naturale: potersi cioè esprimere nella loro lingua materna non solo in privato, ma in ogni momento della vita sociale, anche nei rapporti con le autorità e i pubblici uffici. Del resto «bilinguismo» significa, secondo i dizionari, «capacità di parlare bene e correttamente due lingue»: si tratterebbe quindi soltanto di un fatto di cultura. Comunemente per esempio i comunisti non usano questa formulazione.

Anche l'affermazione secondo cui l'insegnamento della lingua slovena sarà reso obbligatorio nelle scuole italiane risulta priva di fon-

damento. Non lo propone nessuno: è prevista solo la possibilità di istituire corsi «facoltativi» di lingua slovena.

Una polemica è riferita al tema del lavoro: chi non conoscerà la lingua slovena — sostengono alcuni — non troverà lavoro nel pubblico impiego. Anche questo rilievo non corrisponde a verità. La proposta di legge comunista prevede, anzi, un allargamento dei posti disponibili nella pubblica amministrazione laddove si rende necessaria anche la conoscenza della lingua slovena. Queste ulteriori possibilità di impiego, del resto, saranno accessibili a tutti.

«Gli sloveni — dicono altri — hanno tutto. Che cosa chiedono ancora?».

Anche in questo caso un'attenta lettura dei contenuti delle proposte di legge riporta il problema alle sue giuste dimensioni. Infatti tutte le proposte, meno quella della D.C., tendono a garantire scuole

dove non ci sono, come ad esempio nelle Valli del Natisone, contributi pubblici adeguati per le attività culturali, il diritto a chiamare paesi e rioni nei quali la minoranza vive da secoli anche con il loro nome sloveno.

La tutela della minoranza slovena, secondo tesi che si cerca di accreditare, creerebbe dei privilegi. Anche questo rilievo non risponde a verità. Il rispetto dei diritti di qualsiasi minoranza infatti elimina i motivi di tensione all'interno della comunità, favorisce la pacifica e civile convivenza tra le componenti di lingua e tradizioni diverse, consente il reciproco arricchimento culturale ed un più vivace sviluppo economico complessivo. Del resto la tutela di tutte le minoranze linguistiche è prevista dalla Costituzione ed è già garantita con specifiche leggi in altre realtà del nostro Paese.

(A cura della Federazione autonoma triestina del Pci).

Elezioni

■ PCI — Arturo Calabria, capoluogo del Pci per il Comune, ha criticato ieri in un comizio il proliferare delle liste elettorali. Quelle nell'area di centrodestra sono «la dimostrazione» ha detto — delle contraddizioni e del malessere presenti in questo settore, prodotti anche questi della politica democristiana di un trentennio, che ha portato la città al degrado, tutti denunciano, anche coloro che ne sono i diretti responsabili. Di quelle che «hanno la pretesa di schierarsi alla sinistra del Pci», ha detto invece che portano a una dispersione di suffragi, il cui risultato è il rafforzamento dello schieramento moderato e l'indebolimento di quello unitario delle sinistre il cui asse portante non può essere che il Pci. Per il Pci hanno parlato inoltre Giorgio De Rosa («Il Carso si difende con gli strumenti urbanistici necessari allo sviluppo delle borgate») e Fausto Montaloni («Chi temeva le industrie sul Carso, come mai propugna oggi un mega-terminale carbonifero?»).

■ LpT — Questa sera alle ore 18, nella sede della LpT in corso Saba 6, avrà luogo un confronto-dibattito pubblico fra esponenti della LpT e del Pli. Si tratta del primo di una serie di incontri organizzati dalla LpT con le altre forze politiche cittadine sui più importanti problemi di Trieste, seguiranno domani e giovedì, sempre alle 18 i dibattiti con l'Unione slovena e con il Psdi.

■ TRICOLORE — Parlando ieri per la lista tricolore, Giorgia Ieri, Ulrich Blason ha criticato la proposta del Msi di lasciar passare la legge sul bilinguismo per proporre poi, dopo due anni dall'entrata in vigore, un referendum abrogativo. Da parte sua Rinaldo de Vido, che ha riconosciuto che «il capoluogo del Pci prof. Arduino Agnelli può accreditare l'immagine di un socialismo tricolore», ma ha ricordato che «nella lista socialista sono comunque presenti gli ex titolari eredi di Hrescak».

Comizi oggi

Pci: ore 11, piazza Repubblica (Toschi); 11.30, strada vecchia dell'Istria (Jole Burlo); 17.30, Campanelle (Spadaro); 18, Campanelle (Andrea Spadaro); 19, piazza Cernic; 18.30, Via Ventura (Spadaro); 19, piazza tra i Rivi (Visliti e Calabria); 20.30, casa del popolo di Basovizza (Spedic e De Rosa). LpT: 10.30-12.30, piazzale Rosmini (manifestazione del movimento femminile); 11, largo Canal (Pegac); 11, piazza Roiano (Bari). Msi: 19, campo San Giacomo (Giacomelli, Morelli, Grilz e Dresi).

partito pensionati: 10, Borgo San Sergio; 11, Piazzale Valmaura; 12, Piazza della Borsa; 15, Barcola; 16.45, Roiano; 17.30, piazza Cernic; 18.45, Giardino Pubblico; 19, San Giovanni.

Lista tricolore: 18.30, viale Romolo Gessi (de Vidovich e Guarini).

Dp: 12, davanti all'Arsenale (Alzetta); 18.30, largo Barriera (Dovenna).

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni Papa. - Il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 20.32; la luna si leva alle 3.26 e cala alle 14.42. Ieri: temperatura massima gradi 24.8 minima 16.5; pressione millibar 1016.4; stazione: umidità 55 per cento; calma di vento; mare calmo. Mare oggi: alta alle 7.22 con cm 10, e alle 19.44 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 1.58 con cm 22 e alle 13.02 con cm 28 sotto il livello medio. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.14 16-19.30. Farmacie aperte dalle 13 e dalle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 790065; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; Opicina, tel. 211001; Aquilina, tel. 232253. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 790065; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 13, tel. 85959; campo San Giacomo 1, tel. 790212; Opicina, tel. 211001; Aquilina, tel. 232253. Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5, tel. 85959; campo San Giacomo 1, tel. 790212; Opicina, tel. 211001; Aquilina, tel. 232253.

TRIESTE NON HA BISOGNO

né di bilinguismi forzati, né di odii, rinfocolati per riportarci indietro di decenni

TRIESTE HA BISOGNO DI PACE

Il clima di rispetto e di civiltà, ricostruito sulle rovine lasciate dalla guerra e dai nazionalismi contrapposti, va difeso e rafforzato.

Per questa pace

VOTA GLI UOMINI DELLA D.C.



ARREDAMENTI

a «strutture modulari» per negozi e grandi magazzini.

VETRINE

per esposizione in «cristallo» per negozi di profumeria, articoli da regalo, casalinghi, pasticcerie e farmacie.



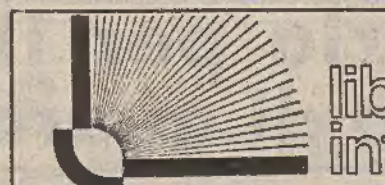
TEDESCO

VIA GHIRLANDAIO, 18
TEL. 944355/6 - TRIESTE

Crociera M/n «ITALIA»

27 giugno-4 luglio
VENEZIA - RODI - PIREO - MYCONOS - RAGUSA - VENEZIA
Partenza in pullman da Trieste
QUOTE DA 1.100.000
555.000 - tassa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI-CIT
Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621



libreria internazionale

Borsatti

62164 - TRIESTE - Via Dante 14 angolo via Genova

- 20% ENCICLOPEDIA EUROPEA 11 vol. A-Z
- 20% ENCICLOPEDIA EINAUDI 14 vol.
- 20% DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DE AGOSTINI 2 vol.
- 20% DIZIONARIO MEDICO LAROUSSE volume unico
- 10% SU TUTTE LE ALTRE ENCICLOPEDIE

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE DAL 18 MAGGIO AL 30 GIUGNO

Com. 8.5.82

INVITO

INVITO

INVITO

INVITO

INVITO

INVITO

INVITO

INVITO

INVITO

INVITO

INVITO

INVITO

INVITO

INVITO

INVITO

INVITO

INVITO

INVITO

INVITO

INVITO

INVITO

INVITO

INVITO

INVITO

INVITO

INVITO

INVITO

INVITO

INVITO

GIORNALE DI TRIESTE

IN AGITAZIONE DALL'INIZIO DI MAGGIO

Le psicologhe lamentano una carenza di strutture

Da tempo chiedono sedi, materiale adeguato, più personale

Ancora senza risposte le richieste avanzate dalle nove psicologhe del servizio di medicina scolastica all'Unità sanitaria locale da cui dipendono. Entrate in agitazione dall'inizio di maggio le psicologhe (che dovrebbero prestare consulenza nelle scuole ma anche nel territorio, a tutta la fascia d'età da zero a 15 anni) precisano di non chiedere né aumenti di stipendio né avanzamenti di carriera, ma di voler solo essere messe in condizione di lavorare meglio, «a vantaggio dei ragazzi, delle famiglie e delle scuole» così come siamo sistemate oggi è impossibile.

Basta dare un'occhiata alle due stanzette dove sono accampate, nella sede dell'ex ufficio Igiene, per rendersi conto della prima difficoltà, la sede: «Finora vagavamo per i corridoi delle scuole, al massimo avevamo l'ambulatorio del medico a disposizione, ma non è giusto fare a scuola i colloqui coi genitori e i ragazzi: finiscono per scambiarsi con gli insegnanti», dicono le

psicologhe e chiedono una sede adeguata nei quartieri.

Provvisoriamente fanno capo agli uffici di via Torino 8, «dove — tengono a informare — continuiamo a essere a disposizione dell'utenza». Ma qui, in nove per seguire i ragazzi handicappati o problematici di tutta la provincia, si dividono l'unica linea telefonica con un altro ufficio e «vede? — mostrano del materiale — strumenti di lavoro indispensabili come i testi, o ce li compriamo noi, e costano molto, o non ce li fornisce nessuno».

Manca personale, dicono (dal Comune erano state assunte in undici), e chiedono che entro maggio l'Usi faccia una delibera per rimpiazzare le due persone che non ci sono più. «In realtà aggiungono — il problema non è solo di uffici o di personale, è tutto il servizio che andrebbe riorganizzato». E proposte in merito affermano di averne avanzate a tutti i loro dirigenti, a più riprese.

Ora, stanche di sentirsi rinviare a soluzioni complessive (ovvero alla riorganizzazione per settori dell'Usi) le psicologhe hanno sospeso l'attività nelle scuole, si sono ritirate in via Torino e hanno steso alcune limitate ma precise richieste, che i sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno riportato al comitato di gestione dell'Usi. Questo doveva dare oggi una risposta, ma è rimandata, forse, a venerdì.

Si saprà allora se è stata accettata la richiesta di avere una denominazione autonoma, non più compresa in «Medicina scolastica», ma di «Servizio di psicologia dell'età evolutiva dell'Usi», e di estendere la fascia d'età di loro competenza dal 15 fino ai 18 anni (come, ad esempio, per l'inserimento lavorativo degli handicappati già avviene). Come sedi, chiedono di lavorare nei 15 consultori pediatrici della provincia, che ora funzionano a orario ridotto e solo per bimbi da zero a un anno.

Itti Drioli

Un altro miliardo al «Tartini» dal Fondo Trieste

Tra i vari stanziamenti del Fondo Trieste, un miliardo andrà al Conservatorio Tartini, per finanziare la ristrutturazione di palazzo Rittmeyer, sede dell'istituto.

Questo miliardo viene ad aggiungersi all'altro stanziato dalla Regione, e così sono due i miliardi attualmente a disposizione sui tre circa stimati necessari dal progetto, per fare del vecchio palazzo di via Ghega la sede degna di un conservatorio dell'importanza e del nome del «Tartini».

Dallo stesso Fondo Trieste — ha reso noto l'on. Bologna, presidente del conservatorio, basandosi sulle dichiarazioni, che gli ha fatto il presidente del Fondo, Pittoni, da lui avvicinato — forse verrà stanziato anche il resto del finanziamento necessario alla ristrutturazione di palazzo Rittmeyer, che prevede anche la costruzione di una sala prove per coro e orchestra nell'attuale giardino dell'istituto.

Per ora la sala prove del «Tartini», infatti, non riesce a contenere contemporaneamente coro e orchestra, ma soltanto l'uno o soltanto l'altro.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Santina Suman nel II anniv. (17-5) dalle figlie 30.000 pro Centro tumori.
In memoria di Natalia Felicetti nel XVII anniv. (17-5) dalle figlie 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 10.000 pro Enpa e 10.000 pro Astad.

In memoria di Concetta Puppi nel VII anniv. (17-5) dal marito 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Unitalsi, 10.000 pro Oratorio salesiano, 10.000 pro Chiesa Sacra Famiglia, 10.000 pro Conservatorio Tartini (fondo Fabio Peressoni); da Antonietta ed Ervino Puppi 5000 pro Fondo convalescenti Ospedale maggiore e 5000 pro Missioni del Kenya; dalla fam. Romano Puppi 10.000 pro Parrocchia Sacra Famiglia.

In memoria di Giovanna ved. Scala nell'anniv. (17-5) dalla figlia 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Cri.

In memoria di Pia Gabassi-Badman (17-5) da Iolanda e Maria 30.000 pro Anifas; da Italia Tagliaglie 10.000 pro Cri.
In memoria di Laura Cemigoi nel IV anniv. (17-5) dalle sorelle Marica e Pina 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Vito Simi nel VII anniv. (16-5) dalla moglie Armada 45.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 45.000 pro Anifas, 45.000 pro Uldim, 45.000 pro Astad.

In memoria di Ersilia ved. Malinek e di Riccardo Malinek nel XVI anniv. dalla nipote Elvia De Laurentis 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rita Lussich Bista per il compleanno della sorella Alessandra Cotroneo 50.000 pro Lissa per Trieste.

In memoria di Pino De Robbio nel VIII anniv. (15-5) dalla moglie 20.000 pro Anifas; da Iolanda e Maria 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Domenico L'Eriario nel I anniv. (14-5) da Giulio e Serafina 10.000 pro Assoc. zoofila triestina (protezione animali).

In memoria di Mario Veronzi nel I anniv. (18-5) dalla moglie Benedetta 50.000 pro Istituto Rittmeyer e 50.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Cesare Ubaldini nell'anniv. (18-5) dalla mamma 50.000 pro Istituto tecnico L. da Vinci (borsa studio Cesare Ubaldini).

In memoria di Carlo Zabbia nel I anniv. (18-5) dalla moglie, dai figli e dalle nipotine 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Pernich ved. Dobrovich (18-5) dalla famiglia 20.000 pro Unitalsi e 10.000 pro Assoc. volontari ospedalieri.

In memoria di Pietro Rodella per il compleanno (18-5) della moglie Ida 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 100.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 50.000 pro Ricreativo G. Padovan (comitato ex allievi), 50.000 pro Lega Nazionale (ex allievi).

In memoria di Maurizio Ribezzo nel I anniv. (18-5) da Giancarlo, Anna, Franca, Savino 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Tosti nel V anniv. (17-5) dalla moglie Lina e dai figli 10.000 pro Pro Senectute e 10.000 pro Domus Lucis; dai cognati Rigutti e dai nipoti Cici e Mario 20.000 pro Astad.

In memoria di Attilio Mizzan nel XVII anniv. (15-5) dalla moglie e dalle figlie 25.000 pro Anifas e 25.000 pro Uldim.

In memoria di Lina Masetti nel II anniv. (12-5) dalla fam. Masetti 50.000 pro Villaggio del fanciullo e 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Loredana Cusani in Stein nel V anniv. dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Bruno Mattiazzi dall'ing. Lazzini 20.000 pro Cri; da Patrizio e Serena Brusoni 20.000 pro Assoc. italiana ricerche sul cancro.

In memoria di Annamaria Lenghi Sghedoni da Aladino e Roby Millico 10.000 pro Centro tumori; da Daria 30.000 pro Divisione oncologica Ospedale maggiore.

In memoria di Olga Husu Tomaselli dalle famiglie Carmen e Annamaria 10.000 pro Ospedale maggiore cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Gerussi (zio Nino) da Lucilla Trocchia Cecchi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Angelina Giarelli da Nedda e Giovanni Millo 15.000 pro Istituto di anatomia patologica Ospedale maggiore.

In memoria di Francesco Fabec da Renata e Schiller 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Colombin Giamontani da Nerina Colombin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Altin in Cherbocci da N.N. 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ottorino Cecchin (zio) dalla figlia Lucia Marina Pagan 20.000, da Serena Pagan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Costanzo dalla fam. Anna e Adriano Lugetti 5000 pro Pro Senectute; da Maria Grasso e figli 10.000 pro Parrocchia di S. Gerolamo.

In memoria di Giorgio Bagella dagli ex colleghi della Saima spa Trieste 162.000 pro Fondo di ricerca per la lotta contro i tumori.

In memoria di Maria Grazia Bonivento da Nora de Calò 10.000 pro Fondo di ricerca per la lotta contro i tumori; da Roberto, Paolo, Franco, Saverio, Paolo, Ruggero, Patrizia, Bruno 60.000, dai colleghi di Claudio del Servizio della pianificazione territoriale 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Battini dai colleghi della Divisione di reparto elettricisti, strumentisti della Raffineria Aquila 30.000 pro Centro tumori.

In memoriam Maria Spotti in Agosti dalla G. Tarabochia e C. srl 50.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Fanny Conegliano da Anna Zillotto 20.000, dalle amiche Barbagallo, Furlanetto, Penso 30.000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Giovanni Basili dall'Ufficio distrettuale Imposte dirette e Ispettorato compartimentale Imposte dirette Trieste 72.000 pro Agess.

In memoria del dott. Carlo Bois de Chesne da Nelly e Franco Novacco 200.000 pro Cri e 200.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lia Serri da Maria e Anita Clementi 40.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Fanny Conegliano 50.000 pro Comunità israelitica e 50.000 pro Casa Mater Dei.
In memoria di Ernesto Valentia dal personale tutto del C.P.A. 45.500 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Umec da Alma e Gaetano Tosato 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ermanno Tempesta da Mariuccia Alvan 5000 pro Centro tumori; da A. F. 10.000 pro Anifas.

In memoria di Maria Dellavalle ved. Sterri dai nipoti Bruno Codelli, Giordano Valli e famiglie 20.000 pro Centro tumori e 20.000 pro Cri.

In memoria di Gino Selmo da Olga e Vittorio Cannella 10.000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù; da Paolo e Laura de Manzini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesco Sergi-Sergas da Silvia e Armida Robba 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Ruminigani da Loredana Armato 10.000, da Alessandro Cesare 10.000 pro Centro tumori; da Lina e Filippo Bartole 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'ing. Ottavio Petronio dai dirigenti e dagli impiegati della Mario F. Martinoli Succ. srl 160.000, da Mario F. Martinoli 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Augusto Pittioni dalla fam. Bregant 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto Nardini da Ettore Nardini e Mario Dodini 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria della mamma e nonna Rosalia dalla famiglia Tamos 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Ondina Michelich Protiti dalla mamma e sorella 50.000 pro Missione trisestina nel Kenya.

In memoria di Antonietta Miani dalle famiglie Gracini-Focassì Paulin 10.000 pro Centro tumori; da Anna Maria Nicoletti 10.000 pro Centro tumori; da Libera Lorenzini ed Evelina Assereto 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi Deforza da Maria e Carmen Sincich 20.000 pro Centro tumori; da Silvana Degasper 40.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ada Malabotta-Bucher 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Rita Depingente dalla sorella Elena 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elsa De Campi da Nutty e Poldo 60.000 pro Centro tumori; da Federico e Jolanda Napp e famiglia 20.000, da Bruno e Alina Sussig e famiglia 20.000, da Nedda e Claudio Prato 20.000 pro Pro Senectute; da Maria Cobari 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Ottorino Cecchin dalla famiglia Arcangeli 10.000, da Gianna e Tullio 50.000, dalla famiglia Marchetti 30.000, da Sergio e Alice Cerar 50.000, da Raza 20.000 da Vittoria 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dei genitori e del fratello dal dott. Carlo Martelanz 200.000 pro Centro tumori e 100.000 pro Cri.

In memoria di Mario Umec da Carmelo Carella, da Boris Prodan 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ottorino Zecchini da Rodolfo e Marcella 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Ferruccio Vidali da Maria Rodizza 30.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Umec da Amy e Silvio Obyr 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Tamara da Domenico Tamara 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ermanno Tempesta da Enzo Lazzari 20.000 pro Astad.

In memoria del dott. Ambrogio Sacchi dalle famiglie Furlan e Bartoli 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ofelia Serri da Iolanda e Gianni 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Livio Stulle da alcuni condomini di Poggi Paese 30.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Sergio Somma da Nerina Tabor 10.000 pro Anifas; da Paola Tabor e famiglia 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria del prof. Rossi-Sabatini da Alma Maupas 5000 pro Lega Nazionale (sez. Dalmazia).

In memoria di Romano Romanin dalle famiglie Campion, Gabat, Franchini, Fonda, Messina, Torpad e Zulliani 55.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Ada Tartaglini ved. Russo dai colleghi dell'uff. personale Nuova Italsider spa stabilimento di Trieste 46.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Piero Ruminigani da Pino e Gianna Machne 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Calterna e Carlini 100.000 pro Anifas.

In memoria di Amalia Strojvan ved. Rossi dalla figlia 100.000 pro Domus Lucis e 100.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Agostino Pittioni da Lisetta 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Paladini da Manlio Valerio 25.000 pro Cri.

In memoria di Serafino Patzschneider da Ida Taro Maras 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Norbedo dagli amici 80.000 pro Centro tumori.

In memoria di Federico Marsich da Fabio Miani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei genitori Maldera dalla famiglia Monica-Maldera 5000 pro Parrocchia San Mauro (Sistiana) e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria dell'arch. Edoardo Magris dai figli Sergio e Fabio e rispettive famiglie 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Eugenio Laurenti dalla famiglia Sighieri 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Annamaria Sghedoni Lenghi dai dipendenti e dirigenti Ily Caffè 400.000, dagli Ispettori Ily Caffè 80.000 pro Divisione oncologica Ospedale maggiore.

casa arredamento idee... proposte... a cura PK

CENTRO DEL MOBILE LANZA

Il Centro del Mobile LANZA

Presenta in esclusiva tutta la nuova produzione di mobili per giardino emu ed inoltre una vasta scelta di giochi per bambini. Anche nel nuovo centro giardino emu in via dell'Orsa Maggiore a Grado Pineta - Tel. (0431) 82986. Aperto anche alla domenica.

AGEVOLAZIONI PER ALBERGHI - BAR - RISTORANTI

STATALE 202 - BIVIO PROSECCO - TRIESTE - TEL. 225498 - 225785

Philips sa che cosa vuoi

radiofoncone

Trieste - Via Fabio Severo 95 - Tel. 55303

Per arredare semplice, solido con poca spesa, vieni a vedere i mobili in pino finlandese massiccio. Una novità

dorligo

VIA SORGENTE 4 TELEF. 790080

«MUNDIAL» 1982 a colori con noi e con TV COLOR E VIDEOREGISTRATORI

NORDMENDE

TV Color con L. 25.000

TV + Videotape con L. 100.000

Primo versamento a campionato concluso

RADIO VINCENZI

Via S. Nicolò ang. via Dante

mobili-arredamenti

CASA MIA

Da oltre 50 anni qualificate risposte ad ogni esigenza di arredamento

Per molti un indirizzo sicuro per mobili dove design e materiale sono scelti per durare nel tempo

Pagamenti diluiti nel tempo

Trieste - Via Battisti 6 - Tel. 732405 (UN INDIRIZZO NON INSENSIBILE ALLA QUESTIONE PREZZO E PAGAMENTO)

IN TRIBUNALE UN MEDICO E UN ASSISTITO

Una storia di ricette falsificate si è conclusa senza condanne

La sottrazione di carta da ricetta di via Provinciale, in un'indagine del Centro di igiene medica di via della Guardia sospinge due persone davanti al tribunale penale, presieduto dal dott. Brenici e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Morrone, ma non se ne fa nulla.

In via preliminare il difensore, avv. Tiziana Benussi, eccepisce l'illegittimità di un paio di articoli della legge sugli stupefacenti nella parte in cui non consentono a questi particolari coltivatori l'applicabilità degli articoli 72 (modesta quantità) e 80 (non punibilità trattandosi di droga per uso personale) della legge stessa, determinando così una disparità di trattamento tra casi identici. Il p.m. Grohmann si associa.

Dopo lunga camera di consiglio, il Collegio emette un'ordinanza, con la quale ritiene non manifestamente infondata l'eccezione sollevata dalla difesa in relazione alla mancata previsione legislativa dell'applicabilità dell'esimente dell'art. 80 e della diminuzione dell'art. 72 della legge sulla droga nel caso di modeste coltivazioni.

Ritenuto ciò in contrasto con il principio di uguaglianza di tutti i cittadini, stabilito dall'art. 3 della Costituzione, il Collegio sospende la causa, rimette gli atti a palazzo della Consulta e dispone di far notificare copia dell'attuale ordinanza ai presidenti dei due rami del Parlamento.

■ DIVIETI — Per permettere lo svolgimento di una operazione di pulizia radicale sono stati disposti, per il giorno 19 maggio dalle ore 14 alle ore 17, i seguenti provvedimenti in ordine di validità: divieto di transito per tutti i veicoli e il divieto di sosta su ambo i lati delle seguenti vie: via T. Vecellio, via Gatter, nel tratto compreso tra via Alfieri e via della Pietà; via Alfieri, nel tratto compreso tra via Vecellio e via Rossetti.

■ GALLERIA — Per l'effettuazione dei lavori di ordinaria manutenzione dell'impianto di ventilazione, la galleria di Montebello rimarrà chiusa al traffico veicolare e pedonale dalle ore 23 alle ore 5 dei giorni 19 e 20 maggio prossimi.

pacifanti. Vieste la malaparata la in mano cliente fugge, e i carabinieri, cui era stato denunciato il furto, iniziarono un'inchiesta. Appresero in seguito che Konjedic, il quale è assistito dal Cim di via della Guardia, deteneva carta intestata all'amministrazione provinciale, perquisirono la sua casa e vi trovarono tre foglietti.

Interrogato, ammise di avere acquistato in precedenza 60 compresse di un particolare preparato (per tale fatto è stato già giudicato e dichiarato non punibile in quanto aveva fatto uso personale del farmaco proibito) e aggiunse che le carte gli erano state date dalla dott. Del Giudice. La professionista negò con fermezza la chiamata in causa e, in un secondo tempo, Konjedic spiegò come si erano svolti effettivamente i fatti.

Un giorno si era recato al Cim e nell'ambulatorio della dott. Del Giudice aveva in-

contrato un'assistente sociale, che gli aveva dato alcuni indirizzi di eventuali posti di lavoro. Per annotarli, aveva chiesto al medico, che stava discutendo con una persona, un pezzetto di carta e, avuto l'assenso, aveva preso tre foglietti. Accorgendosi di averli irrimediabilmente rovinati con gli appunti che vi aveva segnato, non visto se ne prese poi altri tre.

Malgrado la chiarificazione, entrambi furono rinviati a giudizio. Al processo, sia Konjedic sia il medico confermarono i rispettivi assunti istruttori. Dopotutto poi i brigadieri Dulcinati e Garau. Nella propria requisitoria, il p.m. sostiene che l'addebito contestato alla dott. Del Giudice non sussiste.

Recepiti le richieste della difesa, il Collegio applica per il furto il decreto presidenziale di clemenza, assolve Konjedic dalle altre accuse e la dott. Del Giudice dal falso, perché i fatti non sussistono.

UNA PAGINA D'EROISMO DI ARTIGLIERI TRIESTINI

Alba di gloria per il «Sassari» il 18 maggio di quarant'anni fa

(M.C.) Diciotto maggio 1942. Quarant'anni non servono a cancellare dal cuore accademici, ricordi, volti di uomini amici.

Albeggia: la VI batteria ipotrainata del 34.º Reggimento artiglieria da campagna «Sassari» parte al comando del tenente Oscar Romano, un allegro ragazzo che si era fatto le ossa lavorando sodo a Trieste; i soldati sono tranquilli, sereni, pensano di andare ad una marcia dimostrativa e non al massacro.

Destinazione Golubice, un paesino della Croazia incassata tra i monti a pochi chilometri dalla cittadina di Knin, sede del comando della divisione, importante centro stradale e ferroviario, rimessa tutta a nuovo e che in alto sul monte, ostenta un castello veneto pronto ancora a minacciare e a proteggere.

Subito fuori dalla cittadina,

la strada corre lungo un dorso roccioso avendo sulla sinistra il greto di un torrente: posto ideale per un attacco a sorpresa.

Crepito improvviso di colpi di mitraglia, si organizza la difesa, i soldati dispongono al fuoco, il sottotenente Gualtieri Lence, decorato alla memoria di medaglia d'argento, sottocomandante di batteria, per quattro lunghissime ore, risponde colpo su colpo fino a quando cade colpito alla fronte.

Oscar Romano è onnipotente: in quell'inferno di fuoco le pallottole neppure lo sfiorano, incuria i soldati, aiuta i feriti, è presente dove più grande è il pericolo. E vicino al giovane sottotenente Attilio Chianidussi quando questi ferito al petto si accascia.

Non è tempo per dare soccorso all'amico, bisogna resistere, rispondere al fuoco, aiu-

tare i tanti feriti, organizzare la disperata difesa. Sarà decorato con la medaglia di bronzo al valor militare.

Attilio Chianidussi si riprende, ritorna senza esitazioni al combattimento incurante della sua ferita che sanguina per portare il suo aiuto ai compagni, ma una pallottola all'addome lo ferma per sempre. Morirà due giorni dopo all'ospedale militare da campo e sarà decorato di medaglia d'argento alla memoria.

Come non ricordare il leggendario coraggio del sergente maggiore Giuseppe Arena, del caporale Pietro Stecchi, dell'artigliere Giuseppe Galapal e di tutti gli altri caduti e dei sopravvissuti?

Nello scontro morirono 24 soldati e altrettanti vennero feriti: sugli scudi dei cannoni e sulle lamiere degli affusti si combattono, dopo, 246 colpi d'arma da fuoco.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	4300 (-)	7500 (-)
ASPARAGI BIANCHI/VERDI	1400 (-)	5000 (-)
BIEOTOLE DA TAGLIO (BLEDE)	375 (400)	750 (800)
RADICCHIO VERDE	1000 (1000)	3500 (4000)
LATTUGHE	250 (1000)	1875 (2500)
MELANZANE	1177 (-)	1529 (-)
PATATE	360 (-)	680 (-)
PATATE NOVELLE	586 (-)	888 (-)
FISELLI	883 (-)	1000 (1500)
POMODORI	589 (-)	1529 (-)
PREZZEMOLO	600 (-)	1600 (-)
RAVANELLI	250 (-)	300 (-)
SPINACI IN FOGLIA	125 (300)	688 (500)
ZUCCHINE	942 (-)	1999 (-)

FRUTTA:

ANANAS	-	-	1665 (-)
BANANE	-	-	1665 (-)
FRAGOLONI	1998 (-)	4995 (-)	
MELE	706 (-)	2109 (-)	
PERE	589 (-)	2352 (-)	
ARANCE	530 (-)	1764 (-)	
LIMONI	530 (-)	589 (-)	
POMPELMI	705 (-)	1000 (-)	

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	25000 (-)	25000 (-)
CEFALI	1000 (4800)	2500 (4800)
GUATTI GIALLI	1000 (-)	4500 (-)
MOLI	7000 (-)	10000 (-)
MORMORE	12000 (-)	13000 (-)
ORATE	(-)	(-)
PASSERE	(-) (1500)	(-) (1500)
PALOMBI (ASIA, CAN)	3500 (4000)	5000 (9800)
RIBONI	5500 (2400)	10000 (22800)
ROSPO (CODE)	106000 (-)	15000 (-)
SANDELLE	300 (580)	850 (1980)
SADONI	670 (2940)	1700 (3980)
SGOMBRI	500 (13600)	6000 (7800)
TONNI	5200 (12000)	6300 (12000)
TROTE	1300 (3980)	2900 (3980)

GIORNALE DI TRIESTE

CONTINUA IL VIAGGIO NELL'ETERE

Un sesto dei cittadini segue le radio private

Parecchie le «nobili decadute» fra le emittenti locali
Lo spinoso problema del pagamento dei diritti d'autore

Secondo i dati forniti da «Trel 1981», l'indagine sulla ascolto delle emittenti locali effettuate fra il dicembre 1980 e il gennaio 1981 dall'Istituto di ricerche «Abacus» di Milano, le radio private più seguite a Trieste sono «Radio Sound» (con il 32,5%), «Trieste Radio Express» (22,9%), «Radio Melody» (21%), dato ottenuto quando l'emittente era nata solo da pochi mesi, «Radio Antenna» (10,8%) e «Radio 99» (entrambe con il 14,8%). «Onda Stereo Ottanta» (10,8%), ma anche questa radio era nata da pochi mesi ai tempi della rilevazione.

Sono dati che si riferiscono a un anno e mezzo fa e si basano su di un'«audience» abituale calcolata nella misura di 52 mila persone (pari al 100 per cento) per le emittenti private di Trieste e provincia.

Un sesto, quindi, della popolazione ascolta le radio private, e per valutare appieno l'importanza di questo dato bisogna anche considerare che ciò accade in una città dotata di una sede e di una programmazione radiofonica regionale della Rai, fatto questo non riscontrabile in tutte le altre zone del paese.

Nel nostro viaggio attraverso l'etere triestino, siamo arrivati sui 95 mhz, frequenza occupata da «Trieste Radio Express» (che trasmette anche sui 98 mhz). Nata nel febbraio 1978, questa emittente è l'unica in città ad aver operato anche nel campo dell'organizzazione dei concerti (Lucio Dalla nel 1980, Edoardo Bennato due mesi fa), attività questa che altrove si accompagna spesso a quella radiofonica. I collaboratori sono una quindicina di persone; oltre alla musica vengono trasmesse alcuni programmi culturali, anche se l'unica informazione che viene fornita è quella sportiva (punto di forza dell'emittente).

Ci spostiamo di poco, e incontriamo prima «Radio Onda International» (95,500, e 92,400 mhz e poi «Radio B.B.S.» (96,200, 98,800 e 100 mhz). La prima è nata nel settembre '79, trasmette da Muggia, e recentemente si è accaparrata alcuni disc jockey di spicco; la seconda è nata nel febbraio '80 e la sua sigla sta per «Beautiful Broadcasting Society». Entrambe trasmettono soprattutto musica, anche se «Onda International» si occupa anche di sport.

Sui 96,500 (ma anche 97,100 mhz, c'è «Radioquattro» un'emittente minore che alterna musica, quiz, dediche e notizie sullo sport locale. Siamo arrivati sui 97,500 mhz, dove troviamo «Radioattività», altra emittente mugugana, nata nel gennaio '80. In passato era affiliata al circuito nazionale «Radio Luna», che le forniva alcuni programmi (comuni a tutte le emittenti del gruppo) su cassetta. Ora trasmette musica, alternata ai soliti giochi e alle dediche.

«Radio 99» (sui 99,200 mhz) è stata in passato una delle maggiori radio in città. Lanciata da una consistente compagnia pubblicitaria (nella quale era definita «la radio a colori»), in una vecchia gestione proponeva al pubblico notizie e rubriche di un certo interesse. Da tempo, sembra attraversare un periodo di crisi dovuto a questioni economiche.

Un'altra «nobile decaduta» la incontriamo sui 100,700 mhz: «Radio Antenna», nata

nel 1978 e legata all'emittente televisiva che porta lo stesso nome. Recentemente è stata acquistata da un commerciante locale, ma sembra in fase di decadenza (come, peraltro, la televisione omonima).

Una radio che invece è riuscita in breve tempo a ritagliarsi un proprio spazio nell'etere cittadino è «Onda Stereo Ottanta» (101,150 e 100,450 mhz). Abbiamo cominciato nel luglio 1980 — ci ha detto Fabrizio Stolla, proprietario dell'emittente — e irradiamo solo musica, tenendo però di offrire un prodotto di qualità. Abbiamo appena inaugurato un nuovo ripetitore, che ci permetterà di essere ascoltati in tutta la regione. Il nostro fatturato pubblicitario annuo si aggira sui 50 milioni, ma le spese di gestione coprono praticamente tutte le entrate.

Insieme a «Sound», «Trieste Express», e alcune altre «Onda Stereo Ottanta», è anche una delle poche emittenti locali che dichiarano di pagare la Siae, cioè i diritti d'autore sulla musica trasmessa. E un altro punto spinoso al quale la legge dovrà dare una regolamentazione, in assenza della quale per ora ognuno fa un po' quello che vuole. «Noi abbiamo fatto degli accordi con le associazioni di categoria delle emittenti radiotelevisive — ci ha detto il dott. Fulco, della Siae di Trieste —, e abbiamo concordato dei compensi forfettari sulla base delle ore di trasmissione. Non posso però dire quante sono le radio private triestine che pagano la Siae. Il fatto è che molte emittenti aderiscono a associazioni sindacali che dicono di non pagare».

Carlo Muscatello
(3. continua)

SEGNALAZIONI

Sportelli tre addetti uno

Al Centro civico di via Battisti la fila per una semplice pratica di cambiamento di indirizzo è in questi giorni di un'ora almeno. In effetti c'è un solo addetto per sbrigare tutto il lavoro. Largamente insufficiente, penso, anche rispetto alle previsioni di organico che danno essere state fatte dal Comune.

Infatti l'esistenza di tre sportelli per il pubblico fa supporre che era stato previsto un uguale numero di addetti. Non è solo questione di comodità e di fastidio. I centri civici sono aperti in ore che sono lavorative per tutti. Non è perciò scorretto affermare che se continueranno a funzionare così si trasformeranno in centri di assestimento ed improduttività indotti. A parità di cittadini, i quali pagano le tasse, hanno diritto in cambio a servizi efficienti. P. B.

Incredioso episodio all'ospedale

La sezione triestina del tribunale per i diritti del malato ha ricevuto la seguente denuncia, che per ragioni di spazio riassumiamo:

«Sono da anni di tachicardia e ogni tanto devo ricorrere a prestazioni ospedaliere, anche se di breve durata, nel reparto di Medicina d'urgenza. Di tale reparto, dei medici e del personale infermieristico, posso dire soltanto bene, per la serietà e l'interessamento che dimostrano giorno e notte verso i pazienti.

«Lo scorso 25 marzo, nel pomeriggio sono stata ricoverata per un'ora e mezzo al pronto soccorso, assistita gentilmente da una dottoressa del reparto di Medicina d'urgenza. Passata la crisi sono stata dimessa, ma durante la notte la tachicardia è ricomparsa e sono tornata al pronto soccorso. Dopo aver informato del mio caso e fatto rilevare il ricovero del pomeriggio sono stata messa su una barella e lasciata nella stanza. Dopo di me è stato ricoverato un ferito, credo in condizioni gravi. Non che pretendessi di essere visitata prima dell'altro paziente, però nel mio caso, di norma è sufficiente un semplice controllo del polso per mandarmi nel mio solito reparto, che non per nulla si chiama d'urgenza. Invece dopo 35 minuti ero ancora lì. Stanca di attendere e sentendomi meglio mi sono alzata dalla barella.

«Subito i barellieri mi hanno domandato in malo modo dove andavo e alla mia risposta «o al reparto o a casa» mi hanno preso per le spalle e costretta con la forza a rimettermi in barella. Protestando e piangendo mi sono rialzata, quando è sopraggiunto un medico della Medicina d'urgenza che, riconoscendomi, mi ha invitata ad andare al reparto.

«Ma io, amareggiata e offesa per quanto sopra, ho rifiutato il ricovero dicendo che volevo tornare a casa.

«A questo punto il medico di guardia si è accorto di me, e, arrabbiato, voleva che firmassi la mia ricusazione delle prestazioni mediche del pronto soccorso: dato che non avevo ricevuto nessun tipo di prestazioni mi sono rifiutata e sono uscita in corridoio dove mi volevo sedere per calmarmi un po'. Uno dei barellieri di prima, dopo avermi offeso, usando un linguaggio volgare, mi disse: «O te fermi, o te se fa ricoverar, o fora de qua! e subito ha preso le due borse che avevo con me e le ha gettate sul marciapiede di via della Pietà». (Segue firma).

«Alla ricerca della canzone triestina perduta», dice il sottotitolo. Ma insieme alle melodie ieri, si parla soprattutto di storia e di cronaca, di macchiette come i «trapanatori silenziosi», di curiosità come «la casa degli spiriti», di antiche leggende come la Marinella, ecc. ecc., e poi di usi e costumi desunti da vecchi ritagli del «Piccolo», di mestieri bizzarri.

C'è per tutti i gusti, credo e la rubrica continuerà anche in estate. Pensiamo così che Radio Trieste possa soddisfare l'esigenza, molto sentita in città, di una trasmissione veramente «nostra», tutta triestina, e ci auguriamo che diventerà gli ascoltatori di ogni età. Liliana Bamboschek.

Gruppi etnici
Sono un'esule istriana, e non mi sembra che gli sloveni qui a Trieste siano trattati diversamente da noi italiani. Coltivino pure le loro tradizioni, la loro lingua, la loro cultura, ma non chiedono che noi occupiamo della loro cultura e impariamo la loro lingua. Consiglio loro piuttosto di integrarsi nel nostro sistema e condividere con noi la buona e la cattiva sorte. L. D.

Radio e triestinità
Rispondendo al lettore che lamentava la mancanza di una trasmissione «triestina»: essa c'è. La Rai mette in onda, da aprile, ogni lunedì alle 12 la rubrica «Le ultime della classe», di cui curo personalmente i testi (e che continua la serie de «El vecio gramofono» che ebbe tanto successo fra i patiti della «triestinità»). Chi sono le «Ultime della classe»? Sono le vecchie canzoni bocciate ai concorsi o dimenticate col tempo, che vogliamo riproporre all'ascolto e salvare, come patrimonio popolare insostituibile.

ORE DELLA CITTA'

Interclub rotariano

Conviviale congiunta dei due Rotary club cittadini, il «Trieste» e il «Trieste Nord» questa sera con inizio alle 20,30, nella consueta sede. In chiusura della riunione interclub (che per i soci del «Trieste» è sostitutiva di quella di giovedì prossimo), il dott. Elio Belisario terrà una conversazione sul tema: «Curiosando nelle viscere altrui».

«Settimo cielo»

Il centro culturale Settimo cielo ha la programma per stasera alle 20 una conferenza sul tema: «L'alimentazione naturale in relazione alla teoria dei cinque elementi della medicina cinese» che sarà tenuta nella sede del circolo «Calegari» di via San Francesco 34.

Incontri culturali

Chirurgia moderna stasera al Cca

Stasera con inizio alle 18, nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Ettore Campallia, terrà una conferenza di cultura: «L'ordine del giorno prevede, tra l'altro, il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1982-85».

Abisso dei serpenti

Giovedì con inizio alle 18,30, nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa, sotto gli auspicci del gruppo speleologico «San Giusto», la dott. Fulvia Costantini e Fabio Forti presenteranno il libro «Abisso dei serpenti, aspetto di una cattività a ciner un secolo dalla sua prima esplorazione».

Società dei concerti

Questa sera alle 18,30 in prima convocazione e alle 19 in seconda si terrà nella sala «Baroncini» (g.c.) delle «Generali», in via Trento 8 l'annuale assemblea dei soci della Società dei concerti.

Pro natura carsica

Per iniziativa di Pro Natura carsica e del turismo civico di Storia naturale stasera, con inizio alle 19, nella sala conferenze di via Ciamiciani 2 il prof. Piero Leonardi docente di geologia nell'Università di Ferrara parlerà sul tema: «Ricordando Darwin nel primo centenario della morte». L'ingresso è libero.

«Italia Nostra»

Giovedì prossimo alle 18 in prima convocazione e alle 18,30 in seconda, si terrà, nella sala minore del Cca in via San Carlo 2 (g.c.) l'assemblea generale dei soci della Sezione di Trieste di «Italia Nostra». L'ordine del giorno prevede, tra l'altro, il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1982-85.

L'opinione della Lista

Stasera alle 20 a Telegatto appuntamento con la Lista. Parlerà Letizia Fonda Savio. Intervistatore Gualberto Nicolini.

La Lista a Radio Express

Stasera dalle 18,30 alle 19,30 la Lista per Trieste presenterà alcuni suoi candidati alle prossime elezioni e terrà dibattito su argomenti di attualità.

Oreficeria Argenti

via San Giacomo in Monte 13. Comunioni, Cresime e... doni per ogni occasione!

Opere grafiche

Alla «Zinelli e Perizzi» di via Mazzini 31 sarà presentata stasera, nel corso di un ricevimento che avrà inizio alle 18, una cartella di 15 opere grafiche realizzate per i campionati di calcio Spagna '82 e che recano le seguenti firme: Adami, Alechinski, Arroyo, Chilla, Errò, Folon, Kolat, Miro, Monory, Polbury, Saura, Tàpies, Titus Carmel, Topor, Velickovic.

I dibattiti della Lista

per Trieste. Oggi alle ore 18 presso la sede della Lista per Trieste — corso Saba n. 6 — incontro con gli esponenti del Pli. Partecipano per la Lista per Trieste Angela Paduetti e Gianni Marchio.

Mostre d'arte

Sala comunale d'arte

CORRADO DAVIDE

Galleria Cartesius

LEONARDO CASTELLANI

Incisioni acquarelli

Gite e soggiorni

In Val Viellia — Domenica 23 l'Alpina delle Giulie effettuerà una gita sociale a Tramonti di Sopra e la salita geologica alla Forca del Mugno (1558 m) lungo la Val Viellia. Partenza in corriera alle 6,15 da piazza dell'Unità. Le iscrizioni si accettano in sede (tel. 68317) dalle 19 alle 21 fino a venerdì.

Malga Mamajou — La XXX Ottobre ha in programma per domenica 23 una gita sociale, con meta Forni di Sopra (m 907), salita alla malga Mamajou (m 1726) per i prati di Pantarona e salita facoltativa al Clap Savon. Partenza del pullman alle 6,30 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795), dalle 17 alle 22 dei giorni feriali, sabato escluso.

Turismo Cif — Il Centro italiano femminile organizza per domenica 30 una gita allo zoo di Punta Verde Lignano. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Battisti 13 (tel. 750531) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 (sabato escluso).

pelliccerie france-tich

CUSTODIA

ESTIVA



confezionare
conservare
custodire
pulire
mettere a modello

FACCIAMO TUTTO E BENE

Pelliccerie Francetich spa - Montegaldella di Vi.
(uscita autostrada Grisignano)-tel. 0444/73139-73339
via S. Spiridione, 2/c - tel. 040/64910-Trieste

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13,30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla
publikompass



P.S.D.I.

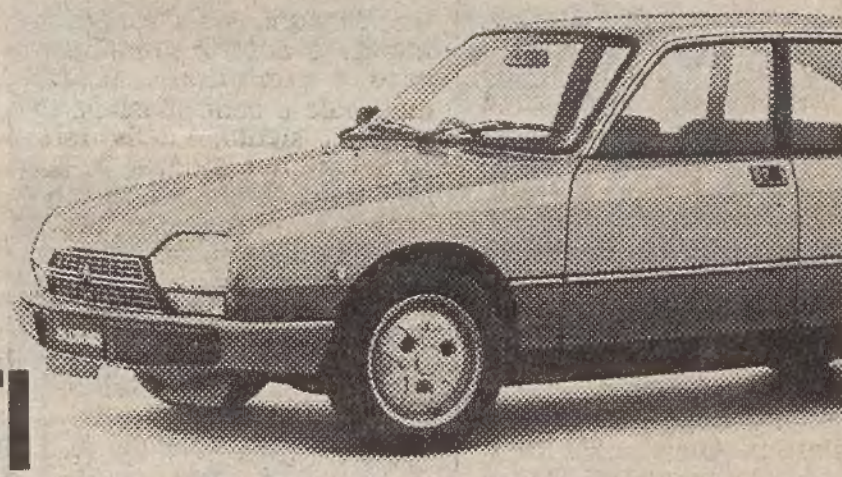
VENERDI' 21 MAGGIO - ORE 18

TEATRO AUDITORIUM

on. Pietro LONGO

IL TUO CONSULENTE CITROËN

TRIESTE, VIA DEL CORONEO 33, TEL. (040) 76.23.81



a trieste il lavoratore interpreta il nuovo modo di essere uomo



IL RITORNO DELL'UOMO

Né stravaganza, né frivolezza
semplicemente stile.
Lino-cotone,
in tutti i colori,
dal bianco al nero.

IL LAVORATORE

uomo

sceglie con il tuo gusto

pin TELEPICCOLO

CANALE 41

CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30

Dinastia del petrolio

Film

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 19

Il mondo ride

Comiche

ORE 19.30

Piste

con Cristiano Minellomo

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

NELL'APRILE '81 IL SALDO FU +131

Bilancia pagamenti: passivo 814 miliardi

ROMA — Si è chiusa con un saldo negativo di 814 miliardi di lire la bilancia dei pagamenti nel mese di aprile. Nel stesso mese dello scorso anno il saldo fu positivo per 131 miliardi.

Nel primo quadrimestre di quest'anno il passivo della bilancia dei pagamenti ha raggiunto i 4.252 miliardi di lire. Il mese di aprile ha fatto segnare anche un vistoso peggioramento della posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi. Al deficit dei conti valutarli si è infatti aggiunto un allargimento dell'indebitamento sull'estero del sistema bancario che ha restituito prestiti per 1.387 miliardi.

Al netto degli aggiustamenti di cambio e della rivalutazione della quota aurea degli

Ecu, la posizione di Banca d'Italia è Uic e così peggiorata di 2.181 miliardi di lire.

FINANZIAMENTI — La Banca europea per gli investimenti ha annunciato di aver deciso finanziamenti per circa 134 miliardi di lire a favore di iniziative industriali italiane. Si tratta di sfruttare un giacimento di petrolio in Adriatico, al largo di Ascoli Piceno (40,8 miliardi per 8 anni), di procedere a investimenti per 30 miliardi nelle industrie del Centro-Nord per ridurre i consumi energetici, di ripartire 40 miliardi per piccole e medie imprese nel mezzogiorno e in Sardegna, e di ampliare (oltre 23 miliardi) due stabilimenti per la produzione della birra Dreher in provincia di Taranto e di Pescara.

Chimica: per il riassetto i tempi non saranno brevi

MILANO — «Richiederà tempi non brevi la trattativa con la Montedison per il riassetto del bilancio della chimica». Questa la constatazione fatta dal commissario straordinario dell'Eni, Enrico Gandolfi, che è intervenuto con i presidenti dell'Iri, Pietro Sette, e dell'Eni, Corrado Fiacca, alla prima conferenza delle partecipazioni statali in Lombardia, iniziata ieri a Milano. Enrico Gandolfi ha illustrato la presenza e la posizione dell'Eni nella regione tenendo ben presente il quadro nazionale. Proprio su chimica ed energia si è soffermato Gandolfi precisando che per quanto riguarda la chimica ed in particolare la trattativa con la Montedison, gli accordi devono essere

portati avanti non ponendo però il polo pubblico nella condizione di operare fittizie razionalizzazioni sulla base di attività "scartate" dall'operaio privato. Con la stessa chiarezza Gandolfi ha puntualizzato il problema relativo alle esodati occupazionali derivanti dal riassetto del settore: sovraccapacità, esuberi, ricomposizione della struttura produttiva, impegni per attività sostitutive, ha detto, «non debbono venire scaricate indiscriminatamente sull'ente». Si tratta di una questione vitale, che coinvolge forze sociali, governo e, più di tutti, i sindacati.

Le prospettive e i problemi dell'Eni, ha sottolineato Gandolfi, sono in larga parte lega-

ti alla «marcata contrazione dei risultati di bilancio del settore energia nell'81. Le perdite causate soprattutto nell'approvvigionamento dei greggi, hanno portato un disavanzo di 1500 miliardi». Su questo ha influito anche una riduzione nell'attività di distribuzione e vendita del gas naturale.

Le cause di questa situazione, ha aggiunto Gandolfi, dimostrano che il problema non può essere ristretto in un ambito aziendale ma coinvolge e responsabilizza la politica nazionale del settore anche per i prezzi. In questo quadro le iniziative assunte dal ministro dell'Industria, Manca, per il passaggio ad un regime di sorveglianza costituiscono un passo importante».

Porto di Genova: sospeso sciopero rimorchiatori

GENOVA — Il personale, marittimo e amministrativo, della società «Rimorchiatori riuniti» che ha in gestione il servizio di rimorchio all'interno del porto di Genova, ha sospeso a partire dalle 19 di ieri lo sciopero che si protrarreva ormai da oltre dieci giorni.

I sindacalisti dei circa 450 dipendenti della società, dopo una lunga riunione, hanno deciso di accettare la proposta del commissario del consorzio autonomo del porto d'ente pubblico di gestione dello scalo prof. Giuseppe Dagnino. Dagnino, che in precedenza si era incontrato separatamente con i rappresentanti della associazione degli armatori (Confarmar) e con le segreterie provinciali della federazione trasporti Cgil, Cisl e Uil, ha proposto l'immediata cessazione dello sciopero e il contestuale avvio delle trattative che si svolgeranno nello storico «Palazzo San Giorgio» del consorzio, e che per il momento avverranno separatamente avendo lui come mediatore.

NOTE E COMMENTI

Non sono poi catastrofiche le prospettive di Trieste

A partire dagli anni '70 il processo di trasformazione delle società occidentali più industrializzate ha subito una forte accelerazione. A guidare la corsa verso un più rapido cambiamento concorrono gli sforzi in atto per adattare le strutture produttive alle esigenze della nuova divisione del lavoro, la necessità di fronteggiare la scarsità ed il maggior costo dell'energia mediante la diversificazione delle fonti ed il risparmio energetico, la nuova rivoluzione tecnologica che mette a disposizione metodi di produzione più automatizzati ed efficienti, i quali riducono il lavoro sia nell'agricoltura che nell'industria.

Tale cambiamento non è indolore. Esso si attua attraverso un impatto distruttivo di risorse tecnologiche e professionali, che devono essere sostituite da nuove risorse tecnologiche e professionali, determinando tensioni, squilibri ed inquietudini di enorme portata. Ma l'impatto non è solo distruttivo. Esso apre contemporaneamente la strada a nuove opportunità, a nuove ricchezze, accelerando l'ingresso nella nuova società post-industriale, che si preannuncia affiancata dai bisogni primari e perciò più libera, più matura, più articolata professionalmente e nelle scelte personali di vita.

I primi dati provvisori dell'ultimo censimento confermano che anche l'Italia si colloca ormai definitivamente (anche se con maggiori problemi) tra i paesi economicamente maturi, con i quali condivide gli stessi problemi e le stesse prospettive. Partendo dalle considerazioni ora svolte, ci è sembrato opportuno fare mente locale per verificare come si presenta la situazione nella città di Trieste, quale è la natura dei suoi problemi, il grado di reazione e di adattamento rispetto al processo di cambiamento in atto. Per fare questo riteniamo utile esaminare da vicino alcuni aspetti sui quali si sono concentrate maggiormente nel passato le preoccupazioni locali.

Procedendo per ordine di importanza ci pare doveroso riservare il primo posto al problema del declino demografico, che si traduce nella riduzione della popolazione residente, nel suo invecchiamento medio, nella contrazione del numero dei giovani.

I primi dati provvisori dell'ultimo censimento indicano una riduzione di 20499 residenti nel comune capoluogo tra il 1971 e il 1981, corrispondente ad una percentuale di 7,5 punti. Tale riduzione, che risulta attribuibile esclusivamente alla caduta della natalità, è costantemente interpretata come segno singolare di una involuzione globale della città. Ma non vi sono elementi probanti che giustifichino tale interpretazione. Innanzitutto il declino demografico di Trieste non è un fenomeno singolare ed isolato. La caduta della natalità e l'aumento dei flussi migratori appaiono come un aspetto della trasformazione in atto, che interessa tutte le aree di più matura industrializzazione ed in particolare i capoluoghi delle stesse sia in Italia che in Europa.

Nel decennio tra il '71 e l'81 la città di Torino ha registrato una riduzione della popolazione residente del 5,5%. Milano del 5,6%, Genova del 6,9%, Bologna del 7,1%, Venezia del 8,3%. Lo svuotamento dei centri urbani industrializzati è dovuto ad un concorso di svariati fattori, tra cui assume peso anche la scomparsa di molte attività manifatturiere che non vengono più sostituite da nuove attività, perché la congestione e la conflittualità dei centri maggiori respinge i nuovi insediamenti, favorendo una maggior diffusione territoriale degli stessi.

Anche il calo della natalità è influenzato dall'organizzazione sociale dei centri urbani, oltre a risentire del clima psicologico di un periodo di tumultuose trasformazioni che esaltano le difficoltà presenti e la diffidenza verso il futuro. Un altro problema locale, oggetto di costanti preoccupazioni, è quello che riguarda l'occupazione, la sua consistenza, la sua evoluzione qualitativa e quantitativa.

I dati dell'ultimo censimento stabiliscono che nella provincia di Trieste il numero degli occupati è pari a 96895 unità, le quali costituiscono

un livello quasi coincidente con i massimi storici raggiunti nell'ultimo ventennio. Considerato che nello stesso periodo la popolazione provinciale è scesa di 17725 unità, ne deriva che le possibilità di occupazione sono aumentate e che è migliorata la percentuale delle persone attive. L'incremento è avvenuto malgrado una contemporanea riduzione dell'occupazione nel settore industriale, pari a circa 4000 unità, confermando in questo modo che si stanno attuando anche importanti cambiamenti nella composizione qualitativa del mercato del lavoro.

Secondo i dati che provengono dall'occupazione e dal movimento della unità locali, non risulta neppure che Trieste vi sia carenza di iniziative imprenditoriali, a parte la loro diminuzione nel settore industriale, che segue una tendenza comune a tutti i centri urbani di più matura industrializzazione. Sono in espansione invece le iniziative nel settore dei servizi e più esattamente nelle assicurazioni, nel credito, nelle attività di import-export, nei centri di consulenza ed assistenza alle imprese; tanto che nel centro storico sorgono in continuazione uffici e sedi di attività finanziarie, di informatica, di progettazione e sviluppo, di pubblicità, di marketing e di altri servizi. Ed è proprio verso queste attività che si trasferisce ed assume consistenza una occupazione sempre più qualificata e crescente.

Il completamento delle grandi infrastrutture di collegamento internazionale, l'avvicinamento operativo dell'Area di ricerca, la realizzazione del terminale carboni dovrebbero migliorare sensibilmente il quadro delle opportunità a partire dalla seconda metà degli anni '80.

Senza soffermarci, in questa sede, sui problemi ancora da risolvere, ci sembra importante rilevare che gli sforzi di adattamento e le risposte agli stimoli che provengono dal cambiamento sembrano positivi ed incoraggianti, per cui le prospettive di Trieste non si presentano affatto così catastrofiche come si crede.

Nerio Tomizza

ILLUSTRATO DALL'ON. CUFFARO IL PROGETTO DI LEGGE COMUNISTA

Il Pci sul porto: basta con le pezze C'è il bisogno di una grande riforma

TRIESTE — «Dobbiamo uscire dalla politica delle pezze che tappano i buchi del bilancio all'ultimo momento. Il porto ha bisogno di una grande riforma che tocchi le questioni di carattere economico, istituzionale e organizzativo». Partendo da questa premessa l'on. Antonio Cuffaro ha illustrato ieri pomeriggio il progetto di legge del Pci per riformare l'Ente porto e dare nuovo impulso ai traffici.

«Non è la proposta di un parlamentare triestino ma dell'intero gruppo comunista alla Camera», ha aggiunto Cuffaro ripercorrendo la genesi di questa iniziativa.

«Nel '79, nella commissione trasporti, era stato approvato un testo di riforma della gestione portuale. E si era stabilito di concentrare i finanziamenti attorno a 5-6 porti. Poi sono venute le elezioni anticipate e bisognava ricominciare daccapo. Ma non è stato fatto nulla. Così abbiamo deciso di presentare una proposta innovativa che è aperta ai contributi e agli emendamenti di tutti i componenti che operano nel porto».

L'imprenditorialità, e quindi l'autonomia decisionale e finanziaria, sono i nodi essenziali attorno ai quali si dipana la proposta innovativa comunista che illustriamo sinteticamente a parte. Il progetto prevede che lo scalo triestino sia autonomo e di preminente interesse nazionale. «Potremo parlare di porto internazionale o planetario. Sono solo parole, dipende cosa significano. Se dietro a queste parole ci

sono dei sostanziali provvedimenti allora si potrà discutere nel merito», ha affermato il parlamentare comunista.

E ha aggiunto: «Nel fare le nostre proposte abbiamo voluto confrontarci con gli altri porti europei: hanno una forte economia, delle gestioni in attivo e le opere marittime sono finanziate anche dallo stato ma sotto un controllo molto forte delle municipalità che ne traggono degli utili».

Nel dibattito, moderato dal console della compagnia unita, Hikel, sono intervenuti tra gli altri il presidente degli specialisti, Marzari, il presidente dell'Eapt, Zanetti, Federico Pacorini, Treu della Cgil e il consigliere regionale del Pci, Tarondo. Michele Zanetti, in particolare, ha detto che è importante che una forza come il Pci avanzi una proposta di legge speciale per la gestione del porto di Trieste.

Alessandro de Calò

Autonomia e imprenditorialità

TRIESTE — Il progetto di legge del Pci sul porto verrà presentato alla Camera nei prossimi giorni. Potrà quindi ancora essere rivisto, in qualche particolare, e modificato sulla base dei suggerimenti e delle proposte che potranno venire dalle varie componenti dello scalo triestino.

Vediamo i punti principali della stesura originale.

Autonomia dell'Ente porto: abbattimento di tutti i controlli ministeriali, il ministero della marina mercantile sarà chiamato soltanto ad approvare i bilanci. Potrà all'Eapt di procedere direttamente alla progettazione e all'appalto dei lavori di tutte le opere portuali, purché previste nel piano regolatore del porto, da definire d'intesa col Comune.

Problemi finanziari: istitu-

zione di un fondo di dotazione (a partire da 100 miliardi) come riserva per nuove iniziative. Fino al consuntivo '83 può servire per ripianare disavanzi di bilancio. Aumento di 8 miliardi del contributo ordinario all'indice Istat. Incentivazione delle tasse portuali. Percentuale fissa (15-20%) su tutti i finanziamenti nazionali per opere marittime. Delega al governo per la revisione delle tariffe doganali e ferroviarie.

Problemi istituzionali: presidente dell'Eapt espresso da una maggioranza politica regionale; riduzione del consiglio d'amministrazione a 21 membri comprendente anche rappresentanti di nomina dei consigli regionali e comunali; controllo di Comune e Regione sulla gestione.

SODDISFACENTE LA GESTIONE DELLA FLOTTA

«Nai»: positivo il bilancio 1981

GENOVA — L'amministratore delegato della società Navigazione Alta Italia («Nai») Edo Alcide Rosina, ha illustrato ieri a Genova, durante un incontro con i giornalisti e gli operatori economici, il progetto di bilancio della società relativo al 1981.

La gestione della flotta, ha spiegato Rosina, ha dato un risultato positivo molto soddisfacente pari a 54 miliardi e 216 milioni di lire dai quali, dedotti gli ammortamenti, gli oneri fiscali, gli accantonamenti previsti per legge, resta un utile ordinario di 2 miliardi e 63 milioni di lire.

«Ma nonostante ciò — ha aggiunto l'amministratore delegato della «Nai» — il progetto di bilancio 1981 chiude con una perdita di 39 miliardi e 690 milioni dovuto alla decisione del consiglio di amministrazione di iscriverne in bilancio il debito a lungo termine in dollari verso i cantieri Erikberg conteggiando la valuta statunitense a 1200 e non già

alla indicazione di cambio di 829,75 lire».

Questo nuovo conteggio porta ad una perdita di cambio di quasi 40 miliardi di lire. «Era un'operazione necessaria — ha precisato Edo Alcide Rosina — in quanto ormai il dollaro si è stabilizzato rispetto alla lira».

Il consiglio di amministrazione — ha spiegato l'amministratore delegato della navigazione Alta Italia — è consapevole che così facendo, un importante fenomeno economico globalmente positivo sia sul piano patrimoniale che reddituale come l'apprezzamento del dollaro assume per l'esercizio 1981 l'aspetto di un evento gravemente negativo, ma ritiene di non avere alternative in merito.

■ **CONSEGNA** — I cantieri navali polsi hanno consegnato alla Cina la prima delle cinque navi mercantili previste da una commessa sottoscritta nei mesi scorsi. E lunga 107 metri, larga 15 e alta 18,

POSTI DI RILIEVO PER LA VM DI TRIESTE E LA METEOR (MONFALCONE)

La presenza della Finmeccanica alla Mostra navale '82 di Genova

GENOVA — La Finmeccanica (Iri) è presente alla mostra navale italiana 1982 con i quattro raggruppamenti nei quali è articolata la propria attività principale e cioè l'Ansaldo, la Vm, l'Aeritalia e l'Alfa Romeo.

Il raggruppamento Ansaldo (energia elettrica, automazione) opera anche nel settore navale di condizionamento per tutte le applicazioni navali.

In particolare, per la marina militare l'Ansaldo fornisce macchine elettriche a norma Mil (norme militari americane), impianti di regolazione e controllo per la propulsione

elettrica in corrente continua dei sommergibili della classe Sauro, impianti di automazione per le centrali elettriche delle fregate della classe Maestrale e per la nave porta-elicotteri Garibaldi.

L'Aerimpianti (Milano) dal canto suo, progetta e realizza per l'industria navale impianti completi di condizionamento dell'aria e ausiliari, fornendo anche assistenza a bordo nelle fasi di montaggio, avviamento e collaudo degli impianti stessi.

Alla mostra di Genova il raggruppamento Ansaldo espone: motori asincroni trifase, un generatore sincrono

trifase da 1950 kVA (450 V - 60 Hz - 1200 giri/minuto), un quadro elettrico di propulsione, un simulatore di centrale elettrica per navi militari.

Il raggruppamento Vm (diesel) è presente con le sue tre aziende: la Vm stabilimenti meccanici di Cento (Ferrara) e Trieste, la Isotta Fraschini di Saronno, la Ducati meccanica di Bologna. Le tre aziende, diversificate per tipologia di prodotto, hanno anche un settore comune, quello dei motori marini.

L'Isotta Fraschini, nella fascia dai 300 ai 1500 CV, ha già ottenuto lusinghieri successi con la marina militare italia-

na, e si sta presentando, con prodotti altamente qualificati, a quelle estere. La Vm opera, con la «Serie HR», nelle potenze da 80 a 200 CV. La Ducati meccanica, a sua volta, è specializzata in piccoli generatori di bordo di estremo interesse.

Alla mostra di Genova il raggruppamento presenta: un motore diesel marino Vm tipo HR 692 HT 9; un motore diesel marino Isotta Fraschini tipo ID 36 SS 16 V; un ausiliario di bordo Ducati meccanica di 3,5 kVA.

Il raggruppamento Aeritalia (aerospaziale), con l'Aeritalia società aerospaziale italiana di Napoli — cui fanno capo, tra le altre, le officine aeronavali di Venezia, la Partenavia di Napoli e la Meteor di Monfalcone — alla tradizionale attività di studio, progettazione e costruzione di velivoli ad ala fissa e velivoli spaziali, ha progressivamente affiancato e potenziato attività nel settore dell'avionica, dell'elettronica, degli equipaggiamenti.

Il caccia polivalente «Tornado», che il programma più completo ed impegnativo mai intrapreso dall'azienda, sarà dotato del sistema missilistico anti-nave «Kormoran» che potrà essere installato anche sull'AM-X, il nuovo caccia leggero che l'Aeritalia sta sviluppando assieme all'Aeronautica Macchi ed alla brasiliana Embraer.

Il biturbina da trasporto G 222, la più moderna e polivalente «piattaforma volante» di medie dimensioni, può essere facilmente adattata a missioni di pattugliamento marittimo. Tale impiego sarà possibile anche per il biturbina leggero AP 68 TP sviluppato assieme alla Partenavia.

Il raggruppamento Alfa Romeo, infine, è presente con la propria azienda operante nel settore dei motori d'aviazione: l'Alfa Romeo avio di Pomigliano d'Arco (Napoli), che espone i propri prodotti di impiego specifico.

L'Alfa Romeo avio, da molti anni costruisce, su licenza della General Electric, e revisiona fornendo altresì una capillare assistenza sulle basi operative, i motori della serie T 58 che sono montati sugli elicotteri AB 204-B ASW e SH-3D ASW di impiego antisommergibile e sugli elicotteri HH-3E impiegati per la ricerca ed il soccorso marittimo e terrestre.

La vita nel porto

Tre porti nell'ambito della regione (Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro) tre obiettivi di sviluppo, almeno per il momento. Ma a lungo andare gli obiettivi potrebbero anche incrociarsi, con danni vicendevoli. Il tema dei porti minori, che ha registrato a Monfalcone un enorme interesse per la pro-

fonda relazione del prof. Marchese dell'Università di Genova, non ha trovato una comune soluzione: si è parlato delle differenze senza poter accennare quali dovrebbero essere le strutture costituzionali dei porti stessi.

Porti a gestione pubblica, a gestione privata o pubblico-

privata? Tre obiettivi che sono emersi nel simposio della città isontina: porti a range con la sovranità della Regione non dovrebbe dare agli stessi una disciplina speciale, considerando che i porti stessi hanno funzioni, al momento, diverse tra loro. Il motivo è da ricercare nel fatto che la collocazione della regione all'estremo Est d'Italia comporta come conseguenza la funzione di intermediazione fra le aree alpino-danubiane e l'Adriatico.

Monfalcone non intende «cadere» sotto la gestione dell'Ente Porto Trieste, pur essendo un'appendice del litorale triestino, come Fos sur Mer un'appendice di Marsiglia. Abbiamo già riportato le opinioni espresse dal sindaco del porto isontino, che sono sintetizzate in questi termini: gestione autonoma nel quadro di una società per azioni con larga partecipazione di enti pubblici e di imprenditori privati (una specie di costituzione) che è quasi simile a quella dei porti municipali del Nord Europa.

La differenza con Trieste sta nel fatto che da noi la compagnia portuale non desidera che i privati entrino nei punti franchi con autonomie funzionali, mentre a Monfalcone si sollecita l'inserimento dei privati, come già avviene nello scalo di Porto Nogaro, dove una società privata per azioni ha acquistato 128 mila metri quadrati di area sulla quale sta creando un terminale per contenitori a proprie spese.

Monfalcone
Navi in arrivo: «Erato» (greca), ag. Costanzi, sbarco cereali, da Salonicco; «Krasnoborsk» (russa), ag. Martini, sbarco tonello, da Leningrado; «Olimpia Carrier» (liberiana), ag. Costanzi, sbarco tronchi, da Ravenna; «Sidervega» (italiana), ag. Costanzi, sbarco legname, da Venezia; «Donna Rosanna» (liberiana), ag. Costanzi, sbarco tavole, da Vasto; «Nabeel» (greca), ag. Costanzi, sbarco cereali, da Savona.

Navi in partenza: «Halkidiki II» (greca), per il Pireo.
Navi all'ormeggio: «Garoufalia» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco legname; «Sanson Scott» (danesi), ag. Costanzi, Portorosega, imbarco tubi; «Lopud» (jugoslava), ag. Costanzi, Portorosega, imbarco macchinari; «Paradise Moon» (panamense), Portorosega, sbarco tavole.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: Sinai, band. egiziana, ag. Audoly, sbarco cipolle, prov. Alessandria, orm. Riva 14; Crispi, band. italiana, ag. Italia, sbarco caffè e varie, prov. Santos, orm. Riva 51; Menez, band. italiana, ag. Daddamar, imbarco varie, prov. Trieste, orm. Molo V; Captain Scott, band. turca, ag. Hellerman & Wilson, sbarco-imbarco cereali, prov. Messina, orm. Riva 71; Aetos, band. greca, ag. Cosulich, sbarco-imbarco cereali, prov. Latakia, orm. Molo VII; Hellenic Adventure, band. greca, ag. Tripovich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Port Said, orm. Molo VII; No-vo Kask, band. russa, ag. Bucci Carica, sbarco-imbarco contenitori, prov. Pireo, orm. Molo VII; Garoufalia, band. greca, ag. Martini, sbarco segati, prov. Singapore, orm. Scalo Legnami B.

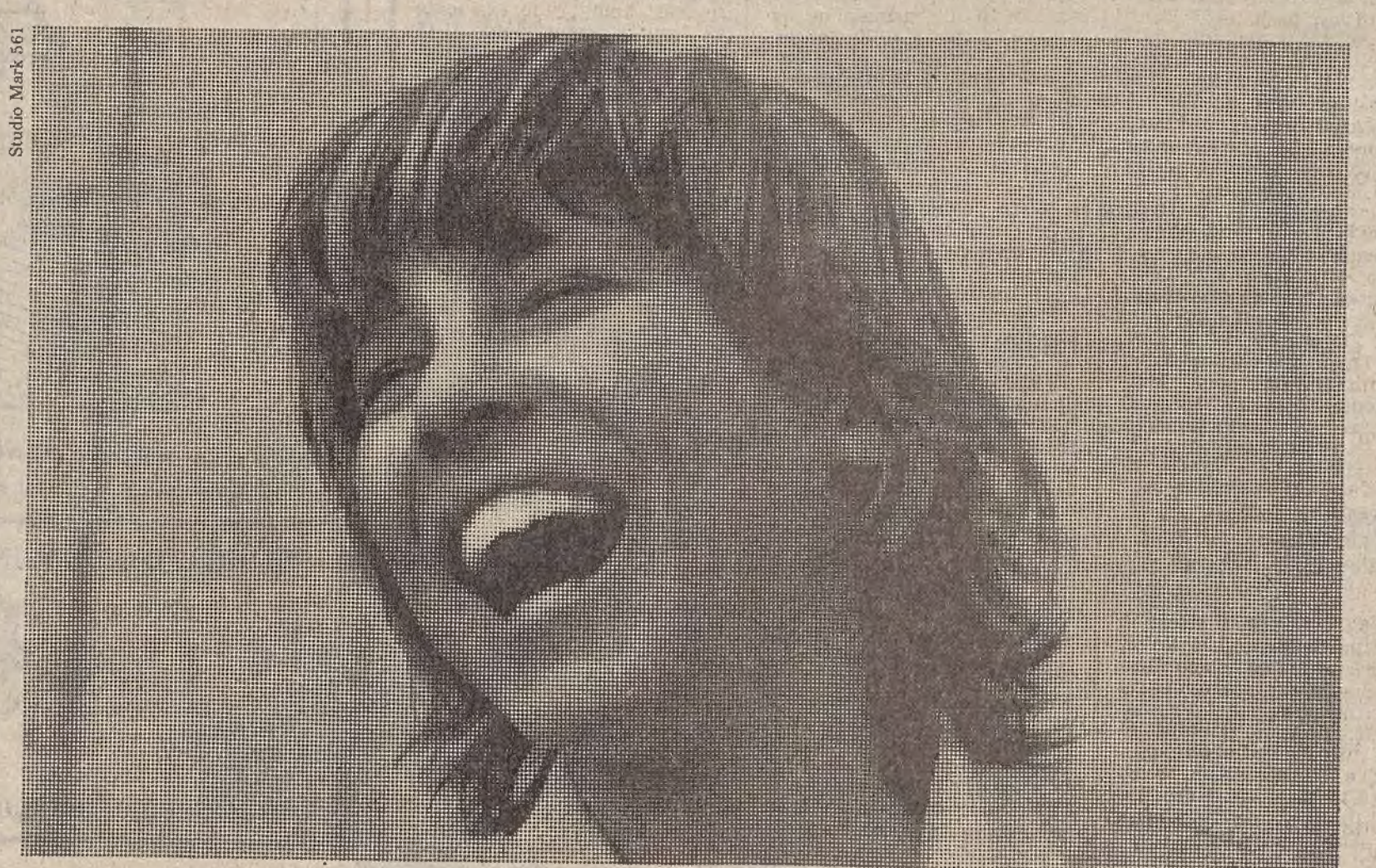
Navi in partenza: Hrvatska, band. jugoslava, ag. Agemar, dest. Estremo Oriente; Nuova Ventura, band. italiana, ag. Lloyd Trieste, dest. Pireo; Anemos, band. greca, ag. Co-

solich, dest. Gedda; Amaran, band. germanica, ag. Mediteranea, dest. Dakar.

Navi all'ormeggio: Castello, band. italiana, ag. Audoly, attesa ordini, orm. Testa molo I; Giovanni Tricoli, band. italiana, ag. Parisi, imbarco minerale, orm. Riva 22; Palatino, band. italiana, ag. Lloyd Trieste, attesa ordini, orm. Riva 12; Calderan, band. turca, ag. Hellerman & Wilson, sbarco-imbarco varie, orm. Riva 9; Fenix, band. italiana, ag. Daddamar, attesa imbarco, orm. Molo III; Esquilino, band. italiana, ag. Lloyd Trieste, attesa ordini, orm. Testa Molo V; Milla Gjosalic, band. jugoslava, ag. Mediteranea, sbarco-imbarco varie, orm. Riva 58; Lloyd Mandu, band. brasiliana, ag. Penso, sbarco caffè e imbarco varie, orm. Riva 61; Ivi, band. greca, ag. Cima, imbarco varie, orm. Riva 65; Lotus, band. israeliana, ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco cereali, orm. Molo VII; Lyra, band. italiana, ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. Molo VII; Socer, band. italiana, ag. Penso, imbarco carbone, orm. Mo-

lo VII; Socarquattro, band. italiana, ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. Molo VII; Quirinale, band. italiana, ag. Lloyd Trieste, attesa ordini, orm. Gaslini.

quanto può valere un sorriso luminoso?



Impossibile attribuire un valore a un bene tanto prezioso come il sorriso di un bimbo.

Eppure anch'esso nasce da una condizione di serenità e di sicurezza che possiamo facilmente «acquisire» a un modico prezzo: il costo di una polizza del Lloyd Adriatico.

Infatti, tanto per fare un esempio, con poco più di 80 mila lire all'anno (l'equivalente di tre sigarette al giorno!) un padre di famiglia trentenne può assicurare la propria vita per 20 milioni, oppure proteggersi contro gli infortuni con una polizza che gli dà sicurezza anche per i casi di invalidità permanente e di inabilità temporanea.

L'esempio vuol soltanto dimostrare che si tratta di costi accessibili.

Per la polizza adatta alle vostre esigenze, è opportuno un dialogo con un professionista dell'assicurazione: l'agente del Lloyd Adriatico.

Lloyd Adriatico S.p.A.

ASSICURA DI PENSARE A VOI

L'Opec sembra orientata a rialzare la produzione

L'ambasciatore messicano ha sottolineato, inoltre, che la decisione del suo paese di ridurre le proprie esportazioni petrolifere è stata assunta indipendentemente dall'Opec. Ad aprile, com'è noto, il Messico ha ridotto da 1,5 a 1,25 milioni di barili al giorno le proprie esportazioni - per contribuire agli sforzi dell'Opec diretti a ridurre e progressivamente eliminare la sovrabbondanza disponibilità di greggio sul mercato mondiale e a sostenere i prezzi.

Pur non facendo parte dell'organismo internazionale, il Messico tradizionalmente ne segue fedelmente le direttive. E, secondo quanto si afferma negli ambienti petroliferi, il Venezuela si appresterebbe a rinunciare ai suoi costi di estendere al Messico l'invito di partecipare alla conferenza di Quito in qualità di osservatore.

Minacce di possibili slittamenti per le dichiarazioni dei redditi

francobollo	338,50 (+ 1,00)	Milano	340,00 (+ 2,00)
Hongkong	338,50 (+ 1,00)	Parigi	340,00 (+ 2,20)
Londra	338,50 (+ 5,25)	Zurigo	338,50 (+ 5,00)
New York	338,50 (+ 5,25)		

Sterlina ve 130500-140000; sterlina ne 140000-150000; margeno italiano 115000-125000; margeno svizzero 129000-130000; margeno belga 110000-120000; margeno francese 130000-140000; 20 dollari ore 550000-650000; kruggerand 650000-550000; oro fine 15380-15750; argento 270-285; platino 1360. La quotazione della sterlina — ne si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

sibili slittamenti zioni dei redditi

Commercio	
Antea	130
Ausilium	8500
Aud. Torino-Milano	5986
Italcable	9020
Nai	91
Nord Milano	12
Sip	1274
Elettrotelefonica	
Magneti	745
Marelli risp	735
Tecnosoma	146

1

Sna Vicosia	535	525	Halfortone dol.	9,34	9,90
Unione Manifatture	2000	2000	Capitalita	10,48	
Zucchi	3580	3580	Edizione Italia	18,92	
Diverse			Interfund	11,85	
Aq De Ferrari	2660	2850	Italiano	—	
Aq De Ferrari risp.	2700	2680	Multinvest	18,18	18,7
Aque Potabili	2701	2700	Int. Sec. Fun.	8,10	
Calz. di Varese	5400	5210	Europrop. fsv.	17,75	
Car.	12630	12730	Diagn.	12,90	13,6
Clr. risp.	14150	13480	Mediolanum dol.	135,84	
Pacchetti	9750	97	Robeco fiorini	210,50	
Treano	6710	8450	Rolince	208,0	
C Varese p.r.	6001	6001	Rasfund .. lire	8.992	
			Rotof Tre R	12,924	

Bilanci e società

cauzione, fornire fidejussione bancaria a garanzia del prezzo, L'offerta: in bollo, in copia sigillata e con l'esatta indicazione delle generalità del richiedente, deve pervenire al Commissario Governativo, con cui conchiuderà l'indicazione del prezzo offerto in aumento dovranno pervenire a mezzo posta o direttamente assieme ai depositi suddetti entro il 24.5.1982 alle ore 12, allo studio del notaio dott. Giulio Flora, via Genova n. 14. Sul price dovrà risultare l'indicazione del mittente con la precisazione «contenute documenti relativi all'asta S.I.M.O. S.p.A.». Il giorno 24.5.1982 alle ore 16 nello studio del notaio dott. Giulio Flora si procederà alla apertura della busta contenente l'offerta ed alla aggiudicazione. Per maggiori chiarimenti rivolgersi allo studio del preposto notaio tel. (040) 65244 oppure al geometra Vittorio Orlandi o Mario Maragli S.p.A. Cesena (FC) via B. Croce 7, tel. (0547) 22879.

IL COMMISSARIO GOVERNATIVO
(Dott. Ing. Luciano Dori)

Aumentano gli scambi

Francobolite	339,-	Parigi	240,-
London	339,50 (+ 1,00)	Parigi	240,93 (+ 2,43)
Hongkong	339,50 (+ 1,00)	Zurigo	338,50 (+ 7,20)
New York	338,50 (+ 5,25)		

Sterlina ve 130500-140000; sterlina nc 140000-150000; margeno italiano 115000-125000; margeno svizzero 128000-140000; margeno belga 110000-120000; margeno francese 130000-140000; 28 dollari ore 550000-650000; kiugrand 40000-55000; ore fisa 13500-13750; argento 270-285; platino 13840. La quotazione della sterlina - nc - si riferisce alle coniazioni fiso al 1973.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
 Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Commercio	
Antena	130
Ausiliare	8500
Aud. Torino-Milano	5986
Italcable	9020
Nai	91
Nord Milano	12
Sip	1274
Elettrotelefonica	
Magneti	745
Marelli risp	735
Tecnosoma	146

Sna Vicosia	533	525	Halfortone doll.	9,34	9,90
Unione Manifatture	2000	2000	Capitalita	10,48	
Zucchi	3580	3580	Foro Italia	18,92	
Diverse			Interfund	11,85	
Aq De Ferrari	2660	2850	Italianup	—	
Aq De Ferrari risp.	2700	2680	Multinvest	18,18	18,7
Aque Potabili	2701	2700	Int. Sec. Fun.	8,10	
Calz. di Varese	5400	5210	Europrop. fsv.	17,75	
Car.	1230	1230	Diagn.	12,90	13,6
Cl. risp.	12630	12730	Mediolanum doll.	135,84	
Cl. risp.	14150	13480	Robeco fiorini	210,50	
Pacchetti	9710	97	Rolince	208,00	
Treano	6700	8450	Rasfund .. lire	8,992	
C. Varese p.f.	6001	6001	Foro Tre R	12,924	

cauzione, fornire fidejussione bancaria a garanzia del prezzo, L'offerta: in bollo, in pieno sigillato e con l'esatta indicazione delle generalità del richiedente, deve pervenire al Commissario Governativo, con cui conchiuderà l'indicazione del prezzo offerto, entro il giorno 14. L'indicazione del prezzo offerto in aumento dovranno pervenire a mezzo posta o direttamente assieme ai depositi suddetti entro il 24.5.1982 alle ore 12, allo studio del notaio dott. Giulio Flora, via Genova n. 14. Sul piano dovrà risultare l'indicazione del mittente con la precisazione «contenute documenti relativi all'asta S.I.M.O. S.p.A.». Il giorno 24.5.1982 alle ore 18 nello studio del notaio dott. Giulio Flora si procederà alla apertura delle buste contenenti l'offerta ed alla aggiudicazione. Per maggiori chiarimenti rivolgersi allo studio del preposto notaio tel. (040) 65244 oppure al geometra Vittorio Orlando o Mario Maragli S.p.A. Cesena (FC) via B. Croce 7, tel. (0547) 22879.

IL COMMISSARIO GOVERNATIVO
(Dott. Ing. Luciano Dori)

Francobolite	339,-	Parigi	240,-
London	339,50 (+ 1,00)	Parigi	240,-
Hongkong	339,50 (+ 2,00)	Zurigo	338,50 (+ 2,50)
New York	338,50 (+ 5,25)		

Sterlina ve 130500-140000; sterlina nc 140000-150000; margeno italiano 115000-125000; margeno svizzero 128000-140000; margeno belga 110000-120000; margeno francese 130000-140000; 28 dollari ore 550000-650000; kiugrand 40000-55000; ore fisa 13500-13750; argento 270-285; platino 13840. La quotazione della sterlina - nc si riferisce alle coniazioni fiso al 1973.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
 Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	17/5	14/5	TITOLI	17/5	14/5
Alimentari e agricole			Finanziarie		
Alivar	2860	2800	Acqua Marcia	2201	2180
Bonifiche ferraresi	26100	26500	Agricoli	2290	2180
Cavareze	2651	2590	Bastogi	152	150
Chian & Focci			Bon Sella	3490	3490
Erdania	11610	11500	Borghesia	8000	7900
Ibp	3790	3765	Borgo risp.	3050	3310
Ibp risp.	3600	3620	Broschi	3800	3900
Ind. zuc.	4000	4000	Bulloni	1600	1600
Mil Agr Vittoria	9900	9901	Centrale risp.	4325	4280
Sermide	112	112	Centrale risp.	2310	2310
Sermide risp.	111	107	Enromobiliare	2800	2800
Sermide risp.	108	108	Breda	3900	3900
			Finnare	129	130
			Finnex	52	53
			Finsider	220	220
			Fiscanab	200	223
			Generalina	658	639
			Gun	230	230
			Im risp.	321	320
			Infr	3561	3561
			Inf	5400	5200
			Int risp.	4125	4080
			Invest	2600	2600
			Lombobillare	12800	12870
			Mirelli	1210	1210
			Parr. Finan.	81	81
			Pirelli C.	2381	2377
			Pirelli Spa.	1732	1732
			Pirelli risp.	132	134
			Ras	22500	22500
			Rejna risp.	26000	26000
			Riva	8210	8000
			Saronn	257	257
			Smi	1700	1700
			Smi	1850	1850
			Smi risp.	1800	1830
			Terme Acqui	1230	1230
			Terme Acqui p.r.	1215	1220
			Gemma risp.	40	40
Assicurative			Immobiliari-Edilizie		
Alleanza Assicuraz.	35500	34900	Aedes	7475	7500
Ass. Assurati	1890	1945	Benim Int. Italia	68	68
Comp. Ass. Milano	15599	15699	Bentini R. risp.	67	66
C. Ass. Milano risp.	12100	12050	Cegi	1332	1340
Comp. Latina	759	701	Cogefar	1361	1361
Comp. Latina risp.	759	701	D'Angeli Frus.	14650	14650
Firs	3000	3000	Gec Immoib.	1589	1582
Firs risp.	1072	1080	Immagine Edilizia	28320	28320
Generali	13700	13850	Levante	2395	2395
Italia Assicurazioni	37100	37250	La Milano Centrale	8110	8220
L. Abelle Italia	47600	46900	Mil-Centrale risp.	8470	8450
Ras	113500	111800	Nordcentro risp.	9950	9710
Sai	27100	27000	Sila	81	81
Sai risp.	27100	27050			
Toro Assicurazioni	14860	14500			
Toro Assicurazioni pr.	12190	12001			
Sai pr.	2700	26950			
Bancarie			Cementi-Ceramiche		
Banca Com. Italiana	34000	34000	Cementi	3850	3845
Banca Catt. Veneto	30200	30200	Pozzi Giorgi	107	110
Banco Ambrosiano	40500	39700	Pozzi risp.	506	505
Banco di Roma	33700	33900	Stemmi prof.	505	515
Banco Lariano	7551	7551	Italcementi	34510	33700
Credito Italiano	3000	3350	Italcementi risp.	38500	38500
Credito Varesino	7706	7625	Unicem	16910	16950
Interbanca	23000	22780			
Mediabanca	69000	69000			
Cartarie editoriali			Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Burgo	3400	3590	Caffaro	436	430
Burgo risp.	4960	4960	Caffaro risp.	450	425
Burgo Borsani	6550	6550	Farmat C Erba	6040	5945
De Medici	945	925	Italagas.	2800	28950
Monadori risp.	5405	5358	Leptiti	2000	2010
			Leptiti risp.	2000	2010
			Maria Lanza	20010	20750
			Montedison	115	115
			Pertit	7070	7150
			Pierrel	901	900
			Safra	3850	3760
			Safra risp.	3850	3850
			Sigoteno	15850	15850
			Pierrel risp.	597	596
Commercio			Minerarie-Metallurgiche		
La Rinascenza	378	372,5	Broggi	2650	26

Trieste			
	175	143	
Generali	137.500	138.300	
Sai	113.500	111.500	
Montedison	117	115	
La Rinascente	376	372	
La Rinascente priv.	270	268	
Gerolomini & Comp.	745	750	
G. di Premuda	1850	1850	
Sio	1280	1290	
D. Trupovich	96.000	96.000	
Basistat Irbis	163	154	
Fininvest	50	50	
Finaster	35	35	
Pirelli	1375	1325	
Pirelli risp.	1340	1340	
Sma	1700	1700	
Siet	1035	1035	
Gen. Imm. Sogone	1580	1530	
Fiat	1715	1700	
Priv. priv.	1395	1342	
Palmine	370	368	
Lane Marzotto	2300	2300	
Lane Marzotto priv.	2450	2450	
Marzotto risp.	2500	2500	
Sma Viscosa	640	625	
Peirache	750	700	
TERZO MERCATO			
Lloyd Adriatico	12200	12000	
Credito S. S. 68-89 IV - 6%	—	3400	
Soprazzo	1990	1990	
Carica del Friuli	38500	38100	
Banca Ass.	5150	5100	
Reddito fisso			
Titoli di Stato			
B.T. 83 - 12%		90 35	
B.T. 84 - 12%		88 30	
B.T. 84 II - 12%		87 25	
B.T. 87 - 12%		82 25	
Obbligazioni			
IMI 25 - 6%		95 55	
IMI 26 - 6%		68 90	
IMI 27 - 6%		65 24	
IMI 28 - 7%		69 80	
IMI 55 64 94 - 6,5%		68 70	
Credipio - 6%		48 —	
Credipio - 7%		47 40	
Credipio I S. 68-88 II - 6%		65 40	
Credipio I S. 68-89 IV - 6%		64 55	
Credipio I S. 72-92 IV - 7%		64 30	
Credipio P. V. 68-88 VIII - 6%		58 80	
Telep. Univ. - 6%		69 55	
Enel 74-86 - 7%		73 50	
Enel 72-87 I - 7%		75 85	
Enel 75-82 I - 10%		96 85	
Enel 75-82 II - 10%		— —	
Enel 76-83 - 10%		93 50	
Enel 76-83 I - 12%		96 50	
Enel 76-83 II - 12%		85 60	
Enel 76-86 - 12%		82 75	
Enel 76-83 indic.		135 40	
Enel 77-94 indic.		134 75	
Enel 77-94 II indic.		132 25	
Autos Iri 68-86 II - 6%		73 80	
Autos Iri 71-86 - 7%		77 80	
Autos Iri 72-88 - 7%		74 55	
C.R. S. Milano ord. - 6%		46 20	
Città Milano 72-92 - 7%		63 30	
Città Milano 75-85 - 10%		86 45	
Città Milano 76-86 - 10%		73 50	
Montedison indic. - 13,5%		119 10	
Obbligazioni convertibili a termine			
Milirananza - 12%		105 50	
Pirelli - 12%		149 —	
Trenno - 12%		325 —	
Interbanca - 8%		259 75	
Mediobanca - 12%		287 50	
S. Paolo Italiane - 12%		190 20	
Generali 81-88 - 12%		232 80	
Fondi d'investimento			
TITOLI	PREZZI		
Italfortune doll.	10,34	—	
Capitalia	9,48	—	
Fonditalia	18,92	—	
Interfund	11,05	—	
Italunion	28,75	—	
Multinvest	18,18	187,5	
Int. Sec. Fun.	8,10	—	
Europorg. fsv.	177,89	—	
Rominvest doll.	12,90	13,6	
Mediobanca	13,54	14,7	
Robeco fiorini	210,50	—	
Rolinceo	209, —	—	
Rasfund	8,992	—	
Fondo Tre R lire	12,242	—	

Alfa Romeo: aumento a 600 miliardi

ROMA — L'Alfa Romeo aumenterà il proprio capitale sociale da 480 a 600 miliardi di lire: la proposta avanzata dal consiglio d'amministrazione dovrà essere approvata dall'assemblea degli azionisti della società convocata per il 20 maggio prossimo (il 18 giugno in seconda convocazione).

L'aumento di capitale riguarda la società che, dal primo gennaio 1981, ha assunto la guida del raggruppamento Alfa Romeo: a quest'ultimo fanno capo l'Alfa Romeo-Auto, l'Alfa Romeo-Avio, l'Alfa Romeo-Alfasud e l'Alfa Romeo-Veicoli commerciali.

Cir: offerta Sasib e aumento gratuito

ROMA — La Cir (la finanziaria del gruppo De Benedetti) offrirà ai propri azionisti ed obbligazionisti tre milioni 960 mila azioni privilegiate (convertibili in azioni ordinarie) di una società controllata, la Sasib. L'offerta sarà sottoposta all'assemblea degli azionisti che si riunirà il 21 maggio prossimo in prima convocazione ed il primo giugno in seconda.

Oltre a quest'operazione, l'assemblea degli azionisti della Cir dovrà anche approvare la proposta di un aumento gratuito del capitale della società da 30 a 36 miliardi di lire mediante l'elevazione del valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio da 2.500 a tremila lire; il frazionamento delle azioni ordinarie da 100 a 10.000 lire nominali di tremila lire in azioni del valore nominale di mille lire con l'annullamento delle 12 milioni di azioni attualmente in circolazione e la loro sostituzione con 36 milioni di nuove azioni; la modifica del rapporto di conversione del prestito obbligazionario Cir 50 per cento da 100 a ogni 15 obbligazioni in una azione ogni cinque obbligazioni possedute.

Sciapparelli: dividendo 15 lire

ROMA — Il primo bilancio consolidato del gruppo Sciapparelli 1824 è stato approvato dal consiglio di amministrazione che ha deciso di proporre all'assemblea, convocata per il 22 giugno, la distribuzione di un dividendo pari a 15 lire per tutte le azioni all'1/82.

Tra le altre iniziative esaminate è previsto per settembre-ottobre prossimi un aumento di capitale che si attuerà con una azione su quattro con versamento di 20 lire per azione. Il prezzo delle azioni scenderà da 100 a 25 lire ed è stata confermata l'intenzione, ad operazione di capitale conclusa, di chiedere la ammissione alla Borsa valori di Milano.

I dati delle società del gruppo sono risultati in linea con le previsioni, che sono anche per il 1982, di un notevole espansione. La Sciapparelli farmaceutici ha infatti chiuso il suo primo esercizio con un fatturato di 27.066 milioni (più 52,7%) ed un utile netto di 142 milioni pro ammortamenti per quote ordinarie pari a 1.083 milioni ed accelerate pari a 848 milioni.

■ PEUGEOT — Tutte le società del gruppo Peugeot hanno aumentato il capitale nel primo trimestre 1982 rispetto al corrispondente periodo del 1981.

AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA DELLA S.I.M.O. S.p.A.

ai sensi della legge 3.4.1979, n. 95

A. avviso d'asta in ribasso

Il Commissario Governativo della S.I.M.O. S.p.A. dott. Ing. Luciano Doni nominato con D.M. 7.6.1979 con in vendita mediante asta pubblica per schede segrete il complesso aziendale di proprietà della S.I.M.O. S.p.A. sito in Montefiore (Gorizia) comprendente la proprietà di impianti ed attrezzature, escluso quanto indicato negli elenchi depositati presso la Direzione Provinciale, generali e specifici: adatti alla produzione di acciaio in billette, nonché immobili ed impianti costituenti parziale realizzazione di una nuova acciaieria con colata AVSTED per la produzione di bramme di acciaio.

L'ente è tenuto presso l'Ufficio Tavolara di Montefiore alle partite IVA/16555 e 700, particelle catastali 49001/100 di proprietà della S.I.M.O. S.p.A. e 49017/3-493-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000 di proprietà della S.I.M.O. S.p.A. in ragione di 40/48 per una superficie complessiva di mq 205 212.

Prezzo base d'asta lire 3.148.800.000 con offerte minime in aumento di Lire

Depositi: Lire 1.230.000.000 a garanzia dell'offerta e dei costi di trasferimento salvo conguaglio, da effettuarsi mediante assegni circolari non trasferibili intestati a S.I.M.O. S.p.A. A norma dell'art. 5/bis della Legge 95/1979 la vendita è soggetta all'imposta di registro nella misura fissa di Lire 1.000.000, il saldo alla stipula del contratto di trasferimento entro 180 giorni dalla gara. Entro 30 giorni dalla gara l'aggiudicatario dovrà, a pena di decadenza e perdita della causa, versare l'intera fidejussoria annuale in garanzia per l'offerta.

Le offerte: in bollo, in plico sigillato e con l'esatta indicazione delle generalità o della ragione sociale dell'offerente e del relativo codice fiscale nonché con l'indicazione del prezzo offerto in aumento, dovranno pervenire a mezzo posta o direttamente assieme ai depositi suddetti entro il 24.5.1982 alle ore 12, allo stato del notaio dott. Giulio Florio in Trieste, via Genova n. 14. Sul 24.5.1982 dovrà risultare l'offerta in aumento con la pubblicazione.

Contiene documenti relativi all'asta S.I.M.O. S.p.A. il giorno 24.5.1982 alle ore 16 nello stato del notaio dott. Giulio Florio ai proceduti alla apertura e alla lettura del contenuto delle offerte e al risultato dell'asta.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alle uffici di praedetto notaio tel. (040) 65244 oppure al geometra Vittorio Orlando o Carlo Maraldi S.p.A. Cesena (FO) via B. Croce 7, tel. (0547) 22979.

IL COMMISSARIO GOVERNATIVO
(Dott. Ing. Luciano Doni)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111. **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090. **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924. **PA-DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944. **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596. **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965. **GENOVA:** via P. Vernazza 23, tel. 592600. **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826. **MAN-TOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495. **BOLZA-NO:** via Portici 30/a, telefono 23325. **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 475594. **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000. **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315. **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335. **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499. **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381. **SAVO-NA:** via Astengo 1/1, tel. 36219. **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366. **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago, richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 16-24 lire 450, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 500, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 600.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COPPIA referenziata sul contadino e pratico lavori giardinaggio taglio siepi, erba, ecc. Lei collaboratrice domestica cercasi per custodia villa Grignano con abitazione adiacente ottimo trattamento. Telefonare 760202 ore ufficio escluso sabato e domenica. 5444/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CUSTODE magazzino media età offresi. Tel. 35503. 3022/3

GIOVANE signora bella presenza offresi prontamente commessa tabacchi-edicola o altro purché serio. Tel. 224457. 1454/3

IMPIEGATA stenodattilografa esperienza lavori ufficio offresi. Telefonare pomeriggi 195685. 5343/3

IMPIEGATA esperienza campo marittimo, patente raccomandata, esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 14 P. 34100 Trieste. 5314/3

MILITANTE 26 anni pat. 13 cerca qualsiasi lavoro anche notturno, pratico garage autolavaggio e trasporti con pratica collettanea Tel. 631376. 5383/3

RAGIONIERA esperienza quinquennale casa di spedizioni offresi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 27 P. 34100 Trieste. 1487/3

REFERENZIATA pratica ambulatorio dentistico offresi solo al pomeriggio. Tel. 54171. 3895/3

SIGNORA offresi a buffet, bar, trattoria, come banconiera o aiuto banco. Tel. 830103 ore past. 3550/3

17. ENNE apprendista parrucchiere esperienza annuale offresi salone per signora. Tel. 912113. 5425/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. GROSSA ditta commercio calzature, calzature tezzente per zone Tre Venezie e Trentino Alto Adige giovani dinamici rappresentanti e abili venditori/trici autogestiti preferibilmente con esperienza nel ramo. Manoscrittura curriculum a Publikompass, cassetta n. 10 P. 34100 Trieste. 5236/4

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori. Offresi auto aziendale, provvigioni elevati, premi produzione, esclusiva vendita porta-porta. Presentarsi via Cesare Beccaria 4 (primo piano) ore 9-11. 5121/4

AFFIDASI lavoro a domicilio. Scrivere Arcrom, via Abuzzi 72, 20131 Milano. 900388/4

CERCASI apprendista commessa pratica panetteria via Madonna del Mare n. 10 5446/4

CERCASI banconiere. Tel. 794394 escluso lunedì. 1490/4

CERCASI pasticciere pratico via Madonna del Mare n. 10. 5446/4

IMPRESA edile cerca autista specializzato. Offresi anche pernottamento. Tel. 60926 ore ufficio. 5436/4

LIBERO collaboratore max affiorabilità, presenza, dinamico, diplomato, possibilmente iscritto alto mediatori cercasi per attività finanziaria, guadagno direttamente proporzionale alla capacità e all'impegno. Manoscrittura indicando curriculum vitae, referenze, recapito telefonico a Publikompass, cassetta n. 37 P. 34100 Trieste. 5447/4

Tempo di vacanze

Panda e 126:

6000 km

compresi

nel prezzo

Chi compra Panda o 126 in questi giorni si ritrova in tasca 300.000 lire

Attenzione, però: non è un vantaggio qualsiasi.

Sono 300.000 lire che Succursali e Concessionarie Fiat non vi fanno pagare perché possiate farvi 6000 km di vacanze senza che la benzina vi costi praticamente una lira.

6000 km o forse più, tenendo conto che Panda e 126 consumano poco.

In ogni caso 6000 km.

Per andare da casa vostra al Circolo Polare Artico (e ritorno) o, se preferite, per centinaia di spostamenti casa-spiaggia, casa-lavoro, ecc.

Se ancora non vi basta, sappiate che in questi giorni potete approfittare anche di eccezionali condizioni **SAVA** di acquisto rateale: minima quota contanti, pagamento fino a 36 mesi. E prima rata a settembre, cioè dopo esservi goduti la vostra Panda o 126 per tutta l'estate.

Per 6000 km di vacanze, praticamente gratis.



FIAT sorprende

QUESTO numero di telefono e la tua buona volontà possono farti guadagnare 800.000 lire se hai almeno due ore libere serali e sabato inserendoti in una simpatica attività lavorativa per disoccupati e tempi pieni. Fisso mensile 750.000 più interessanti percentuali provvisoria con iscrizione di legge Enasarco. Richiedisiti età minima 23 anni auto propria, insostituibile il numero di telefono e 040-200181. 5350/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AFFERMATA Società produttrice articoli per il bucato, altri, assume agenti per le province di Trieste-Udine-Gorizia. Si richiede: predisposizione al lavoro programmatico, esperienza di vendita nel settore beni di largo consumo, o giovani desiderosi intraprendere seriamente attività. Si offre: fisso mensile, concorso spese, provvigioni, incentivi. Telefonare ore ufficio allo 0422/53487 oppure 0422-381118. 429/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente appartamenti cantine soffitte, eseguamo trasporti. Telefonare 757376. 5410/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente appartamenti cantine soffitte, eseguamo trasporti. Telefonare 757376. 5410/6

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 5436/6

A.A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 5436/6

ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 5436/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, sopraluoghi gratuiti. Telefonare sempre al 422298-410275. 5233/6

IDRAULICO installatore autorizzato esegue impianti sanitari gas riparazioni. Tel. 870148. 5431/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura lavori accurati. Telefonare 725896 ore past. 5438/6

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti mobili oggetti antichi e liberty. Telefonare 760719. 5385/10

ACQUISTIAMO tutto purché vecchio, soprammobili, quadri, tappeti, orologi, biancheria, curiosità, intere giacenze ereditarie. Telefonare al Canton di piazza Barbacan 631080. 1366/10

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli antiche. Realizzerete più VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 5086/12

A. MONETE di qualsiasi genere acquistiamo pagando bene. Telefonare 631230, chiamare dopo il 45. 1064/12

GIOIELLERIA Liberty, acquisto gioielli antichi, oro, argento, orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 4516/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Distinguo polizze CORSO ITALIA 28, primo piano. 3874/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi. Orologeria e numismatica. Piccolo Gioiello, via Giunaticcia 1. 1576/13

13 Alimentari

D.B.E.M.A. offerta valida sino al 22 maggio: burra Peroni 2/3 a rendere a 440, nastro azzurro 2/3 a perdere a 640, lattina a 395 ed inoltre bibite Schwepes 1/2 a perdere a 290, 2/3 a perdere a 650, lattina a 375 presso le bottigliere di via Pagliarici 2, via Commerciale 27, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602, 418762, 793661. 1576/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquistiamo Fiat da demolire ritirando sul posto, tel. 821378. 5234/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritirando sul posto, tel. 566355. 5437/14

A.A.A. FORD Fiesta occasioni. Fiesta 77 78 79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi, pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi, alla nuova concessionaria via Caboto 24. Trieste. 1437/14

A.A.A. FULVIA Coupé 75 unitario proprietario perfetta 2.500.000 in trattativa visibile ogni giorno garage via Combi 19. 5132/14

A. ATTENZIONE: potrete acquistare il meglio dell'usato presso il nostro autosalone con pagamento fino a 40 mesi, senza anticipo senza cambiali, senza ipoteca con garanzia di tre MESI 4 cambi usati per usato: Autobianchi A 112, Abarth 78, BMW 320i M60 81, Fiat Panda 30, 80, 127 CL 80, Ritmo 65 CL 78, Ritmo CL diesel 80, X 1.9 Five Speed 81, Ford Fiesta 1.3 S 81, MG A 56, Peugeot 305 SX 78, Renault 5 TL 78-79 4 L 78, Mercedes 280 SL 70, Rover SV88 81, Volvo 244 GLE D5 80, Volkswagen Golf GTI 70, Golf GLS Cabriolet 80, Autoclassioni Medizza, rivenditore autorizzato Innocenti, via Romagna 6 tel. 61126 Trieste. Aperto domenica mattina. 5371/14

A. AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40 tel. 774773 super occasioni con garanzia triennale permuta usata per uso dilazioni fino a 40 mesi senza cambiali senza anticipo: 500 L, Fiat Panda 30, 80, 127 CL 80, Ritmo 65 CL 78, Fiat 127 confort, 128 berlina 78, 126 76, Fiat 131 1.3 77, Autobianchi 112 E 81 75 76, BMW 520i 80, BMW 318 78, 320 79, Alfetta 1.8 77, Ritmo 65 CL 79, Munga 4x4 73, Mehar 79, Volkswagen Cabriolet 73, Minimoto base 82. Aperto domenica mattina. 1437/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli Flavia 47 827782: Lancia Trevi 2.0 IE 81, Alfetta 1.8 75, Alfaud TI, A 112 E, Mini 90 81, Peugeot 304 Diesel, 104 GL, R4, R5 TL, R4TL, Ford Fiesta 1.1, Taunus 1.3, Visa super 78, Opel Kadett 78, Rekord 2.0 E 78, Audi Coupé 73, Fiat 126, 127, 128, 128 iam, 124 S, 124 Coupé, 131 1.3, 132 1.6 1.8, 900 T, pulmino, X 1.9 80, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS TL, Horizon LS GLS, 1307, 1308, Solara 1.6 automatica 81, Marea Baghera 77, furgone Canaro, Sunbeam 1.3 GLS, 1.6 73 81. 5039/14

A. USATO sicuro presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 occasioni garantite 3 mesi pagamenti 42 mesi senza cambiali e anticipi: Fiat 128 special 75, 131 1300 5v 76, 131 1600 76 78, Ritmo 65 CL 78, 130 coupé 73, Renault 5 TS 77, Citroen Dyane 80, Citroen Visa 650 Club 80, Ford Taunus 1300 GL 80, Alfetta 1.5 73 74 75, Giulietta Super 1.3 76, BMW 318 78, Lancia Fulvia Coupé HF 78, Lancia Fulvia Coupé HF 78, VW maggiolino 73 e altre ancora. 1474/14

ALFA ROMEO ZANARDI RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 798348 e viale Miramare 9 tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime garanzie senza cambiali permutando usato per usato. ALFA ROMEO. 5270/14

MEO Alfetta 2000 77, Alfetta 1800 77 78, Giulietta 1600 79 78, Alfa Sud Sprint veloce 1500 80 78, Alfa Sud nuova serie 1300 81, Alfa Sud 1200 75, Fiat 131 Supermirafiori 1300 80, 131 Mirafiori 77 75, Ritmo 105 TC 81, Ritmo 95 CL 79, 125 special 70, Panda 30 81, TALBOT Sunbeam Gls 1300 81, Renault 5 Alpine 81, GOLF Gh 80, NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 1/14

ALFETTA 1.8 metallizzata 1981 7000 km vendo per scadenza Leasing 10 milioni. Tel. 734418. 5423/14

AUTOCASSIONI Carli vende 500 66 99 71, Volkswagen 72 73, A 112 72, 127 73, via B. Casale 7, tel. 826084. T.A. 215/14

AUTOMERCATO Rossetti 41 tel. 772122 vende Alfetta, Civ 2000 78, 128 74 73, A 112 73, 127 73, Scirocco 1100 77, Mini MK3 72, 850 pulmino 68, 500 L 70, rateale, senza anticipo senza cambiali. 1454/14

CAMIONCINO centinato OM 40 35 q.li 1977 pat. B. OM 50 con gru due tonnellate 1975, corrieretta Tigro 25 posti 1970, gru Orni 7 tonnellate, sollevatore 12 q e 25 q benzina e diesel, Ford Transit pulmino 15 posti 76 e camioncino Volkswagen 77 tel. 231193. 7/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 quadrimestrale anche ratealezzando tel. ore past. 829512. 5270/14

VENDO Suzuki 425 E come nuova luglio 79, 1.700.000 trattabili, telefonare ore past. 829083. 614

VOLVO 343 79, 244 76 78, 245 Diesel 79, BMW 320 78, 528 76, 3.0 Si 72, Alfetta 1.8 79, Dyane 77, Gs 1220 77, Fiat 127 75, Panda 45 80, Beta HPE 80 81, 78, Sunbeam 1600 TI 80 CX 78, servizio Innocenti Volvo Severo 42 aperto sabato 9-12.30. 5332/14

15 Roulotte nautica, sport

A. OCCASIONI diverse motorizzati da m 3.70 a m 5, plotine motori fuoribordo Johnson ed altri dal 4 al 70 HP, privati vendono. Rivolgerti Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Classe Ostuni Marine Service riva Massimiliano e Carlotta 15 Grignano. 11/15

OCCASIONISSIMA privato vende motorizzato cabinato FIORD m 7.80 come nuovo prezzo interessantissimo. Telefonare 0481/92086. 2/15

VENDESI roulotte Dethlefs 520 attrezzata per inverno. Telefonare 0481/61628 ore past. 311/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DIRIGENTE straniero di società cerca abitazione per circa 4-5 anni tre camere più soggiorno più servizio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47 34100 Trieste oppure telefonare 02-683869, 02-6071108. 5133/18

PROSSIMI sposi cercano affitto appartamento massimo 200.000. Serietà! Tel. 752882 ore pranzo. 4230/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI box auto via Soncini altro zona Valmaura tel. 766876. 19/19

AMBULATORIO medico disponibile part time per attività similari in centro Gorizia. Telefonare 0481/83876. 303/19

FRONTE Tribunale cede locazione ufficio due stanze servizio archivio riscaldamento ascensore telefono spese rimborse. Telefonare 772922. 5448/19

LOCALE d'affari 100 mq zona D'Annunzio pronto ingresso cedesi affittanza tel. 766876. 19/19

20 Capitali Aziende

ABBIGLIAMENTO IX-X-XIV semicentrale avviato fortissimo passaggio fermate autobus adatto una due persone cedesi, tel. 774073-5587. 5312/20

GRADO Pineta Immobiliare NORD EST 0431-96540 vende bar ristorante licenza arredamento muri mq 200 prezzo complessivo 145.000.000 di cui 80.000.000 coperti da mutuo. Vera occasione. 411/20

LICENZA vastissima ferramenta più XIII macchine attrezzature zona Burlo con avviamento cede FUTURA, tel. 62991. 5335/20

MUTUI prestiti finanziamenti cessioni V Goldoni 5 Assicurazioni escluso sabato. 5311/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO panoramicissimo salone 1-2 camere cucina grandi terrazze box max 130.000.000 tel. 755828. 525/21

COMPRESI cassetta da privati preferibilmente con giardino pagando contanti. Telefonare 755059. 14/21

PRIVATO compra appartamento 3 stanze cucina bagno. Telefonare 745415. 1465/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.L. MANSARDA CENTRALISSIMA piano ASCENSORE 2 stanze, cucina, bagno, pronta entrata 32.000.000. Tel. 777274. 5363/22

A.L. VILLE SINGOLE ALTI-PANO 2, 3, 4, 5 stanze, salone, servizi. Venditori LIBERER ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 5363/22

A.L. LOCALE D'AFFARI (muri) occupato CENTRALISSIMO 30 mq 2 fori vendesi ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 5363/22

A.L. CASA D'EPOCA pressi BESCHIGHI VISTA MARE 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. LIBERA ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 5363/22

A.L. PICCARDI OCCASIONIS- SIMA 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno 2 poggioli. RISCALDAMENTO CENTRALE. MOBILIO COMPLETO CAUSA TRASFERIMENTO 55.000.000. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 5363/22

A.L. OCCUPATI seminuovi BAIA MONTI e FLAVIA 1, 2 stanze, soggiorno, servizi, ascensore, centralina. Venditori con mutui ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 5363/22

A. LIGNANO Immobiliare Sabbiadoro, via del Platani 62/2 vende direttamente attico vera occasione in posizione centrale, riscaldato, con posto auto. Altre occasioni bilocali, trilocali, quadrilocali. Pagamento Tel. 0431/736573061. 144/22

A. RAVASCLETTO vendesi appartamenti fronte funivia con vista lago. 1983. Immobiliare Sabbiadoro, via del Platani 62/2. Lignano. Tel. 0431/736573061. 144/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Valmaura recente soggiorno cucinino due stanze bagno, vista stupenda, trattative riservate. 5407/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Valmaura recente soggiorno cucinino due stanze bagno, vista stupenda, trattative riservate. 5407/22

A. PIANCAVALLO impresa costruttrice servizi, in ottime posizioni, ultimi appartamenti monolocali e bilocali: tel. 0438-24918. 118/22

ACIT tel. 68810 OPICINA prima venditori ultimi 2-3 stanze soggiorno servizi tutti comfort aree terrazze eleganti garage. 1466/22

ACIT tel. 68810 ROTONDA BOSCHETTI venditori bellissimi soggiorni 2 stanze cucina 2 poggioli tutti comfort eventuale garage. 1466/22

Continuare in 14.a pagina

ATTUALITÀ

LA DEPOSIZIONE DELLA BRIGATISTA «PENTITA» AL PROCESSO ROMANO

Libera: Fui anch'io favorevole alla proposta di uccidere Moro

Zanetti rilancia la campagna contro i penitenti: un segnale per i terroristi?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche Emilia Libera, come Antonio Savasta, esprime parere favorevole alla esecuzione di Aldo Moro. Lo ha ammesso la stessa imputata, tornata ieri dinanzi ai giudici della Corte d'assise per proseguire la deposizione cominciata mercoledì scorso. «Al tempo del sequestro del presidente della Democrazia cristiana — ha spiegato la giovane donna — pensavo che quella fosse l'unica soluzione possibile, visto che la Dc non aveva accolto le richieste delle Brigate rosse. Ero convinta, come d'altra parte lo era la maggior parte dei compagni, che di fronte all'atteggiamento di totale chiusura dello Stato, la morte dell'ostaggio avrebbe sconvolto l'apparato statale, suscitando al suo interno violente contraddizioni».

Ma oggi, è stata la domanda che il presidente della Corte Severino Santapichi non ha potuto fare a meno di rivolgere alla Libera, lei ribadirebbe il «pollice verso»? Da perfetta «pentita» la giovane ha risposto: «Certamente no: oggi avrei dato un giudizio del tutto diverso».

E per rendere ancor più «leggera» la sua coscienza, ha spiegato che la sua opinione e quella degli altri compagni avevano un valore del tutto «platonico», perché l'ultima parola, quella decisiva, spettava a chi gestiva la campagna, cioè al comitato esecutivo della colonna.

Sulla strage di via Fani, sulla prigionia di Moro, sulla sua esecuzione, la Libera, come Savasta, sa pochissimo perché non vi partecipò.

Come aveva già fatto mercoledì scorso, la Libera ha invece offerto alla Corte dettagliate notizie sull'assalto al comitato romano della Dc di piazza Nicotri. La giovane presé parte all'azione e quindi non si è fatta pregare quando il presidente è tornato ieri sull'argomento. In tutto parteciparono 15 brigatisti. Due, Anna Laura Braghetti e Franco Piccioni, rimasero nella strada a far da copertura. Fu Renato Arreni a introdurre nell'edificio le cassette con l'esplosivo destinato a far saltare in aria gli uffici della Dc. Bruno Seghetti, invece, aveva provveduto a comprare in un negozio di via Sanno le manette utilizzate per serrare i polsi degli impiegati del comitato.

Dopo aver smentito una notizia riportata all'epoca dai



La «pentita» Emilia Libera

giornali i quali scrissero che i terroristi avevano sparato il colpo di grazia ad uno dei due poliziotti uccisi nell'assalto, la Libera ha riferito ai giudici che a quel tempo le Brigate rosse non avevano ancora or-

ganizzato un «servizio di pronto soccorso». Il fatto che in piazza Nicotri Prospero Gallinari fosse rimasto ferito indusse la colonna a creare una struttura del genere.

Sulla decisione di abbandonare la lotta e di trasformarsi in una pentita Emilia Libera ha parlato a lungo. «Attualmente — ha sostenuto — le Brigate rosse sono più un fatto negativo che positivo per la classe proletaria. Ecco perché ritengo che occorra sconfiggerle non solo politicamente ma anche militarmente. Non siamo riusciti a creare una linea politica più elevata, direttamente legata ai problemi di classe. La nostra azione è stata controproducente perché abbiamo fatto togliere al movimento quegli spazi che si era conquistato con anni di lotta. Abbiamo dunque perduto lungo il cammino il nostro obiettivo, puntando verso una guerra civile che potesse il proletariato al potere».

Un progetto ambizioso, fallito quando le masse non ci hanno seguito.

In apertura d'udienza c'era stato un nuovo minaccioso proclama degli imputati che hanno aderito al «partito della guerriglia». A pronunciare è stato il comasco Giovanni Zanetti, il quale ha parlato di un «ulteriore attacco dell'esecutivo contro i proletari». «Il colmo della provocazione — ha proseguito il terrorista — è stata la riapertura dell'Asinara, dove i pestaggi dei compagni sono all'ordine del giorno. Questo dimostra che il «l'ager» era stato chiuso non per la vostra magnanimità, come diceste, ma in seguito alla campagna d'Urso e alle lotte dei compagni prigionieri».

Zanetti ha detto che «ancora una volta sarà la guerriglia a risolvere il problema dell'Asinara, facendola chiudere definitivamente».

Sergio Geraldini

ITALICUS: DEPONE IL KILLER «NERO»

«Sanfilippo mente» afferma Concuteelli il confronto salta

Sarà sentito come testimone anche Almirante

BOLOGNA — «Non sono né una belva né un sanguinario; sono solo un povero disgraziato che non ha più nulla da perdere». Lo ha detto non un l'adunco di polli ma Pierluigi Concuteelli, capo militare di «Ordine nuovo», condannato all'ergastolo per l'assassinio del giudice Occorsio, in attesa di giudizio per avere strangolato (unitamente a Mario Tuti) Ermanno Buzzi nel carcere di Novara.

La dichiarazione è stata uno dei momenti — singolare certamente per questo personaggio — della deposizione che Concuteelli, chiamato per un confronto con un altro detenuto, quel Salvatore Sanfilippo che tempo addietro disse di aver avuto da lui compromettenti rivelazioni, ha fatto ai giudici della Corte d'Assise di Bologna, riuniti per giudicare i presunti responsabili della strage dell'Italicus.

Il confronto, però, è saltato: Sanfilippo Concuteelli ha respinto con decisione ogni ipotesi di «confidenza» con lui) ha inviato un telegramma dal carcere di Belluno. E' ammalato, ha detto il presidente Negri di Montenegro; per cui verrà ascoltato nuovamente il 25 prossimo, quando Concuteelli in appello a Palermo dal giorno precedente, non sarà certamente presente. Tutti ha commentato sarcasticamente la malattia di Sanfilippo, definendola «virus dell'infame».

Della deposizione di Concuteelli (giunto alle 11 in quanto il blindato che lo trasportava era stato bloccato da un guasto), la parte più interessante è stata quella relativa all'assassinio di Ermanno Buzzi, condannato in primo grado per la strage di piazza della Loggia in attesa del giudizio di appello.

Concuteelli ha ribadito che Buzzi (dopo «quattro anni di protezione» inviato «ancora non so perché nel carcere di Novara») è stato strangolato non solo perché era una spia, un confidente dei carabinieri, ma anche perché era «responsabile di un massacro (piazza della Loggia) e della morte di Silvio Ferrari, un ragazzo di 18 anni, che faceva parte della nostra organizzazione». Con ciò ha respinto la testimonianza di Sanfilippo, secondo la quale Buzzi sarebbe stato ucciso perché in procinto di fare rivelazioni sulla strage dell'Italicus, su quella di piazza della Loggia e quella di piazza Fontana.

Al termine dell'udienza, Concuteelli, che al suo arrivo aveva scambiato un caloroso abbraccio con Tuti, si è ritirato a parlare con quest'ultimo nella cella di un blindato, prima di essere trasferito al carcere di Novara.

Il guasto all'automezzo che trasportava Concuteelli ha consentito alla Corte di ritirarsi in camera di consiglio per sciogliere alcune riserve. Tra le altre cose, oltre a stabilire la nuova citazione di Sanfilippo, i giudici hanno deciso di ascoltare (senza fissare la data) l'on. Giorgio Almirante (segretario del Msi-Dn) e gli avvocati Aldo Basile e Giovanni Sebastianelli. Dovranno rispondere sulle «rivelazioni» che Sgro fece a Basile prima della strage e che indussero Almirante a contattare il ministro dell'Interno alla metà del mese di luglio del 1974.

LA GUERRA DELLE FALKLAND PONE MOLTI INTERROGATIVI AL PENTAGONO

Missili, bombardieri e satelliti spia rendono troppo vulnerabili le navi

Reagan sta intanto per imbarcarsi nel costoso piano di rafforzamento della flotta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Mentre il Pentagono sta per imbarcarsi nel più ambizioso programma di costruzione di navi militari dalla seconda guerra mondiale ad oggi, i responsabili degli armamenti statunitensi stanno mettendo a punto una serie di dispositivi che dovrebbero provocare il tramonto delle navi di superficie nella guerra moderna: satelliti, che scrutano attraverso le nuvole avvistano le navi nemiche; bombardieri a largo raggio che possono volare fino all'area operativa; missili anti nave.

Benché ciò sembri il sogno di un progettista del Pentagono, le varie parti di questa combinazione sono già state realizzate o stanno per esserlo, proponendo un pressante interrogativo per i responsabili delle decisioni strategiche: perché lasciar costruire navi del costo di miliardi di dollari quando basta un mis-

sile del costo di milioni per spedirle a fondo?

I comandanti della flotta statunitense sono consapevoli di tale interrogativo e ne temono gli effetti. Tuttavia continuano a chiedere nuove navi, la parte più costosa del grandioso programma di riarmamento che il Presidente Reagan ha approvato per i prossimi anni.

Il Pentagono ha già fatto notevoli passi avanti nel progetto di un satellite spia che, a prescindere dalle condizioni atmosferiche, potrebbe trasmettere a terra informazioni continue sulle navi che solcano gli oceani, benché il progetto sia ancora solo sulla carta. I funzionari del Pentagono assicurano che non esistono difficoltà nel realizzarlo.

L'Unione Sovietica ha già una rozza versione di un satellite per la sorveglianza dei mari, che sfrutta i radioisotopi per generare l'energia necessaria a scandagliare col ra-

dar la superficie degli oceani, ma al Pentagono si ritiene che un compito simile potrebbe essere svolto più adeguatamente da batterie ad energia solare.

L'aspetto «bombardieri» della combinazione anti-nave è invece già stato realizzato. L'Air Force, con il completo appoggio del Pentagono, sta studiando il modo per trasformare i suoi bombardieri B-52G in killer di navi.

Ancor più letale nella guerra anti-nave, secondo il parere di funzionari della difesa Usa, dovrebbe essere l'uso dei bombardieri B-1 e «Stealth», che eludono la sorveglianza radar e che dovrebbero essere pronti alla fine degli anni '80.

I missili «Smart», che possono guidare se stessi sull'obiettivo dopo essere stati lanciati dagli aerei, sono già una realtà, come ha reso drammaticamente evidente l'impiego da parte argentina del missile

francese «Erocat» nell'affondamento del cacciatorpediniere britannico «Sheffield». Sulla stessa strada è una versione anti-nave del missile «Tomahawk-Cruise». Un bombardiere B-52G può trasportare oltre dodici «Mash» così si chiamano, e può lanciarli a oltre cento miglia di distanza dalla nave avversaria. Il «Mash», una volta in prossimità del bersaglio, lo raggiunge perché guidato dall'emissione di calore della stessa nave.

L'ammiraglio Usa è chiaramente «consapevole che ogni qualvolta un elemento della strategia «anti-nave» sale improvvisamente alla ribalta, come è accaduto di recente nelle Falkland, è necessario fare i conti con la potenziale vulnerabilità dei suoi costosi nuovi mezzi, e tenta di difendere le sue scelte».

George C. Wilson della «Washington Post»

L'AIED HA ESEQUITO 2500 INTERVENTI A PORDENONE, ROMA, GENOVA

In Italia 8 mila persone sterilizzate ma per legge la vasectomia è reato

ROMA — Circa 8 mila persone in Italia hanno voluto controllare la fertilità, ricordando, dal 1978 ad oggi, alla sterilizzazione volontaria (vasectomia). Duemilacinquecento di questi interventi sono stati eseguiti nelle sedi dell'Aied (associazione italiana per l'educazione demografica) di Roma, Pordenone e Genova.

Nel mondo i vasectomizzati sono 100 milioni, di cui 75 milioni donne e 25 milioni uomini, secondo dati del «Population Reports». In testa alla graduatoria è la Cina con 40 milioni. Seguono l'India con

24 milioni, gli Stati Uniti con 13 milioni, l'Europa con 11 milioni e l'America latina con 4 milioni e mezzo.

In Italia gli interventi di vasectomia e di sterilizzazione femminile (per via tubarica e per via laparoscopica) vengono attualmente effettuati, oltre che dall'Aied, anche dalle associazioni Stopes, Aster, Aiecs. La sentenza del tribunale di Lucca che ha assolto dal reato di lesioni gravissime il medico fiorentino prof. Giorgio Conciati, può allargare questo campo, ma dal punto di vista legislativo la situazione resta confusa.

«Non è vero — dice il magistrato Alfonso Marra — che praticare la vasectomia non costituisca più reato. La decisione del tribunale di Lucca è importante, ma non vincola gli altri giudici. E' perciò non da escludere che altri medici vengano ancora processati e condannati perché praticano la vasectomia su persone consentienti».

Per abolire il reato non basta una sentenza di tribunale, occorre una legge. Per questo motivo il presidente dell'Aied, Luigi Laratta, ha sollecitato il parlamento, dove esistono due proposte di legge: la prima a firma di Del Pennino e Susanna Agnelli (Pri) del 2 febbraio 1980, e la seconda di Giacomo Mancini (Psi) e Teodoro (Radical) del 29 aprile 1981.

Si è venuto a creare un vuoto legislativo — spiega ancora Alfonso Marra — dopo l'abrogazione dell'articolo 552 del codice penale che puniva la procurata impotenza. A Conferma che altre interpretazioni sono possibili, il procuratore della Repubblica di Lucca ha interposto appello avverso la sentenza assolutoria di Conciati.

L'intervento di vasectomia è considerato abbastanza facile. Può essere eseguito in dieci minuti con anestesia locale, ad opera di un medico non specialista, in ambulatorio, e con pochissimo costo. Nessuna certezza esiste invece per quanto riguarda la reversibilità. Per questo medici, psicologi, addetti ai consultori consigliano chi intende sterilizzarsi di «pensarci bene», qualora non sia sicuro di volere altri figli.

■ CORRIERE — L'ecologista svizzero Franz Weber ha invitato Giovanni Paolo Secondo a confermare la validità di una bolla papale emessa oltre quattrocento anni fa durante il pontificato di Pio Quinto (1566-1572) che minaccia la scomunica di tutti i cattolici romani che assistono o partecipano alle corride.

UN SISTEMA RIVOLUZIONARIO DI TRAFFICO

Trasporti a Perugia: scale e tappeti mobili

PERUGIA — I muratori completeranno la loro parte di lavori entro un paio di mesi, poi arriveranno dalla Germania federale, da Dortmund, i tecnici e gli operai della società «Orenstein Koppel», e, finalmente, per le festività natalizie l'utopia comincerà a non essere più tale. L'«utopia» è quella di trasformare Perugia, arroccata sui colli del Sole e Landone, a quasi cinquecento metri d'altezza, in una «città orizzontale».

La definizione è degli urbanisti e degli amministratori del comune capoluogo dell'Umbria. Il progetto, in via di esecuzione, ha un nome burocratico e difficile, «sistema alternativo di trasporti pubblici meccanizzati», e si inserisce in un piano più complesso per «sistemi di trasporti integrati urbani, per la riorganizzazione della mobilità cittadina e delle attività terziarie più importanti».

Questo «sistema alternativo» è una combinazione di scale e tappeti mobili e di ascensori. Cittadini e turisti a piedi raggiungeranno corso Vannucci e la splendida «Fontana maggiore», senza bisogno di inerparsi per le ripide scalette di Sant'Ercolano o per via Marzia. Là dove ci sono salite e dislivelli essi si potranno infatti far trasportare da questi sistemi meccanici: si camminerà sempre e soltanto in pendenza. La città quindi diventerà «orizzontale».

Per arrivare in automobile nel centro di Perugia, delimitato dalle mura etrusche, c'è una sola strada, viale Indipendenza, insufficiente per la intensa circolazione. Il dedalo di strade medievali è impercorribile per i pesanti autobus pubblici. C'è poi il problema del degrado del patrimonio artistico e della impossibile convivenza di ambienti concepiti per una civiltà medievale con l'automobile.

Ma Perugia, a differenza di altre città antiche vive ancora attorno al кафе, alle banche, i teatri, gli uffici pubblici

Oggi Papa Wojtyla compie 62 anni

CITTA' DEL VATICANO — Oggi 18 maggio, Papa Wojtyla compie 62 anni, essendo nato nel 1920 in quel giorno, nel paesino di Wadowice, diocesi di Cracovia. Non sono previsti festeggiamenti di sorta dietro il portone di bronzo, né è stata prevista una festività extrasistemica: dal canto suo, Giovanni Paolo II svolgerà la sua normale attività sia sul piano delle udienze e sia nel settore del lavoro quotidiano.

È dubbio se verranno esposte le bandiere bianco-rosse ai balconi dei «sacri palazzi»: è certo che per la circostanza stanno affluendo da tutte le parti del mondo messaggi augurali.

Dal canto suo, la radio vaticana ha formulato dai microfoni e in tutte le lingue parlate del mondo gli auguri di buon compleanno al Pontefice del quale, ha commentato l'emittente della Santa Sede, si deve dire che «ha saputo irradiare attorno a sé uno straordinario senso di autorità, di forza, di sicurezza», inducendo così le folle di ogni continente a stringersi intorno a lui per riascoltare il messaggio della salvezza.

Messner senza bombole a 8598 metri

KATMANDU — Gli alpinisti italiani Rinaldo Messner e Gottfried Mutschlechner, accompagnati da una guida sherpa, Ang Dorje, hanno scalato senza l'ausilio dell'ossigeno la terza vetta più alta del mondo, il Kangchenjunga (8.598 metri).

Lo ha comunicato a Katmandu il ministero del turismo del Nepal, aggiungendo che i due scalatori italiani e la loro guida hanno percorso il versante Nord della montagna, nella zona nord-orientale del Paese, raggiungendo il loro obiettivo il 6 maggio.

Messner aveva già conquistato due volte anche la vetta dell'Everest, sempre senza ossigeno.

Altri due componenti della spedizione italiana, Innocenzo Menabrea e Oreste Squinobal, hanno scalato il 2 maggio il Kangchenjunga, su una via del versante Sud.

Il ministero del turismo ha reso noto che tutti i componenti della spedizione italiana sono in buone condizioni di salute.

In appello l'assassinio di Petrone

BARI — E cominciati ieri mattina, davanti alla Corte di assise di appello presieduta dal dott. Magarelli, il processo nei confronti del neofascista Giuseppe Piccolo, di 28 anni, il quale la sera del 28 novembre 1977, in piazza Prefettura a Bari, uccise a morte Benedetto Petrone, di 18 anni, e ferì Francesco Intrano (che all'epoca dei fatti aveva 17 anni), entrambi aderenti alla Federazione giovanile comunista. Imputati, sotto l'accusa di favoreggiamento personale, anche cinque aderenti al «Fronte della gioventù» l'organizzazione giovanile del Msi.

All'inizio dell'udienza, i difensori di Piccolo hanno chiesto una indagine peritale sulle condizioni mentali dell'imputato per stabilire la sua capacità di intendere e di volere al momento dei fatti. I due legali hanno motivato la loro istanza ricordando che in una relazione, il 20 gennaio scorso, il direttore psichiatrico dell'ospedale di Reggio Emilia aveva riscontrato nel Piccolo una «sindrome allucinatoria delirante di natura da determinarsi».

Alla richiesta si sono opposti i rappresentanti della parte civile e il pg, dott. Tucci, mentre i difensori degli altri imputati si erano rimessi alla Corte. Dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio, la Corte ha rigettato l'istanza affermando che le turbe comportamentali riscontrate nel Piccolo riproducono quelle sulle quali già si erano soffermati i periti dichiarando che non incidenti sulle sue capacità di intendere e di volere e che da questa perizia ad oggi non sono sopravvenuti fatti nuovi.

Dopo la relazione dei fatti sono cominciati gli interventi dei rappresentanti della parte civile. La sentenza è prevista venerdì.

VINCI ALLA STANDA

1 MILIARDO E 200 MILIONI

ECCO INTANTO CHI HA GIÀ VINTO UNA FIAT PANDA DAL 24 AL 30 APRILE

CARMEN PIAZZOLLA

Via Libertà, 8

SETTIMO MILANESE (MI)

ISABELLA ROMAGNONI

Via Monte Cervino, 1

BAREGGIO (MI)

PIERANGELO CONCA

Via Biachi, 27

SETTIMO MILANESE (MI)

GESILDE POZZI

Via Roosevelt, 12

COMO

GIUSEPPE MUSAZZI

Via Pirandello, 5

NERVIANO (MI)

GRAZIELLA MISSIROLI VELASTRI

Via Montenero, 39

RAVENNA

RITA VALERIO

V.le XX Settembre, 27

TRIESTE

LUCIANA CHECCACCI

Via Borgo Treviso, 154/C

CASTELFRANCO VENETO (TV)

MARIA DE POLO

Via Fago, 48/9

BOLZANO

MARIA LOMBARDO

Via Pagliani, 23

TORINO

BENITO GRANDE

Via Piobesi, 25

TORINO

ADRIANA PICOLATO

Via Sansovino, 7/D

TORINO

MARIA MAMMOLITI

Via Montagnayes, 4

AOSTA

FRANCESCO CANESSA

Via Galilei, 20

SANREMO

MARIA PALLAVICINI

Via Porriane, 3

OSPETALETTI (IM)

TEDDY TAGLIAVINI

Salita Angeli, 50/7

GENOVA

RENZO NARDINI

Via Mura Sud, 45

MASSA

CARLO BALDASSARI

Via Savonarola, 60

CELLINA (LI)

ASCENZIO FRESI

Via Parigi, 14

SASSARI

MARIA GIUSEPPA CONSOLE

Via B. V. del Carmelo, 54

ROMA

ANNAMARIA VITUCCI

Via Lavino, 2

LATINA

MICHELE PLACIDO

Via L. Oberti, 3

FOGGIA

FRANCESCO RIZZO

Via Comunale, 29

CAMARO INFERIORE (ME)

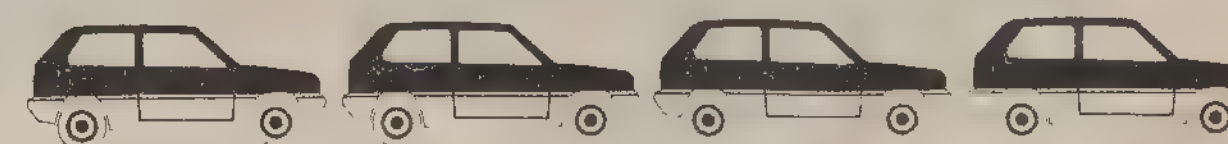
BRUNO CAPPELLAZZO

Via Pavia, 2

TORINO

Se il tuo nome non è in questo elenco, cercalo nel tuo magazzino Standa. Perché puoi avere vinto uno degli altri fantastici premi in palio. E ricorda che la Standa ha ancora 3720 premi da assegnare ad altrettanti fortunati clienti.

3720 MOTIVI IN PIU' PER VENIRE ALLA STANDA.



FINO AL 5 GIUGNO OGNI GIORNO 4 FIAT PANDA E ALTRI 120 PREMI TUTTI DA VINCERE NEI MAGAZZINI E AFFILIATI

STANDA

IN UNA STANDA O IN UNO DEI GRUPPI 22 MONTEDISON

IL MELARA CLUB SALUTA GLI OSPITI STRANIERI PRESENTI A GENOVA ALLA MOSTRA NAVALE ITALIANA



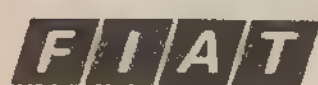
CANTIERI
NAVALI
RIUNITI

GENOVA



GRANDI MOTORI
TRIESTE

TRIESTE



FIAT AVIAZIONE
SEPA

TORINO



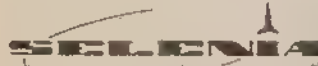
OTO
MELARA

LA SPEZIA



BREDA MECCANICA
BRESCIANA

BRESCIA



SELENIA

ROMA



ELETTRONICA SAN GIORGIO

GENOVA



ELETTRONICA

ROMA



ELMER

POMEZIA

MELARA CLUB STA AD INDICARE UN GRUPPO DI AZIENDE CHE COSTITUISCE IL MAGGIOR PUNTO DI FORZA DELL'INDUSTRIA NAVALE MILITARE ITALIANA.

QUESTO GRUPPO, CON IL DIRETTO E DETERMINANTE APPOGGIO DELLA MARINA MILITARE ITALIANA, PERMETTE DI OFFRIRE NEL MONDO NAVI COMPLETE, ITALIANE IN TUTTI I LORO COMPONENTI.

LE COMMESSE GIÀ ACQUISITE DA QUESTO GRUPPO GARANTISCONO ANNI DI LAVORO PER LE NOSTRE MAESTRANZE.



Continuaz. dalla 12.a pagina

ACIT tel. 68810 rinnovato zona GIULIA 3 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento 49.000.000. 1466/22
ACIT tel. 68810 VIA RICCI soggiorno due stanze stanzetta cucina bagno rinnovato 35.000.000. 1466/22
ACIT tel. 68810 terreno agricolo 87.000 mq CERVIGNANO vendesi. 1466/22
ACIT tel. 68810 signorile vendesi zona OSPEDALE arredato soggiorno angolo cottura stanza bagno altro VIA MATTEOTTI. 1466/22
ACIT tel. 68810 vendesi locale con servizio VIA GINASTICA adatto ufficio laboratorio istituto. 1466/22
ACIT tel. 68810 VIA CARDUCCI vendesi mq 180 adatto abitazione ufficio prezzo interessante. 1466/22

ASTOR tel. 68810 VIA INDUSTRIALIA libero stanza cucina wc 12.000.000. 1466/22
ACIT tel. 68810 SISTIANA vendesi libero soleggiatissimo soggiorno due stanze cucina bagno terrazza posto macchina. 1466/22
APPARTAMENTO occupato in casetta S. Giovanni 75 mq con terrazzo 80 mq ottimo stato vende FUTURA tel. 62991. 5335/22
ASTOR vende libero Opicina su tre piani. ingresso, salone, cucina, tre stanze, tre servizi, ripostigli, mansarda. Possibilità mutuo. Tel. 415463. 5442/22
ASTOR libero centrale soggiorno, due stanze, cucina, servizi, autoriscaldamento 57.000.000 dilazionabili. Tel. 429463.
ASTOR terreni varie grandezze zona altipiano vendesi. Prezzi interessanti. Tel. 415463. 5442/22

ASTOR primi ingressi zona Servola soggiorno, due letti, biservizi, giardino, possibilità garage, cantina, pagamento dilazionato, mutuo approvato. Tel. 415463. 5442/22
ASTOR magazzino libero mq 2000 zona servitissima passo carrato, servizi. Prezzo interessante. Tel. 415463. 5442/22
ASTOR libero Opicina rifiniture lusso, saloncino, due stanze, biservizi, box, autoriscaldamento, mutuo esistente, facilitazioni. Tel. 415463. 5442/22
ASTOR libero via D'Annunzio salone, due stanze, servizi, ripostiglio, autoriscaldamento prezzo interessante. Facilitazioni. Tel. 415463. 5442/22
ASTOR offre terreno zona Duino con progetto approvato di mq 1200 e facilitazioni di pagamento a lire 200.000.000. Tel. 415463. 5442/22

ASTOR libero, recente, Opicina salone, soggiorno, cucina, servizi tripli, tre letti tre ripostigli, giardino proprio, mansarda abitabile. Mutuo esistente dilazioni. Tel. 415463. 5442/22
ASTOR vende terreno Duino edificabile con progetto approvato di mq 1100. Tel. 415463. 5442/22
ASTOR propone centrale tutti i confort soggiorno, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio cantina 48.000.000 pagamento dilazionato. Tel. 415463. 5442/22
BONZANINI vende GRADO CITTA' GIARDINO VIALE ITALIA 57 appartamenti consegna luglio 82 ottimamente rifiniti composti da camera soggiorno spazio cottura atri ampio terrazzo costruzione dotata degli attuali confort termo acustici vendita esente mediazione. Tel. 040/631792. 1450/22

BONZANINI vende PONTEROSSO in un'ottima posizione commerciale muri negozio occupato mq 85 più mq 40 di sopralco tel. 631792. 1450/22
BONZANINI vende viale Sanzio magazzino mq 2300 di cui 1600 ristrutturato a negozio edificazione recente. Tel. 631792.
BONZANINI vende Aurisina prato non edificabile mq 2.500 adiacenze palestra pagamento dilazionato. Tel. 631792.
BONZANINI vende ROMANS DONZON via DELLE SCUOLE in una delle realizzazioni di Paolo Carletti appartamenti ottimamente rifiniti edificati con interposizione di materiali isolanti termo acustici composti da due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiatesta cantina garage ad un prezzo razionale L. 570.000 AL MQ vendita esente mediazione. Tel. 040/631792. 1450/22

BONZANINI vende PLAVIA posizione dominante casa al grezzo composta di 50 mq cantina più sottoportico 110 mq appartamento 60 mq mansarda giardino di 2200 mq tel. 631792. 1450/22
CAPANNONE 650 mq coperti su area 1400 mq altezza 6 m passi carrabili spogliatoi uffici. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21/P Trieste 34100. 622
CASA carica da ristrutturare vendesi trattative riservate tel. 750281 ore ufficio. 5308/22
CASA MIA vende Roiano piano alto spazioso 3 stanze cucina wc doccia veranda cantina. XXX Ottobre 68858-630307. 5439/22
CASA MIA vende S. Giacomo moderno panoramiciissimo stanza cucina stanzino wc possibilità doccia poggiatesta. XXX Ottobre 3 88858-630307. 5439/22

CASSETTA rinnovata città due camere due cucine gabinetti soffitta ripostiglio adatto pure ambulatorio laboratori estetici parrucchieri fermata autobus vendesi telefonare 572247. 17/22
CENTRALE III piano 100 mq appartamento libero riscaldamento autonomo vendesi possibilità mutuo tel. 766976. 19/22
CHIADINO primingresso salone 3 camere biservizi tel. 733229. 622
COLLIO Goriziano vendesi recente villino per week-end con 1 ha di vigneto posizione panoramica tel. 764664. 050669/22
CONSORZIO vende VILLETIA rustica recentissima panoramica San Giuseppe saloncino tre stanze cucina box cantina prezzo conveniente tel. 62043. 17/22
CONSORZIO vende San Francesco luminosi soggiorni cucina 2-3 stanze poggiatesta occupati da 21.000.000 tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende zona CORRO casa signorile soleggiato adatto uffici ambulatori 450 mq autoriscaldamento prezzo conveniente tel. 62043. 17/22
CONSORZIO vende inizio BELFOGGIO piano alto saloncino 2 matrimoniali cucina abitabile occupato 28.000.000 tel. 62043. 17/22
CONSORZIO vende Passeggi SANT'ANDREA panoramico soleggiato salone 4 camere cucinetta tinello servizi garage cantina autoriscaldamento tel. 62043. 17/22
CONSORZIO vende vicino Prosecco terreno non costruibile pianeggiante alberato 2150 mq tel. 62043. 17/22
CONSORZIO vende vicino piazza San Giacomo muri NEGIZIO alimentari 35 mq 2 vetri-ne 26.000.000 tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende zona GARIBOLDI NEGOZIO adatto qualsiasi attività casa recente 240 mq annesso ufficio ampie vetrine prezzo vantaggioso tel. 62043. 17/22
FARO soggiorno bicamera con taverna giardino proprio tel. 733229. 25/22
GABETTI vende zona piazza ROSMINI appartamento libero cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, poggiatesta tel. 764664. 050669/22
GABETTI vende zona STADIO appartamento libero su due piani, doppi servizi, 3 poggiatesta tel. 764664. 050669/22
GABETTI vende zona MARINA bivano libero adatto anche uso ufficio tel. 764664. 050669/22

Continuaz. in 18.a pagina

Nuova Opel Ascona Diesel. Vi farà cambiare idea sul Diesel.

La nuova Opel Ascona da oggi è anche disponibile con motore Diesel. Un Diesel 1600 straordinariamente agile, brillante e silenzioso. Un Diesel, cioè, destinato a smentire tutto ciò che fino ad oggi pensavate del Diesel.



L'IDEA DI SILENZIO.

Il fatto che i Diesel siano generalmente piuttosto rumorosi non è dovuto ad una causa immutabile, ma alla loro originaria concezione.

L'ingegneria Opel, con il nuovo comando di distribuzione a cinghia dentata e le punterie idrauliche autoregistranti, è riuscita a ridurre definitivamente la rumorosità dei suoi nuovi motori Diesel. Questi fattori innovativi, sommati a un accurato sistema di insonorizzazione dell'abitacolo, hanno abbassato la rumorosità interna ad un livello senza precedenti.

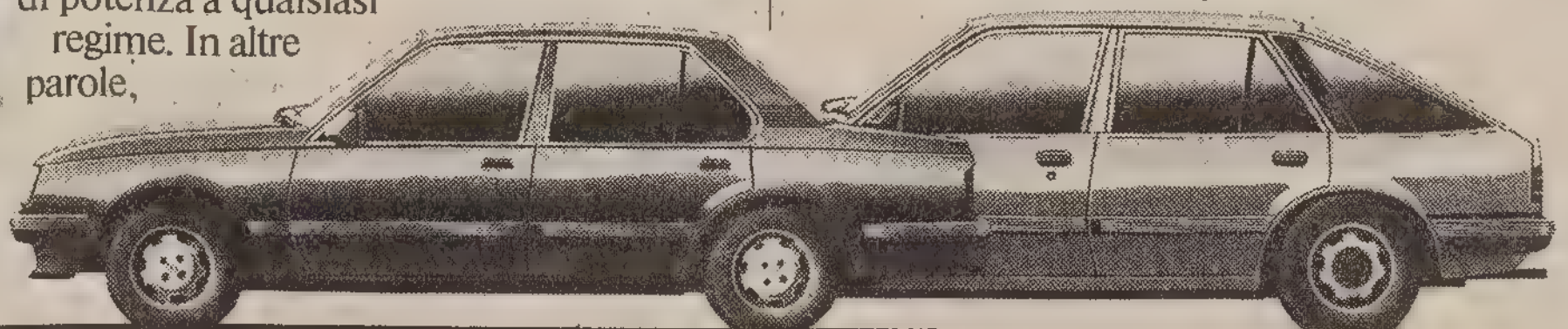
L'IDEA DI VELOCITÀ.

Oltre 140 Km/h. La velocità di crociera della nuova Opel Ascona Diesel è di tutto rispetto. Ma ciò che vi sorprenderà di più è l'elasticità, l'agilità, la tenuta di strada, la riserva di potenza a qualsiasi regime. In altre parole,

tutto ciò che rende piacevole la guida e che solo ieri non potevate attendervi da un Diesel.

L'IDEA DI COMFORT.

Con la nuova Opel Ascona Diesel si chiude definitivamente l'era del Diesel inteso solamente come mezzo di trasporto economico. L'equipaggiamento della versione Berlina 3 volumi sta a dimostrarlo: interni in velluto, poggiatesta anteriori e posteriori anch'essi in velluto, apertura elettrica del bagagliaio, orologio al quarzo, contaghiometri parziale, cerchi in lega leggera, fari alogeni, cinture di sicurezza inerziali, lunotto termico, specchietto retrovisore esterno regolabile dall'interno, parabrezza stratificato, accendisigari. Non è ancora tutto. Ma per vedere, sentire, apprezzare tutto, non c'è che una prova su strada dal più vicino Concessionario Opel GM.



1982. OPEL PRENDE L'INIZIATIVA.



CRONACHE DELLO SPORT

Controcampionato

di Beppe Viola

Chi tifa Juve non sbaglia mai



MILANO — Un paio di settimane fa, andando a prendere una figlia a scuola, fui avvicinato da un ragazzo di dieci-dodici anni. «Scusi, lei che è dell'ambiente: sa dirmi per favore come posso fare per cambiare squadra? Vede, ho sempre fatto il tifo per il Milan, adesso però mi sono stufato e vorrei passare alla Juve. Che pratica devo fare?».

Per coloro i quali esistono ancora incertezze o per le nuove generazioni di tifosi, un consiglio: Juventus. E' una ricetta infallibile per divertirsi sempre e campare più a lungo. Sì, lo so. L'amore per la propria città, gli amici del bar e via dicendo, costringono, condizionano, invita-

no... ma è una strada troppo difficile. Il campionato di quest'anno insegna.

I fiorentini sono più amareggiati dei bolognesi e dei milanesi perché cullati dall'illusione di essere già campioni. Più di tutti, naturalmente, gli sponsor della Nimitz, la famiglia Pontello, che contano più o meno hanno lasciato il teatro senza salutare, rifiutando interviste e prendendosi la loro parte.

No, troppo facile. Imparare da Giancarlo De Sisti, personaggio esemplare sia nei momenti di euforia che di tristezza. E' stato il solo ieri a pronunciare parole degne di uno sportivo. E' chiaro, a tutti sarebbe piaciuto uno spargio, a tutti tranne che a Bearzot. Però il pallone ha deciso diversamente anche perché, come ha riconosciuto Graziani, i viola non hanno osato abbastanza. La rabbia

anti-Juventus è moltiplicata dalla sensazione che per alcuni secoli il predominio sabaud non verrà attaccato, dopo che Boniperti, prima di aggiudicarsi il campionato, aveva vinto la partita al mercato dei piedi buoni acquistando Boniek e Platini. A tale proposito come non vedere nell'azione del gol juventino la mano del destino?

Pensate: una splendida deviazione di Pabito, il tiro di Fanna, il rigore trasformato da Brady, Pabito si rigenera. Fanna sta per andare all'Udinese, Brady è già cassintegrato. Una storia strappacore che proponiamo a sceneggiatori di teleromanzi. Fossi stato nell'Irlanda avrei avuto la tentazione di sprecare il rigore, scaricando la vendetta con un calcione in tribuna. Alla Juve ciò non accade perché lì è previsto tutto da molti anni. Per questo il ventesimo scudetto è legittimo.

Si sente dire in giro, smaltita l'antipatia per la vecchia, che tutto sommato è meglio così. Convinati come siamo tutti che se dobbiamo avere un padrone sia un padrone professionista.

In fondo anche a Bari, nel baraccone Azzurro 82, ha vinto Morandi. Si vede che il momento storico richiede il rispetto della tradizione.

Il Milan e il Bologna fanno piangere, ma in questo festival della lacrimuccia c'è una profonda incompetenza nel migliore dei casi, oppure una fastidiosissima retorica. Sono state le squadre peggiori del campionato, tenuto conto del loro blasone e delle loro autentiche possibilità. La loro retrocessione conferma che il pallone è come dice Boniperti, che ha sempre ragione: in fondo uno strumento logico da usare con buon senso. Le due società pagano errori imperdonabili.

PER LA LISTA DEI 22 SI ATTENDE LA FINALE DI COPPA

Prime scelte di Bearzot
Causio è tra i quindici

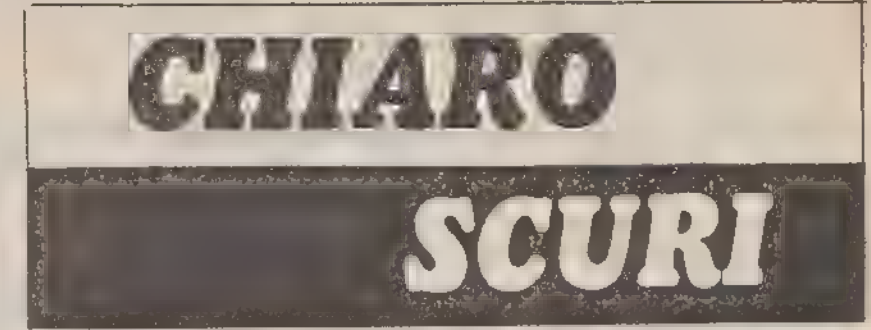
ROMA — L'ufficio stampa della Fige comunica che per la gara Svizzera-Italia del 28 maggio a Ginevra (ore 20.30) che rientra nel programma di preparazione della squadra nazionale che parteciperà al campionato del mondo in Spagna, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori: Giancarlo Antognoni (Fiorentina), Franco Baresi (Milan), Antonio Cabrini (Juventus), Fulvio Collovati (Milan), Bruno Conti (Roma), Giovanni Galli (Fiorentina), Claudio Gentile (Juventus), Francesco Graziani (Fiorentina), Daniele Massaro (Fiorentina), Paolo Rossi (Juventus), Gaetano Scirea (Juventus), Marco Tardelli (Juventus), Pietro Vierchow (Fiorentina), Dino Zoff (Juventus).

Alenatori federali: Enzo Bearzot, Cesare Maldini, Aze-

lio Vicini. Staff medico: prof. Leonardo Vecchiet, medico; Alessandro Selvi, infermiere. Massaggiatori: Giancarlo Della Casa e Luciano De Maria.

MILANO — Quindici soli convocati, per il momento, per la prima fase di preparazione del «Mondiale». E' un primo troncone di giocatori sicuri, comunque, di recarsi in Spagna. Mancano sette nomi che Bearzot comunicherà venerdì mattina, qualche ora dopo la conclusione della Coppa Italia «per non necessariamente riferirsi a giocatori di Torino e Inter», secondo quanto ha detto il ct subito dopo aver comunicato il primo elenco.

«C'è sempre un problema Bearzot da risolvere — ha ag-



Cividin e Oece: missione compiuta

Da anni ormai lo sport triestino poggia su tre cardini ad alto livello: Triestina, Oece, Cividin. I tifosi locali spassionatamente ripartiscono il loro tifo in tre direzioni, più convergenti che divergenti. Non è proibito infatti tifare simultaneamente per le tre squadre, proprio per spirito di campanile. Ebbene, quest'anno chi ha puntato sulla Triestina è rimasto deluso, ma si è consolato con le altre due squadre. L'Oece è andata in A1, la Cividin ha ricucito lo scudetto sulle proprie maglie; ed è il quinto successo di questa dimensione. Stiamo a guardare cosa fa la Triestina per il prossimo anno. Quest'anno il suo campionato è finito anzitempo ma così ha avuto il vantaggio di poter pensare molto prima al suo futuro. Si parla di una preparazione seria, meditata, programmata razionalmente. Il 2 giugno sarà la presentazione della nuova insegna ideata dalla «Markaport»: forse per quella data, a campionato ormai finito, ci saranno anche le novità sugli arrivi e le partenze. Per mettersi al passo con le altre due, per far ritornare a Trieste il grande calcio, per non dover più giocare a Sant'Angelo Lodigiano e a Rho.

Le bizze dei diavoli fasulli

Lo si leggeva da tempo: «Se il Milan retrocede, non vado in serie B». Parole di Collovati, parole di Baresi. Adesso è venuto il momento del «redde rationem», il Milan ritorna in B dopo un solo anno, e i due rasonieri citati rappresentano la cambiale che avevano già sventolato nei momenti di panico. «Voglio cambiare squadra, per non finire nella serie C», quasi che essi non ne fossero responsabili. Baresi è ultimamente il più cocciuto nella richiesta, anche se Farina gli ha già risposto per le rime (forse che non è retrocesso anche lui come gli altri? Era ammalato? Ma le altre partite le ha giocate). Mi viene in mente che a suo tempo il compianto Nereo Rocco mi aveva confidato la sua intenzione di acquistare Mascheroni per il Milan: «Lo avrei fatto — disse — se non avessimo un certo Baresi in anticamera». Adesso, con il Milan in B, Mascheroni potrebbe benissimo sistemarsi in casa dei diavoli, lui che fra l'altro ne è stato accanito da sempre. Baresi se ne vada dove vuole, lasciando il posto a Piedimonte, grande amico di Farina: lo esaudiamo questo antico desiderio di Rocco?

Olimpiadi colossali

Massimo Della Pergola, autorevole collega al cui nome è legata l'istituzione del Fotocalcio in Italia, ora alto dirigente dell'associazione internazionale dei giornalisti sportivi, da buon ex calciatore albardesto ha raggiunto domenica da Milano Rho per andarsi a vedere la «sua» Triestina. L'occasione era propizia per parlare d'altro, delle Olimpiadi 1984 per esempio, per osservare la cui organizzazione egli è già stato due volte in California. «Sarà difficilissimo seguire le gare — ha detto — a causa delle distanze fra un impianto e l'altro. Veramente c'è di che preoccuparsi e non sarà un divertimento per gli inviati. Centri stampa, villaggi olimpici, impianti sportivi: tutto disseminato in una città lunga 140 chilometri...». Siamo dell'idea che bisognerà tornare all'antico, dando dimensioni meno colossali ai Giochi, soprattutto facendoli disputare sempre nella stessa sede, razionalmente costruita in Grecia o dove si vuole, con il concorso di tutti i paesi. Quanto meno non verrebbero a galla per ogni edizione problemi tipo quello di Los Angeles, segnalati da Massimo Della Pergola. Per il calcio, ha detto, i campi saranno quelli dei baseball. E lo stadio olimpico sarà quello dove gareggerà e vince Baccali, nel 1932. Cinquant'anni (lo stadio) è ancora buono. Per forza, come il nostro «Grazzi»?

I bambini ci guardano...

Gli alunni delle classi quarta e quinta della scuola elementare «Foschiatti» di via Benussi hanno il loro giornale. Compilanti per la precocità. Nel numero 2 che ci è stato inviato per conoscenza, si descrivono le impressioni ricavate da una partita di calcio, Triestina-Parma, dello scorso 31 gennaio. Sarebbero alcune frasi, senza aggiungere nulla: «Durante la partita molti giocatori si sono fatti male. Alcuni giocatori della Parma però fingevano di farsi male, perché capivano che non riuscivano a conquistare la palla e facevano apposta a fermare il gioco per riprenderla. Il giocatore Ascagni scivolava quasi sempre, forse perché l'erba era umida. Gli infortunati venivano portati fuori in barella e poi venivano mandati al pronto soccorso... C'erano molti tifosi e fra questi gli ultras. La partita era molto bella, perché la Triestina giocava molto bene. Però gli ultras offendevano i giocatori della Parma, rivolgendolo loro brutte parole: questo non era giusto, perché anche loro giocavano bene. Poi ci sono i tifosi abituali, gente della città che fa il tifo per la Triestina in un modo un po' brutto; infatti dicevano delle parolecche, gettavano le carte e i barattoli alla squadra avversaria dicendo loro brutte cose. Quelli magari non sanno le regole del calcio però vogliono sempre fare da arbitri». C'è bisogno di commento?

Biagio Chianese: attento alle curve!

Da un pezzo non si sente parlare di Biagio Chianese. O almeno non se ne sente parlare come pugi, mentre per altri versi si parla anche troppo di lui. Da tempo è fuori del giro della nazionale dilettanti, per atti di indisciplina che la Federazione prima ha perdonato e poi, essendo recidivo, ha punito. Peccato. Un pugiolo di quella taglia e di quelle possibilità, avrebbe potuto spopolare. Puntavamo su di lui quale nuovo beniamino del ring a Trieste. Ma finora ci sta deludendo. Forse troppo solo, troppo incapace di controllare, in definitiva di ragionare, sta buttando via il patrimonio di simpatia che aveva saputo attirarsi conquistando la fascia di campione d'Italia dei pesi massimi. Troppo tardi ormai per ravvedersi completamente? Speriamo di no. Speriamo soprattutto che qualche amico — dirigente o istruttore — gli metta le briglie e lo riporti in scuderia. Se vuole proseguire nella carriera di pugiolo deve farlo subito, con la massima serietà. Gli sbandamenti fuori strada sono sempre pericolosi.

La «Bianchi» chiude i battenti

La notizia è ufficiale: la piscina «Bianchi» sarà chiusa al pubblico e agli atleti dal 1.º giugno, per eseguire quei lavori di restauro già rimandati nei mesi scorsi per non impedire l'attuazione del torneo internazionale di pallanuoto. Ormai la scadenza dell'inizio dei lavori è inderogabile, bisogna accettarla. Resta però il problema degli allenamenti, in definitiva di ragionare, in questa fase della loro stagione agonistica che è la più attiva dell'anno. Dove trasferirsi? Per il nuoto una soluzione, sia pure precaria, sarà forse trovata, ricorrendo alle piscine del «da Vinci» e a quella privata di Altura. Ma la pallanuoto, che ha particolari esigenze, legate anche all'uso del pallone e ai tiri in porta, dove potrà rifugiarsi? Per la partita di campionato il problema pare risolto ricorrendo alla piscina di Montalcone (grazie, cugini) ma per gli allenamenti davvero Emburger e soci non sanno come fare.

Dante di Ragogna

Il ballo dei campioni



Torino — I campioni juventini, al rientro da Catanzaro, hanno festeggiato lo scudetto in discoteca. Da sinistra, nella foto, si riconoscono Zoff e signora, Scirea, Paolo Rossi, Tardelli e Simonetta Rossi

TORINO — All'una e venti di lunedì il DC-9 della Compagnia mediterranea, proveniente da Lampedusa Terme, con a bordo la Juventus, ha atterrato all'aeroporto torinese di Caselle. All'aerostazione erano in attesa centinaia di tifosi bianconeri, intenzionati a festeggiare i loro beniamini dopo la conquista dello scudetto. I responsabili dell'ordine pubblico hanno però cercato di evitare al massimo che l'abbraccio del supporters fosse troppo «caloroso». Il pullman della squadra è stato perciò portato sulla pista, accanto all'aereo, e fatto uscire da una porta laterale dello scalo merci.

I giocatori hanno poi raggiunto un locale notturno cittadino, per festeggiare sino all'alba la conquista dello scudetto.

Prima di imbarcarsi sull'aereo che li avrebbe riportati a Torino con il ventesimo scudetto cucito sulle divise, i giocatori Juventus hanno cenato nell'hotel di Sovarato dove erano alloggiati. Alla squadra è stata offerta una grande torta bianconera che al centro aveva una stella di cioccolato. All'unanimità è stato incaricato Liam Brady, autore del gol-scudetto, a tagliare la torta.

Lo stesso Brady, in precedenza, aveva chiesto e ottenuto di poter avere il pallone con cui è stata giocata la partita; lo porterà con sé in Inghilterra per conservarlo tra i trofei della sua carriera di calciatore.

Trappattoni è apparso nel ritratto della felicità. «Sono contento per i ragazzi — ha detto il tecnico — perché hanno fatto una partita veramente eccezionale. È stato un campionato affascinante ed appassionante. C'erano tutte le premesse di una gara difficile ma quello che abbiamo fatto vedere, soprattutto nel secondo tempo, mantenendo sempre una certa sicurezza di gioco, ha premiato il nostro carattere». «Un elogio — ha ancora detto Trappattoni — va fatto a tutta la squadra che ha retto bene soprattutto sul piano psicologico». «Abbiamo trovato un'antagonista, la Fiorentina — ha aggiunto Trappattoni — degna di ugualgarci sul piano tecnico e che ha dimostrato di avere un notevole valore. È stato uno scudetto stupendo. Ci sono state molte difficoltà in questo campionato: gli infortuni di Tardelli e di Bettiga, le antagoniste che ci hanno frenato fin dall'inizio e questa stupenda Fiorentina che ha ceduto il passo soltanto nell'ultima domenica». Trappattoni ha detto anche di non aver mai dubitato della vittoria finale.

LA TRIESTINA STAVA CERCANDO DI VINCERE A RHO MA È STATA SORPRESA NEL FINALE

Dopo il 2-2 la porta è rimasta aperta...

Sei reti fatte, cinque subite, nelle ultime due partite. In questi dati c'è la misura dell'anormalità del comportamento della Triestina, che gioca per divertimento, con centrandoni alternativamente. L'impegno forse è come il coraggio manzoniano: bisogna sentirlo dentro, non può venire imposto dal fuori. Contro la Rhodense gli albardesti non avevano altri stimoli al di là dell'orgoglio professionale. Hanno fatto il loro dovere, non di più, di fronte ad una squadra che in una partita si giocava l'intero campionato. E pur non danandosi in campo, alla fine Mascheroni e Schiraldi quasi hanno dovuto fare a pugni con gli avversari che li accusavano di essersi impegnati troppo. «Abbiamo fatto il nostro dovere — hanno detto i due atlatardi —: nessuno a noi regala mai alcunché. Tutto è relativo, come si vede. Certo, questa Triestina, se si fosse impegnata un po' di più, avrebbe fatto secca la Rhodense, alla quale ha segnato due reti in tutta scioltella».

De Falco, infortunatosi vistosamente al naso e ad uno zigomo, non è nuovo a queste disavventure, se è vero che ha già riportato due fratture al naso: ieri mattina ha dovuto sottoporsi ad una radiografia di controllo, per accertare l'entità del malanno. Con il Monza comunque dovrebbe esserci in campo. A Rho ha lasciato la sua zampata su rigore, ingannando nettamente il gigantesco portiere, che è volato dalla parte opposta a quella dove è finito il pallone del 2-1.

LA SERIE C1 A DUE GIORNATE DALLA CONCLUSIONE

Atalanta più vicina alla meta

All'Atalanta a meno 180' dalla conclusione, bastano due soli punti (quelli della prossima domenica con il Mantova) per ritornare nella serie cadetta dopo un anno di purgatorio in C1. Superato, non senza rischi, l'ostacolo costituito dal Vicenza, gli orobici hanno ora una strada tutta in discesa (Mantova e a Rho). Non si può dire altrettanto per Monza e Modena, divise nuovamente fra loro di un solo punto. I brianzoli domenica saranno a Trieste e quindi ospiteranno il Fano; gli emiliani giocheranno a Sanremo e poi a Padova. Azzeccare quale delle due farà il viaggio in B assieme all'Atalanta è veramente come realizzare un terrore secco.

Non meno intricata la situazione in coda. Spacciato il Sant'Angelo Lodigiano, rimangono praticamente in sette a soffrire. Sono Forlì e Parma a quota 28; Mantova 27; Empoli, Sanremese e Rhodense 26 e Alessandria 25 punti.

Sotto di un gol alla fine del primo tempo, la capolistina ha dovuto rimbocarsi le maniche per evitare una sconfitta che si era profilata, preoccupante, dopo i 45' iniziali. I bergamaschi hanno infatti resistito il crollo dopo il gol di Dal Prà al 26' (gol del 2-0 annullato). Dopo il riposo, l'Atalanta riappariva trasformata e con una doppietta di Bertuzzo rievocava la situazione che veniva rievocata a 6' dal termine dai berici. Il pareggio, ovviamente, accontenta solo la capolistina, non il Vicenza che rimane in C1.

Monza per 17' sotto choc. Un gol casuale e forse difficilmente ripetibile di Di Prete (gran botta da oltre 30 metri, ad effetto, con pallone nel «sette») aveva permesso all'Alessandria di portarsi in vantaggio. L'incubo è parzialmente svanito in apertura di ripresa quando Galluzzo ha realizzato un calcio di rigore fissando in risultato sull'uno a uno. Monza un po' in crisi, dunque.

puoi volte ad alta voce: «Ma come è possibile non festeggiare Gregoric per quel bel gol? Il ragazzo lo meriterrebbe proprio». Come se lo avessero udito, in campo finalmente qualcuno è andato vicino al giovanotto, dandogli una pacca sulle spalle e prendendolo sottobraccio.

Se la Triestina fosse stata promossa in B quest'anno, nel prossimo campionato avrebbe avuto anche San Siro quale palcoscenico. Invece probabilmente dovrà giocare ancora a Rho. Un campo normale, forse dalle dimensioni normali fra l'altro, ma il resto? C'era il povero invitato di una radio privata di Trieste che ha dovuto trasmettere l'intera cronaca della partita standosene piegato sulle ginocchia, perché il telefono era sistemato sotto una tribuna priva di sedie o almeno di una cassetta delle frutta su cui sedersi. Rho è a pochi chilometri da Milano. Viene da dire che è giusto che il Milan sia retrocesso.

Nardini, cosa è successo?

Immacolabili ai bordi del campo i coniugi Scrobogna con cane. Non perdono una trasferta della Triestina. Viaggiano alla domenica è norma di vita per essi e per la bestiola, che forse avrà imparato a distinguere Ascagni e De Falco dagli altri di gioia dei loro padroni quando segnano gol.

L'appuntamento ferialle di questa settimana la Triestina l'ha fissato a Fontanafredda. Là l'erbetta si mescola alle margherite, come si sa. E forse Buffoni deve proprio sfogliarle per cercare di sapere se la squadra batterà o meno il Monza, domenica. L'ultima soddisfazione possibile prima di chiudere il campionato, con l'appendice fastidiosa della trasferta a Mantova, affamata di punti come una Rhodense qualsiasi.

Con l'esordio di Memmo sono venticinque i giocatori presentati sino ad ora sui palcoscenici della C1 della Triestina.

Claudio Nordio

Di solito fra i pali è compassato, glaciale, da portiere maturo. Stavolta si è dato troppo da fare, interpretando a sproposito, sventolando le braccia a caccia di palloni imprevedibili. Ha preso tre brutti gol, due in un quarto d'ora. Domenica verosimilmente resterà in panchina. «Un portiere si misura solo prendendo gol», ha sentenziato Buffoni. Purtroppo, ma è una antica, i suoi sbagli sono pagati dall'intera squadra.

Compimenti al pubblico di Rho. Tifo con moderazione, dotato di quello che si dice «fair play», tanto abbondantemente da uscire con questa frase, quando Gregoric ha fatto 2-2: «Triestina, questo dispetto non se lo deve aver fare...». Poi, premio alla compostezza, è venuta la rete definitiva di Di Stefano, dal nome molto impegnativo, comunque abbastanza promettente come giocatore.

Chi tiene in piedi una squadra come la Rhodense, dove il pubblico quando va bene arriva a duemila spettatori? Il com. Borsani, presidente e padre del giocatore che ha inflitto alla Triestina il primo dispiacere (ma proprio). Borsani junior era coccato e sbucchiato a fine partita da alcune ragazze, chissà se parenti prossime o ammiratrici in cerca di un buon partito.

Immacolabili ai bordi del campo i coniugi Scrobogna con cane. Non perdono una trasferta della Triestina. Viaggiano alla domenica è norma di vita per essi e per la bestiola, che forse avrà imparato a distinguere Ascagni e De Falco dagli altri di gioia dei loro padroni quando segnano gol.

L'appuntamento ferialle di questa settimana la Triestina l'ha fissato a Fontanafredda. Là l'erbetta si mescola alle margherite, come si sa. E forse Buffoni deve proprio sfogliarle per cercare di sapere se la squadra batterà o meno il Monza, domenica. L'ultima soddisfazione possibile prima di chiudere il campionato, con l'appendice fastidiosa della trasferta a Mantova, affamata di punti come una Rhodense qualsiasi.

D. R.

Quote Totocalcio

Ai 337 vincenti con 13 punti, lire 13.301.490; ai 976 vincenti con 12 punti, lire 458.900. Monte premi 8.965.294.100. Nella zona senza punti realizzati 13 tredici e 498 dodici. A Trieste i tredici con 3 dodici alla tabaccheria Miraz di Barcola; a Udine 3 tredici, uno con 3 dodici al bar Zarabara di Tolmezzo, uno con il dodici alla trattoria di Manzoni e uno al bar Nazionale di Cervignano del Friuli; a Pordenone un tredici con 6 dodici al bar Aosta.

Torneo a sette

«Amici del vino» Questi i risultati ottenuti sul campo del S. Luigi dalle otto squadre iscritte Paneterna-Past, Guistin - Osteria al Rebecchin 1-1; G.S. Bar al tram-C.S. Idrocasa - UPR Centro Stampa 6-0; Bar Mery - Sulloli 2-2; Osteria Vini - I Nostri 7-2.

■ «ALTIPIANO» — Sul campo di via degli Alpini a Opicina, proseguirà questa sera il «Torneo dell'Altipiano» di calcio per squadre dilettanti. Alle ore 20 si affronteranno Kras e Sant'Andrea.

IN C2 PREZIOSO PUNTO PER IL PORDENONE NELLA TRASFERTA DI JESI

Affoga il Venezia, ramarri quasi salvi

Anche nel girone B della C2 ogni sentenza sarà emessa con tutta probabilità al termine degli ultimi 90' di gioco. In vetta il Mestre, che ha pareggiato in extremis a Teramo, è stato raggiunto dall'Anconitana, che invece, ha affondato la Venezia. A una lunghezza dalla coppia di testa la Vigor-senigallia, che non ha avuto alcuna difficoltà a superare l'Avezzano.

Più delineate le posizioni di coda. Salvo grosse sorprese, sarà proprio il Venezia, assieme al Chieti e all'Aquila a retrocedere nell'interregionale. Ben 4 punti dividono, infatti, il complesso lagunare da un quintetto composto dal Pordenone, che ha pareggiato a Jesi, dal Monselice, dal Conegliano, dall'Avezzano e dal Lanciano. Salvezza matematica, invece, per il Mira, che sino a qualche domenica or sono si trovava invischiato nei meandri della bassa clas-

sifica. L'ultima squadra del triveneto: il Montebelluna sta concludendo piuttosto male, ma nel girone d'andata l'aveva visto addirittura tra i protagonisti.

Ancora un risultato positivo per il Pordenone e salvezza dietro l'angolo. «Ci basta un punto — ha detto al termine dell'incontro con lo Jesi l'allenatore D'Alessi —. Domenica contro il Catolico possiamo definitivamente metterci in salvo e cominciare a guardare al futuro». Quella con i marchigiani è stata la classica partita di fine campionato. Soprattutto nella ripresa, comunque; i neroverdi hanno messo in mostra un qualcosa in più degli avversari sfiorando il successo pieno.

«È vero — ha proseguito D'Alessi — potevamo anche vincere. Ci è stato negato un rigore sacrosanto per un fallo di mani di un difensore mar-

chigiano. A parte questo sono soddisfatto perché tutta la squadra si è mossa bene nonostante fosse proprio del suo cervello. Vriz che non ha nemmeno preso parte alla trasferta per un infortunio alla caviglia».

La soddisfazione del mister è aumentata quando è venuto a conoscenza della sconfitta interna del Venezia. «A questo punto — ha detto — i giochi sembrano fatti. Noi, comunque, non possiamo ancora stare del tutto tranquilli perché nel gioco del calcio si registrano sempre dei risultati sorprendenti. Non mi meraviglierei ad esempio, se il Venezia dovesse riuscire a concludere il campionato con 2 vittorie».

Ritornando all'incontro con lo Jesi, D'Alessi ha elogiato in blocco tutta la squadra. Un cenno particolare, comunque,

al marchese Carlo, che messo a guardare di Paciocco, la punta marchigiana più insidiosa, ha disputato una delle sue migliori partite in maglia neroverde. Anche il libero Fortunato ha dimostrato tutto il suo valore rendendosi utile anche in fase d'impostazione. Un Pordenone, in definitiva, che proprio in questa finale di campionato sta dando ai propri sostenitori delle soddisfazioni.

Intanto si sta delineando sempre più il nuovo volto societario. L'attuale amministratore delegato Gregoris, che ha rilevato la maggioranza del pacchetto azionario, si è incontrato con gli altri soci. Un rendez-vous chiarificatore, che è servito per gettare le basi per la nuova gestione, alla presidenza della quale dovrebbe essere chiamato l'industriale pordenonese Sandro Pighin.

Renato Cassagrande

CRONACHE DELLO SPORT



L'HA SPUNTATA FREULER, HINAULT SEMPRE MAGLIA ROSA

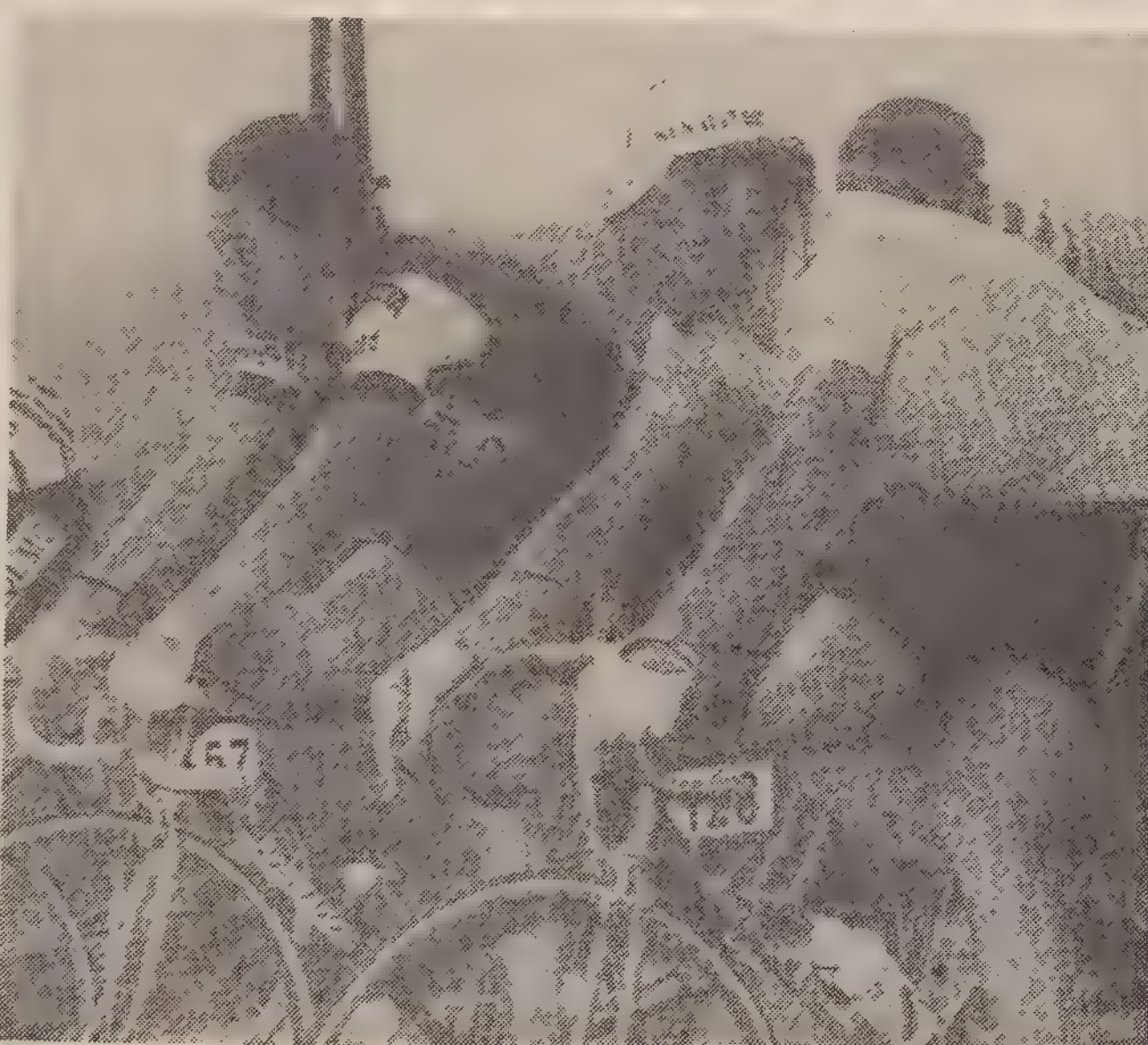
È proprio il Giro dell'... Onu In A1 solo Trieste non ha scelto: A Roma uno svizzero in volata

ROMA — È proprio il giro dell'Onu a Roma vince uno svizzero, Urs Freuler, precedendo il tedesco occidentale Fridolin Kehl e Bernard Hinault conserva alla Francia la maglia rosa. Considerato che due giorni fa, a Cortina, si era imposto un tasmaliano (Wilson), i corridori italiani possono comunque ritenersi fortunati. Pare accertato che al Giro non partecipano colleghi africani.

Per la verità, c'è pure un italiano che gioisce della vittoria dello svizzero: è Franco Cribiori, un ex corridore che non faceva difetto all'intelligenza, e che ora come d.s. dell'Atala è considerato una volpe. Pare abbia pensato molto, lo scorso inverno, per accaparrarsi questo lanchenese di metri 1,85 che in una volata da brivido, sconsigliava la pista in tartan dello stadio del Marmi.

Freuler esce come un treno sul rettilineo opposto a quello dell'arrivo. E allo scoperto sulla penultima curva, rimane in piedi miracolosamente sull'ultima e resiste al ritorno del tedesco Kehl, che precede (ma guarda un po') l'italiano Nazareno Berto e quel branco di lupi inferociti che si chiama gruppo Francesco Moser, pur rischiando l'osso del collo, e appena settimo, davanti a Gavazzi e se la prende con Masciarelli che non gli avrebbe «tirato» nel modo giusto la volata. Saroni, premendogli la pelle, si rallegra di finire quattordicesimo.

Cribiori prevede che il suo Freuler diventerà un nuovo Sercu, rispetto al quale vanta



Roma — Una foto emblematica: la maglia rosa Bernard Hinault assieme a Giuseppe Saroni, ovvero il superfavorito del Giro appaia alla punta di diamante dello schieramento azzurro. Riuscirà l'italiano a ostacolare la strada del francese? Il Giro è lungo...

una superiore potenza, nei confronti del quale accusa un tasso minore di classe. Lo si lasci crescere. Ora Freuler ha soltanto 23 anni, ma sul suo curriculum figura un titolo

mondiale dell'individuale, una tappa a Romandia e una del Tour del 1981 (quando è passato professionista).

«Vincerà molto» — pronostica Cribiori — ma intanto

partecipa molto: nello scorso inverno è riuscito a mettere insieme 11 sei giorni. Un vero soldato di ventura, che però ora vuole fermarsi in Italia. La tappa — scontata — è un

viaggio di trasferimento verso il Sud. Assisi lascia scivolare via il Giro con un sospiro di sollievo. La cittadina ha mal sopportato l'arrivo della cronometro: passione mistica e passione ciclistica non si sono sposate. L'Umbria regala comunque ancora scampoli di verde intenso, terre da meditazione. Meditano i corridori sulla loro fatica del giorno prima: nessuno è completamente soddisfatto, ma non è il caso di immediate rivincite. Il caldo non aiuta. Meglio non pensare, meglio passeggiare. Qualche traguardo volante però fa alzare la media. E Roma non è più lontana.

Quando se ne incontra la periferia, comincia la caccia al posto nuovo per la volata. Dopo tanto anonimato, ecco due pezzi da novanta uscire allo scoperto: sono Moser, trascinato da Masciarelli e Saroni tirato da Van Calster. Stoppati.

E una mandria inferocita quella che imbocca la discesa che immette sul tartan dello stadio. Data l'angustia della stretta si temono sfracelli. Anche le statue che sovrastano la pista sembrano tremare dalla paura. Ma non succede nulla. Anche perché vince ancora uno straniero, uno straniero conserva comode l'indumento del primato.

Oggi, più che una tappa è un tappeto: da Roma a Caserta ci sono 213 piatti chilometrici. Se, stimolato dalla celebre reggia, non vince un borbone della Renault, potrebbe pure essere la volta di un italiano.

Tiro con l'arco

Ilario Di Buò, il giovane arciere triestino che ha già fornito risultati di prestigio internazionale, ha battuto ancora una volta domenica il record italiano juniores, specialità Fila, di tiro con l'arco, che gli apparteneva.

Di Buò ha rifocato il primato precedentemente conquistato a

I dilettanti al «G.P. Munarin»

VENEZIA — Diego Dagli Orti del G.S. Andrioli di Vicenza si è aggiudicato ieri il «G.P. Munarin», riservato ai dilettanti di prima e seconda serie, percorrendo 19 chilometri in 1 ora e 57", alla media oraria di 46.154. Alla manifestazione — organizzata dal C.C. Scuri — San Benedetto — hanno preso parte una ottantina di corridori, provenienti da ogni parte d'Italia.

La corsa, sin dalle prime battute ha visto la squadra vicentina — composta da Dagli Orti, Ghiotto, Ragusa, Rensi, Cenghialta e Licita — nelle prime posizioni. All'ultimo chilometro con uno scatto Dagli Orti ha lasciato alle sue spalle di 9" Agostino. Durante la gara vicentina (G.S. Andrioli) e Dagli Orti (G.S. Ritorione) si sono divisi i premi: 1° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 2° Agostino (G.S. Andrioli); 3° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 4° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 5° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 6° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 7° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 8° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 9° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 10° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 11° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 12° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 13° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 14° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 15° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 16° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 17° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 18° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 19° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 20° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 21° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 22° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 23° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 24° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 25° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 26° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 27° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 28° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 29° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 30° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 31° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 32° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 33° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 34° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 35° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 36° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 37° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 38° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 39° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 40° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 41° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 42° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 43° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 44° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 45° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 46° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 47° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 48° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 49° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 50° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 51° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 52° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 53° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 54° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 55° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 56° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 57° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 58° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 59° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 60° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 61° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 62° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 63° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 64° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 65° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 66° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 67° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 68° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 69° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 70° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 71° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 72° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 73° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 74° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 75° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 76° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 77° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 78° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 79° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 80° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 81° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 82° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 83° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 84° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 85° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 86° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 87° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 88° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 89° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 90° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 91° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 92° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 93° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 94° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 95° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 96° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 97° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 98° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 99° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 100° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 101° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 102° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 103° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 104° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 105° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 106° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 107° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 108° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 109° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 110° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 111° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 112° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 113° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 114° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 115° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 116° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 117° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 118° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 119° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 120° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 121° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 122° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 123° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 124° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 125° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 126° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 127° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 128° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 129° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 130° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 131° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 132° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 133° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 134° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 135° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 136° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 137° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 138° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 139° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 140° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 141° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 142° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 143° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 144° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 145° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 146° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 147° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 148° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 149° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 150° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 151° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 152° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 153° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 154° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 155° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 156° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 157° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 158° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 159° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 160° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 161° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 162° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 163° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 164° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 165° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 166° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 167° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 168° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 169° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 170° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 171° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 172° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 173° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 174° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 175° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 176° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 177° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 178° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 179° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 180° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 181° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 182° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 183° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 184° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 185° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 186° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 187° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 188° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 189° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 190° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 191° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 192° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 193° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 194° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 195° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 196° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 197° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 198° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 199° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 200° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 201° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 202° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 203° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 204° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 205° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 206° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 207° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 208° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 209° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 210° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 211° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 212° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 213° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 214° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 215° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 216° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 217° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 218° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 219° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 220° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 221° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 222° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 223° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 224° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 225° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 226° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 227° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 228° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 229° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 230° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 231° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 232° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 233° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 234° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 235° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 236° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 237° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 238° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 239° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 240° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 241° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 242° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 243° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 244° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 245° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 246° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 247° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 248° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 249° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 250° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 251° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 252° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 253° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 254° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 255° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 256° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 257° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 258° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 259° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 260° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 261° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 262° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 263° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 264° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 265° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 266° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 267° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 268° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 269° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 270° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 271° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 272° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 273° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 274° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 275° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 276° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 277° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 278° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 279° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 280° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 281° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 282° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 283° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 284° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 285° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 286° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 287° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 288° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 289° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 290° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 291° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 292° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 293° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 294° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 295° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 296° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 297° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 298° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 299° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 300° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 301° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 302° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 303° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 304° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 305° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 306° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 307° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 308° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 309° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 310° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 311° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 312° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 313° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 314° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 315° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 316° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 317° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 318° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 319° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 320° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 321° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 322° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 323° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 324° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 325° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 326° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 327° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 328° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 329° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 330° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 331° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 332° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 333° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 334° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 335° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 336° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 337° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 338° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 339° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 340° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 341° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 342° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 343° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 344° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 345° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 346° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 347° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 348° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 349° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 350° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 351° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 352° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 353° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 354° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 355° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 356° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 357° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 358° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 359° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 360° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 361° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 362° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 363° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 364° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 365° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 366° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 367° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 368° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 369° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 370° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 371° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 372° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 373° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 374° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 375° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 376° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 377° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 378° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 379° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 380° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 381° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 382° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 383° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 384° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 385° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 386° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 387° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 388° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 389° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 390° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 391° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 392° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 393° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 394° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 395° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 396° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 397° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 398° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 399° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 400° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 401° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 402° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 403° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 404° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 405° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 406° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 407° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 408° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 409° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 410° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 411° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 412° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 413° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 414° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 415° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 416° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 417° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 418° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 419° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 420° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 421° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 422° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 423° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 424° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 425° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 426° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 427° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 428° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 429° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 430° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 431° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 432° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 433° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 434° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 435° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 436° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 437° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 438° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 439° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 440° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 441° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 442° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 443° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 444° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 445° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 446° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 447° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 448° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 449° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 450° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 451° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 452° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 453° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 454° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 455° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 456° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 457° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 458° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 459° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 460° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 461° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 462° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 463° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 464° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 465° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 466° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 467° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 468° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 469° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 470° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 471° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 472° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 473° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 474° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 475° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 476° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 477° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 478° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 479° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 480° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 481° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 482° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 483° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 484° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 485° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 486° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 487° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 488° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 489° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 490° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 491° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 492° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 493° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 494° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 495° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 496° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 497° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 498° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 499° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 500° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 501° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 502° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 503° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 504° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 505° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 506° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 507° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 508° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 509° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 510° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 511° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 512° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 513° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 514° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 515° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 516° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 517° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 518° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 519° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 520° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 521° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 522° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 523° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 524° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 525° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 526° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 527° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 528° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 529° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 530° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 531° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 532° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 533° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 534° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 535° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 536° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 537° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 538° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 539° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 540° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 541° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 542° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 543° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 544° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 545° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 546° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 547° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 548° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 549° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 550° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 551° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 552° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 553° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 554° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 555° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 556° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 557° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 558° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 559° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 560° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 561° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 562° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 563° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 564° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 565° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 566° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 567° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 568° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 569° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 570° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 571° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 572° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 573° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 574° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 575° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 576° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 577° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 578° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 579° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 580° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 581° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 582° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 583° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 584° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 585° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 586° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 587° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 588° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 589° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 590° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 591° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 592° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 593° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 594° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 595° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 596° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 597° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 598° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 599° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 600° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 601° Dagli Orti (G.S. Andrioli); 602° Dagli Orti (G.S. Andrioli);

CRONACHE DELLO SPORT

DOPO LA CONQUISTA DELLO SCUDETTO (MA LA STAGIONE NON È ANCORA FINITA)

Uno per uno tutti i protagonisti del quinto alloro della pallamano

Non sembra quasi vero. La Cividina questa volta ha conquistato lo scudetto (il terzo con marchio verdebili) senza dover attendere con trepidazione l'esito degli ultimi sessanta minuti di gioco o addirittura ricorrere a drammatici spareggi. Domenica prossima — è proprio il caso di dirlo — gli scudettati giocheranno a Gaeta, in casa dell'Acqua Fabbia, solo per la gloria, poiché cercheranno di far loro l'ultimo incontro di ritorno per terminare il campionato a punteggio pieno. Sarebbe veramente un bel colpo.

Potrebbe sembrare strano, ma in questi ultimi sette anni, da quando cioè la Duina, ha vinto il suo primo titolo nell'incandescente spareggio di Roma con il Volani, è stata una formazione di dilettanti (i giocatori verdebili percepiscono infatti esigui compensi che consistono in rimborsi spese e premi partita) in cui chi lavora, deve spesso utilizzare i giorni di ferie per le lunghe trasferte, mentre chi studia deve talvolta marinare la scuola, a regolare allo sport triestino le maggiori soddisfazioni.

Questi uno per uno i protagonisti della conquista del quinto scudetto.

IVAN PUSPAN (classe 1947, impiegato): è stato l'autentico pilastro della difesa alla quale ha infuso sempre molta sicurezza. Ivan ha dimostrato quest'anno di essere senza dubbio il miglior portiere del campionato. Pressoché imbattibile sui tiri alti, è migliorato molto su quelli bassi. Indispensabile inoltre è stato il suo apporto per impostare il contropiede.

ROBERTO PISCHIANZ (classe 1957, impiegato): è la figura leader della Cividina. Ha già vinto la classifica dei marcatori che la scorsa stagione — causa un infortunio al polso — non era riuscito ad aggiudicarsi. Dalle sue mani escono tiri che sembrano dinamite. Nemmeno le difese più munite sono riuscite a fermarlo. Un vero «campione del cuore».

MARCO BOZZOLA (classe 1960, rappresentante): non ha ripetuto lo splendido campionato dello scorso anno perché ha preferito cedere la sua forza. Molto mobile, insuperabile in difesa, estremamente grintoso: queste le sue principali doti. Ha forse frenato un po' la sua irruenza, ma è diventato più disciplinato tatticamente.

EGON GITZL (classe 1961, studente): si è rivelato proprio l'uomo in più che mancava alla Cividina. Se i triestini hanno vinto lo scudetto così facilmente non pochi sono i suoi meriti. Egon si è infatti messo al servizio del collettivo con molta umiltà, adeguandosi a giocare, pur essendo un'ala sinistra di ruolo, nel ruolo di terzino destro per dare respiro a Bozzola. Ha messo in mostra più volte tutta la potenza del suo tiro e ha sempre ostentato un temperamento agli ordini di Lo Duca.

CLAUDIO SCHINA (classe 1961, operaio): quando la scorsa estate Lo Duca lo prelevò dal Frascati che militava in serie B, molti avevano arrotolato il naso. Dopo essere stato sgraziato dal tecnico verdebile, Claudio è diventato il miglior pivot italiano. Potente fisicamente, gran volontà, spiccato senso tattico sono le sue migliori qualità. Essenziale in difesa, ma molto pericoloso anche in attacco.

PIERO SINI (classe 1960, geometra): giocatore di gran classe, interpreta alla perfezione il ruolo di centrale. In campo usa molto il cervello e sotto la sua guida la squadra cambia con disinvoltura marcia. È il vero punto di riferimento per i compagni.

GIULIANO CALCINA (classe 1956, impiegato): è senza dubbio l'elemento più diligente della formazione scudettata; non a caso gli sono stati

conferiti i galloni di capitano. Si è sempre sacrificato per il collettivo prendendosi in consegna sempre i giocatori più pericolosi.

FURIO SCROPETTA (classe 1958, in attesa di occupazione): ai recenti campionati mondiali è stato giudicato come una delle migliori ali destre d'Europa. In effetti le sue serpentine e la sua volontà gli permettono di far «saltare» qualsiasi retroguardia.

LIVIO PIPPA (classe 1961, militare): il buono stato di forma di Schina non gli ha consentito di giocare molto. Eppure ha tutti i mezzi per sfondare e lo ha già dimostrato ai campionati mondiali ju-

L'albo d'oro
1969-70 Buscaglione Roma
1970-71 Genova Roma
1971-72 Cus Verona
1972-73 Forze Armate
1973-74 Rosmini Rovereto
1974-75 Volani Rovereto
1975-76 Duina Trieste
1976-77 Duina Trieste
1977-78 Volani Rovereto
1978-79 Cividina Trieste
1979-80 Volani Rovereto
1980-81 Cividina Trieste
1981-82 Cividina Trieste

niores. Purtroppo sembrano pesargli troppo le responsabilità.

DANILO GUSTIN (classe 1963, studente): Un grave infortunio al ginocchio non gli ha permesso di mettersi in mostra. Da rivedere dunque.

LUCIO BRANDOLIN (classe 1956, bidello): È stato utilizzato molto poco, ma negli scordi di partita in cui è stato impiegato ha dato sempre affidamento.

FABRIZIO LASSINI (classe 1964, macellaio): Si è visto poco perché ha fatto molta panchina; ma è giovane e deve ancora maturare.

GIORGIO OVEGLIA (classe 1963, studente): Ha fuorreggiato nel campionato juniores e in quegli spezzoni di partita che ha giocato in serie A ha dimostrato di sapere il fatto suo.

FLAVIO VARESANI (classe 1964, impiegato): È l'elemento forse più interessante del vivaio. Ha fatto poche comparse in prima squadra ma ha subito dimostrato di possedere un buon tiro e di inserirsi con disinvoltura nel collettivo verdebile.

PAOLO MARION (classe 1965, studente): Un portierino da seguire che Lo Duca, quando mancava Brandolin, ha già provato con esito abbastanza positivo in prima squadra.

GIUSEPPE LO DUCA (classe 1943, insegnante di educazione fisica): È il creatore di questo giocattolo perfetto che non si rompe mai. Ha trasmesso ai suoi ragazzi il suo temperamento di combattente e la sua mentalità vincente. È inoltre un ottimo stratega.

Finito il campionato, ci saranno ancora degli importanti impegni per i campioni triestini, sia con la Cividina sia con la Nazionale: infatti, dal 28 al 31 maggio a Rimini si svolgerà un torneo internazionale con le nazionali di Svizzera, Israele, Belgio, Francia, Spagna e Italia. Quindi la settimana successiva si svolgerà la Coppa Italia con questo programma: sabato 5 giugno: Cividina Trieste - Wampum Teramo; Fabbri Rimini - Forst Bressanone, domenica 6 giugno le finali.

Il Club degli amici della pallamano sarà vicino ai giocatori verdebili anche nella trasferta di Mantova (per informazioni rivolgersi alla sede di via Valdirivo 40).

Maurizio Cattaruzza

Festa alla Velica di Barcola-Grignano

Festosa cerimonia di premiazione alla Velica di Barcola-Grignano, che ha concluso la fase inverno-primavera di attività con una lunga serie di manifestazioni. Il riconoscimento più significativo è andato all'equipaggio del «Lola» di Michelazzi, della Triestina della Vela, che ha vinto il campionato d'inverno.

Premiatissimi anche Maurizio Lenardon e l'ex Azzurro di sci Senzo Zandegiacomo, che hanno vinto la prima edizione del «mare-montagna» gara combinata di sci e windsurf.

Infine sono stati premiati i ragazzi che la settimana scorsa hanno dato vita a due combattute regate di «singolo» nelle classi laser ed Europa.

SFIORATA DALLE TRIESTINE LA PROMOZIONE ALLA MASSIMA SERIE

Un fenomeno anche al femminile

Il secondo posto ottenuto dal Trieste e la sesta piazza conquistata dal Latte Carso nel campionato cadetto rappresentano solamente un punto di partenza per la pallamano femminile che nella nostra città è in continua espansione.

Il Trieste guidato da Tossi ha quest'anno compiuto senza dubbio sotto il profilo tecnico un salto di qualità non indifferente grazie anche all'innesto della giocatrice jugoslava Hlber ma la piazza d'onore lascia certamente adito a qualche recriminazione perché le triestine sono andate molto vicine alla promozione.

Se il Trieste non avesse lasciato all'andata un punto al Mugello e non avesse perso maleamente sul campo del Camerino, avrebbe sofferto la promozione al Cassano Magnago. La fortuna non è stata alleata della compagine di Tossi, ma forse è meglio così, perché i tempi non sono ancora del tutto maturi per poter aspirare al salto nella massima divisione. E questo lo dicono non certo perché le giuliane non hanno giocatrici di un certo talento (la Degano, la Ridolfi e la Annesse gravitano a un pezzo attorno al clan azzurro); la società finora è stata gestita in maniera «ca-

salinga» dalla signora Annesse che in questi ultimi anni ha dato anima e corpo al suo sodalizio, che non possiede i mezzi per sobbarcarsi gli oneri che la serie A comporta. È inutile fare il passo più lungo della gamba, quando si sa che per il momento è difficile trovare uno sponsor che copra gli elevati costi di gestione. Il problema maggiore del Trieste è dunque quello finanziario e ci auguriamo che al più presto la società cara alla signora Annesse riesca a reperire un abbainamento adeguato.

I Latte Carso ha rispettato in pieno i suoi programmi che

prevedevano un campionato di transizione che consentisse all'allenatore Laurini di riorganizzare la squadra. Dopo un inizio di stagione poco brillante il sodalizio di Aurisina è corso ai ripari ingaggiando la jugoslava Tercic. In virtù d'un buon girone di ritorno il Latte Carso si è portato fuori dalla mischia delle formazioni che lottavano per non retrocedere, tanto da raggiungere i quartieri alti della classifica. La Slavez, la Carciotti, la Tessaris e la Martinis si sono rivelate le colonne portanti delle caroselle che tra le proprie mura hanno elargito pochi punti. Molti hanno ventilato l'ipotesi di unire queste due forze della pallamano femminile sotto un'unica bandiera per allestire una compagine veramente competitiva. Un'idea per niente balzana, ma difficilmente realizzabile soprattutto perché Trieste e Latte Carso sono cresciute in un contesto sociale molto diverso e quindi si andrebbe incontro a problemi logistici non facilmente risolvibili.

La classifica finale della serie B: Cassano Magnago punti 30, Trieste 27, Teramo 26, Mugello e Icarus 18, Latte Carso e Camerano 15, Verona 13, Milland 11, Bordighera 6.

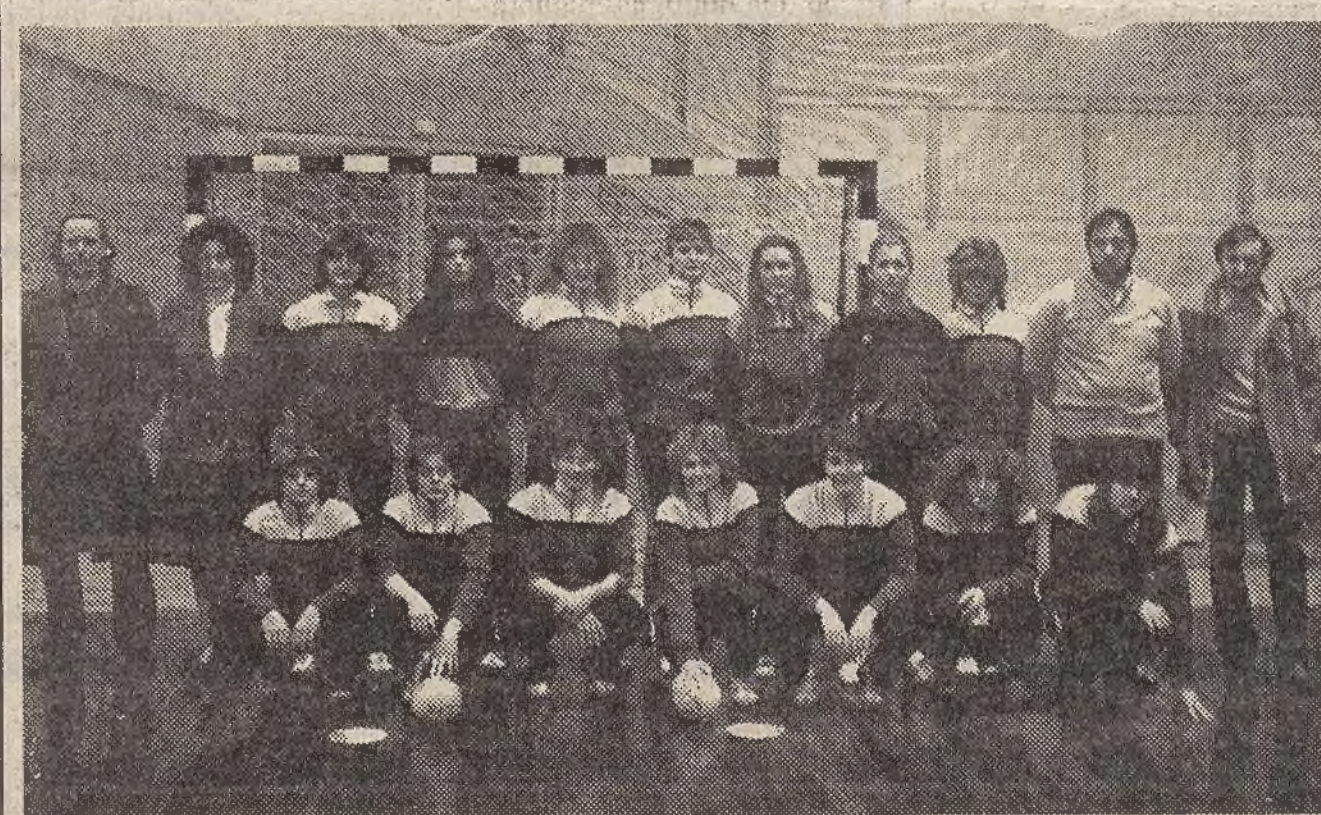
Il Cassano Magnago viene promosso in serie A, mentre Milland e Bordighera retrocedono in serie C.

M. C.

TENNIS SERIE C
Tct Gedeco 6
At Opicina 0

«Cappotto» del Tc Gedeco Triestino all'At Opicina nella semifinale della fase eliminatória regionale del campionato di serie C maschile di tennis. L'atteso derby, disputato sui terreni di Padriciano, non ha avuto storia per la schiacciante superiorità delle racchette biancoverdi. Il Tc Gedeco Triestino ha disposto con estrema facilità degli avversari assicurandosi i sei incontri (quattro singolari e due doppi) al limite dei due set. Nell'altra semifinale si è imposto il Tc Pordenone che sarà il prossimo avversario dei biancoverdi triestini.

Dettaglio. Singolari: Bassi b. Olivo 6-3, 6-0; Perla b. Bedrina 7-5, 6-4; Colombo L. b. Visentini 6-0, 6-4; Tostiti b. Cossutta 6-3, 6-0. Doppi: Bassi-Tostiti b. Cossutta-Bedrina 6-2, 6-2; Colombo M. Perla b. Russo-Visentini 6-4, 6-2.



La «rosa» del Gruppo sportivo Trieste

(Italfoto)



La formazione del Latte Carso

(Foto Radin)

CLAUDIO STERPIN ADESSO PENSA ALLA PARIGI-STRASBURGO

Gran gioia del bersagliere dopo la sua marcia trionfale

Marcia trionfale, è proprio il caso di dirlo. Mentre l'altiparante dello stadio Zaccaria di Muglia gracchiava incessantemente motivetti «da corsa» Claudio Sterpin, sotto un sole cocente, cappelato da bersagliere in testa, di fronte a circa duecento appassionati ha completato alle sedici di domenica la sua impresa migliorando di 4535 metri il record italiano della 24 ore di marcia. Ha percorso in totale 215 chilometri e 543 metri, pari a quasi 538 giri di pista. Sterpin, 43 anni, dipendente dell'Azienda Consorziale trasporti, ha addirittura mancato per due chilometri il primato del mondo appartenente all'inglese Rex Harrison.

Al termine, grandante di sudore, ha continuato a correre per un altro giro, seguito da ragazzi e amici, fra gli applausi del pubblico in un'autentica festa popolare. Poi l'abbraccio alla moglie Gioia, compagna di un'impresa che ha avuto certamente per protagonista anche lei. «Ho voluto dimostrare che dopo 24 ore di marcia si può pure avere voglia di fare una corsetta».

Ci ha detto di termine Sterpin con voce calma e controllato nonostante lo sforzo. Lo seguiamo negli spogliatoi. Levalte le scarpe, vesciche di sangue gli segnano i piedi visibilmente. «Speravo di trovarli un po' meglio perché il 9 giugno dovrò partecipare alla Parigi-Strasburgo di 513 chilometri. Se non li rimetto in sesto presto rischio di saltare la gara e sarebbe un peccato perché anche questo record era impostato come allenamento in vista di Parigi».

Ma qual è realmente il significato di questa marcia nei limiti dell'impossibile. Ricordiamo Sterpin nella notte fra sabato e domenica, marciare sotto gli occhi della moglie, di una figlia e pochi amici. L'oscurità incombeva attorno allo stadio illuminato dai riflettori, dall'altiparante la musica gli faceva compagnia, gli dava la carica. E' l'altra faccia della medaglia, il vero aspetto di un record più vicino al «Guinness» dei primati che all'atletica ufficiale un re-



Claudio Sterpin, con il simbolico cappello di bersagliere sulla testa, ha appena concluso la sua fatica. A destra la moglie Gioia che lo ha assistito per tutte le 24 ore. Sotto, i piedi dell'atleta martoriati dalle vesciche.

cord che all'eroe della strada non frutterà certo economicamente. Ma comunque il volto sano e onesto di un atleta che la febbre del sabato sera la cerca su una pista di atletica, in modo alternativo rispetto a tanta gente comune.

«Credo che lo sport sia in evoluzione. Per ora le distanze lunghe le pratichiamo in pochi, ma presto saremo molti di più e allora io e gli altri amici del Marathon Club saremo considerati dei precursori. Le faccio un esempio. Ho corso la maratona dieci anni fa, nel 1972. Sono arrivato

ventiquattresimo con il tempo di due ore e 48 minuti, un limite che oggi può collocare un atleta solo al centocinquantesimo posto. La maratona attualmente si corre in tempi che equivalevano a quelli dei diecimila metri ovviamente moltiplicati per quattro. Il ritmo di questi atleti si avvicina dunque a quello dei mezzofondisti. E' ovvio, quindi, che ci si spinga allora verso distanze più lunghe. E' l'evoluzione dello sport che ci porta a questo e prima o poi la Fidal dovrà accettarlo, come ha già fatto la federazione



ne francese e come hanno fatto quella svizzera, belga e lussemburghese».

Sterpin ha iniziato a praticare l'atletica appena da militare, guarda caso, da bersagliere. Questo potrebbe forse spiegare la sua longevità, ma il campione triestino ha una spiegazione diversa. «Credo sia tutto dovuto all'impostazione dell'attività, della preparazione. Il cuore è un muscolo come gli altri e si sviluppa. Lo sport fatto in modo stressante provoca un tipo di espansione, si ingrossano le pareti cardiache mentre la cavità rimane piccola. Nel mio caso, con una impostazione più regolare, lo sviluppo è inusuale e posso mandare in circolo più sangue per una pulsazione. Per questo sono portato a questo tipo di distanze, cosa alla quale io ero del resto fin da giovane».

L'avventura di Sterpin è destinata a continuare. Da un anno prepara la Parigi-Strasburgo che per lui è ormai un incubo: ci ha partecipato due volte senza portarla a termine e prima o poi è deciso a farlo; magari con l'aiuto economico di qualche appassionato. Forse già il nove giugno. Parola di bersagliere.

Fabio Cescutti

■ **ATLETICA** — Il britannico Sebastian Coe ha disputato la prima gara della stagione vincendo in 3'39"1 i 1500 dei campionati dello Yorkshire. La sua prossima gara sarà il 5 giugno a Bordeaux quando si cimenterà nei 200.

■ **MARATONA** — Il britannico Ian Thompson, ex campione europeo, ha vinto la maratona di Parigi in 2.14.7 precedendo i francesi Bernard Bobes e Bernard Faure.

■ **LAMBERTENGHI** — Si svolgerà mercoledì sui campi del Tc Triestino di Padriciano la fase provinciale della coppa «Piero Lambertenghi» di tennis. La manifestazione è riservata ai giocatori e alle giocatrici di undici e dodici anni. Le iscrizioni si ricevono alla sede del Tc Triestino (tel. 226179) sino alle ore 14.

INTERESSANTE COMPETIZIONE DI GO-KART DAVANTI ALLA GRANDI MOTORI

Grand prix, anche se in miniatura

Per un giorno Trieste ha respirato aria di «grand prix», anche se... in miniatura. Domenica, infatti, il piazzale antistante la Grandi Motori è stato trasformato in un circuito cittadino attorno al quale si sono radunate circa 1500 persone. In pista i go-kart, piccoli bolidi ricomparsi a Trieste dopo quasi un ventennio di assenza, grazie all'organizzazione del locale Karting Club. Il circuito, sicuro e spettacolare, è stato studiato nei minimi particolari evitando una traiettoria unica di percorso, di modo che, se vi fosse stato, il caso non inciderebbe non si sarebbero creati ammassamenti. Comunque non ci sono stati problemi di questo genere.

Presenti 52 iscritti provenienti dall'Italia settentrionale, la vittoria più significativa è stata senza dubbio quella del triestino Leonardo Turlo nel 100 cc categoria nazionale. Turlo, dopo essersi imposto nella sua manche eliminatória, è partito nella finale in terza posizione, quindi si è portato al secondo posto a circa metà gara per conquistare il comando a quattro giri dal termine, cogliendo un meritato successo. È la sua seconda vittoria in una gara nazionale. L'altro triestino, Anthoni Bisaro, ha concluso settimo.

Occhi puntati sulla stellina Tamara Vidali, sedicenne di

Chiarano in provincia di Treviso, unica rappresentante del club azzurro (in pratica una nazionale italiana di karting) nel 100 cc Avenir. Tamara ha vinto in scioltezza pensando già alla Coppa dei Campioni che la vedrà presente domenica a Jesolo. «Le mie ambizioni? Naturalmente le formule minori e quindi la

Lupidi e la Alberi al «Quattro Regioni»

Sfortunata le prestazioni degli equipaggi triestini nel «week-end» rallyistico. L'unico risultato di rilievo lo ha ottenuto l'equipaggio Mulas-Talocchi su Talbot Lotus gruppo B classificandosi al 19.º posto a Reggio Emilia. Giampaolo-Pulz su Kadett gruppo E sono riusciti solamente a concludere la gara, mentre Mozan-Cernivo (Lotus gruppo B) si sono ritirati per noie all'impianto elettrico. Ritiri anche in Jugoslavia nel Saturnus Rally di Prodani-Covaz e Sferch-Attanasio. Giovedì intanto parte a Pavia il Rally Quattro Regioni, quarta prova campionato italiano rally internazionali. Al via due equipaggi giuliani piuttosto collaudati, Lupidini-Montesi e quello femminile Alberi-Cressi, rispettivamente su Renault 5 turbo e Ritmo 105. La gara si concluderà sabato.

F1. Del resto penso di cavarmela abbastanza bene — ci ha detto — e lo conferma la mia partecipazione al mondiale juniores a squadre svoltosi l'anno scorso in Svizzera dove facevo parte della formazione azzurra B. Programmi? Vincere il mondiale dame il 12 luglio a Parma».

Il Trofeo G. Frisori, destinato al pilota più spettacolare scelto da un'apposita commissione tecnica, è andato al bolzanino Paul Zambelli. Particolarmente seguite le prove del 125 cc formula «C», con go-kart dal motore monodilatore o bicilindrico raffreddato ad acqua e sei marce (che non sono presenti nella classe 100 cc).

F. C.

CLASSIFICHE GENERALI
100 cadetti (2 manches di giri 10, tempo migliore 5'38"54): 1) Parolin Albino - Romano D'Erzolino; 2) Piccinato Patrizio - Brugnera (Pn); 3) Avigni Andrea - Spinea (Ve); 4) Nordio Marco (Trieste).

100 nazionale (2 batterie eliminatória di giri 10, un repêchage di giri 10, una finale di giri 10): 1) Turlo Leonardo (Trieste), tempo 8'40"69; 2) Avigni Cristiano (Spinea); 3) Bertagnin Franco (Vi); 4) Furlato Moreno (Chiampio); 5) Presotto Pierangelo (Brugnara); 6) Mozan Stefano (Azzano X); 7) Bisaro Antonio (Trieste); 8) Gecchele Mauro (Bolzano); 9) Bertinelli Maurizio (Tavagnacco); 10) Bocchese Marco (Vicenza); 11) Meraner Louis (Brazzo); 12) Cremonese Roberto (Conegliano); 13) Franzato Paolo (Marenco); 14) Fontana Bruno (Vicenza).

100 Avenir (2 manches di giri 15, tempo migliore 7'49"26): 1) Vidali Tamara (Chiarano); 2) Fiori Natalino (Gavoglio); 3) Zambelli Paolo (Bolzano).

125 Junior (2 manches di giri 15, tempo migliore 8'10"42): 1) Strenghetto Stefano (Motta di Livenza); 2) Scotti Silvio (Gallarate); 3) Bertaglia Enrico (Noale).

125 Senior (2 manches assieme alla C 1): 1) Boriello Adriano (Motta di Livenza).

125 Senior (2 manches, assieme alla C 1): 1) Boriello Adriano (Motta di Livenza); 2) Toni Ghin (Santa Lucia di Paves); 3) Ciccone Luigi (Udine).

125 Formula C (2 manches di giri 15, tempo migliore 7'44"93): 1) Da Dalt Ferruccio (Gorizia); 2) Peruch Roberto (Gallarate); 3) Gek (Fontanelle); 4) Moretto Sergio (Motta di Livenza); 5) Buttignol Franco (Ghirano); 6) Mattiuzzi Mario (Motta); 7) Ambrosio Ferdinando (Trieste); 8) Trivellato Bruno (Gallarate).

«TuttoAcTrieste»

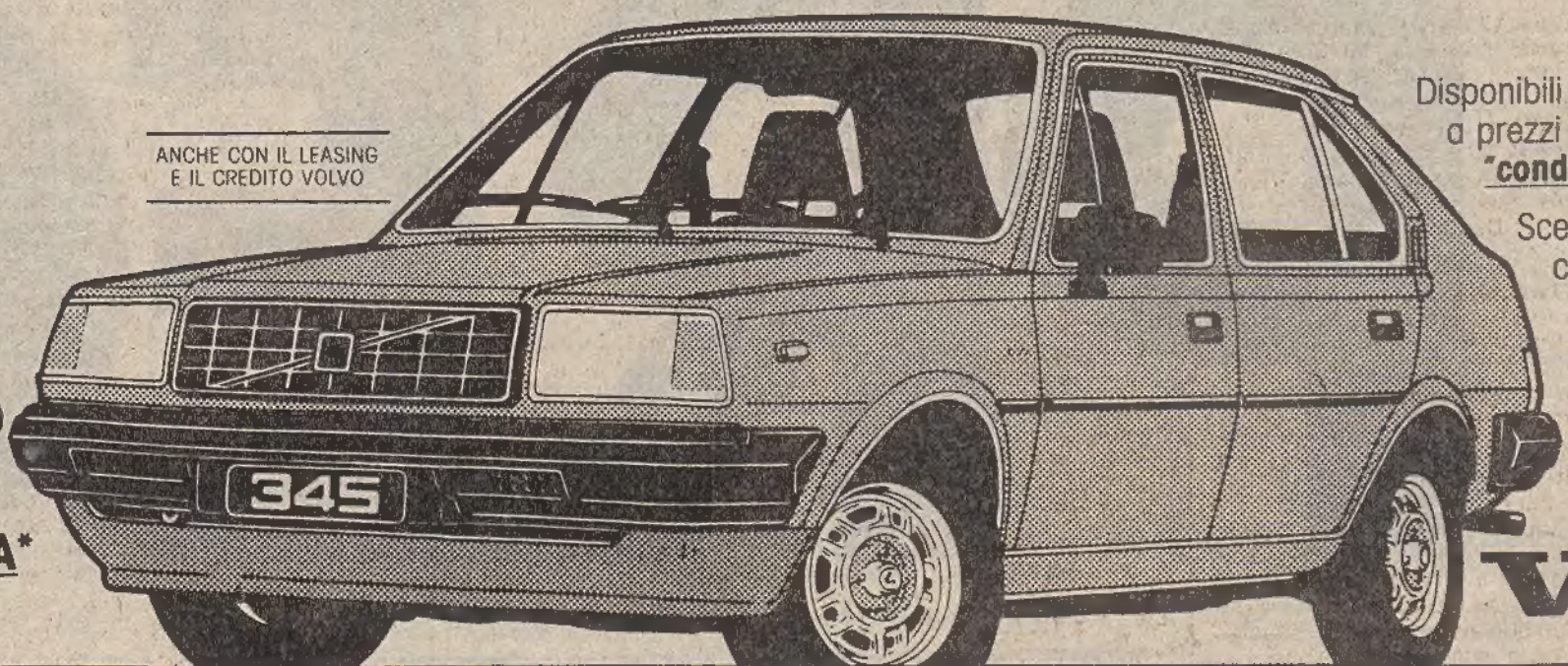
E' in corso di distribuzione ai soci dell'Automobile Club Trieste la rivista «TuttoAcTrieste» che annuncia fra l'altro l'esito del simpatico referendum per battezzare l'automobilina che è divenuta simbolo del sodalizio. Lasciamo ai soci il gusto di scoprire il nome del neonato (è un nome maschile, molto attinente con la nostra città).

Fra i vari servizi, le «dodici domeniche» rivolte in questo numero a Riccardo Ily: «Obiettivo Auto», concorso fotografico; l'invito di Sclari, per risolvere i problemi della circolazione nel centro città; sapere di natura per i rivestimenti domestici. Inoltre, le quotazioni dell'usato, fantasia e tradizione nella moda maglia, una intervista ad un conducente di autobus.

SERIE SPECIALE, PREZZO SPECIALE
LA «PRIMAVERA»
VOLVO 340

Volvo 340
serie limitatissima
con equipaggiamento
speciale-De Luxe:

• VERNICE METALLIZZATA
• VETRI AZZURRATI
• TAPPEZZERIA IN VELLUTO
• POGGIATESTA IMBOTTITI
• TASCHE PORTAOGGETTI
• CONDIZIONATORE D'ARIA*



Disponibili per consegna immediata
a prezzi vantaggiosamente
«condizionali» *

Scegliere la Qualità VOLVO
conviene, in tutti i modelli.
Un esempio?...
Modello-base 343 GL,
automatica o manuale:

L. 8.868.000
«CHIAVI IN MANO»

VOLVO
QUALITÀ E SICUREZZA

Trieste **FILOTECNICA GIULIANA s.r.l.** - Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103 • Via Fabio Severo, 42/48 - Tel. 569121/22

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D	Venezia S.L.
5.45 R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R	Portogruaro (1) (2)
6.42 D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); 1 e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5.6 al 25.9) - cuccette II cl. Varsavia Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9))
8.02 Ex	Venezia S.L.
8.50 R	Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex	Venezia Express - Venezia S.L.
10.04 L	Venezia S.L.
12.35 Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e cuccette II cl. Palermo e Reggio C.)
13.20 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.38 Ex	Venezia S.L.
17.08 R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova - Brignole (*) (5)
17.13 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L	Venezia S.L.
18.14 L	Portogruaro
19.08 Ex	Simplex Express - Venezia S.L. - Roma - Milano - Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia S.L.
22.08 D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Genova e dal 27.9.81 anche cuccette II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D	Venezia S.L.
6.03 L	Portogruaro (2)
7.10 L	Portogruaro
7.28 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27.9.81 anche cuccette II cl. Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Trieste)
9.30 D	Venezia S.L.
10.10 Ex	Simplex Express - Parigi - Domodossola - Milano - Lamb. - Venezia - Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Trieste - Trieste)
10.40 Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4.7 all'18.8.81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D	Venezia S.L.
14.23 D	Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.27 Ex	Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - V. Mestre - Roma - Firenze - Trieste - Venezia S.L. (cuccette II cl. Trieste - Trieste; cuccette I e II cl. Catania - Trieste)
17.52 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L.
19.10 D	Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4.6 al 27.9.81) - cuccette II cl. Venezia - Istanbul; Venezia - Skopje; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4.6 al 27.9.81))
19.20 L	Portogruaro
20.10 D	Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R	Roma - V. Mestre (*)
21.25 R	Genova - Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L	Venezia S.L.
23.27 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6.6 al 26.9.81))

(*) Solo I e II e prenotazione obbligatoria

(1) Prosegue per S. Dona di Piave dall'1 al 13.8. dal 16.9 al 23.12, dal 4 al 14.4 e dal 14.4 al 22.5.1982
(2) Soppresso nei giorni festivi
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31.5 al 24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex	Simplex Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.04 D	V. Opicina - Lubiana (3) (3) - Subotica - Novi Sad (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15.8, 3.11, 8.25 e 26.12.1981, 1.1 e 1.5.1982)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.01 D	Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 5.6-25.9) - WLAB Mosca - Roma (6) - (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo al lunedì, giovedì e sabato dal 4.6 al 24.9)
5.40 D	Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì)
16.48 D	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D	V. Opicina - Lubiana (3) (3)
19.28 D	V. Opicina - Lubiana (3) (3)
20.08 Ex	Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje; Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4.6 al 27.9.81)
20.20 L	V. Opicina
23.52 D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9) - WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6.6 al 26.9.81) - esabato - soppresso il 15.8, 3.11, 8.25 e 26.12.1981, 1.1 e 1.5.1982)
6.28 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (4)
8.05 Ex	Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D	Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D	Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L	Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L	Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D	Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D	Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex	Simplex Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

11.30 L	Villa Opicina
(1)	Si effettua dal 28.9.1981 al 27.3.1982
(2)	Si effettua dall'1.6.1981 al 26.9.81 e dal 29.3 al 22.5.82
(3)	Soppresso nei giorni festivi
(4)	Si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato dal 2.6 al 29.9.1981
(5)	Non circola nei giorni di sabato (dal 31.5 al 24.9), giovedì e sabato dal 25.9
(6)	Non circola il venerdì (dal 31.5 al 23.9) e il mercoledì e venerdì dal 24.9

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

13.07 D	Venezia S.L.
14.23 D	Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.27 Ex	Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - V. Mestre - Roma - Firenze - Trieste - Venezia S.L. (cuccette II cl. Trieste - Trieste; cuccette I e II cl. Catania - Trieste)
17.52 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L.
19.10 D	Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4.6 al 27.9.81) - cuccette II cl. Venezia - Istanbul; Venezia - Skopje; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4.6 al 27.9.81))

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.55 L	Udine
6.35 L	Udine (1) (soppresso dal 19 al 16.8.81)
7.18 L	Udine
7.57 D	Venezia - Udine (1)
8.45 L	Udine
9.00 D	Ostereich Italien Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste)
10.16 D	Udine
11.44 L	Udine
11.57 R	Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D	Udine
15.33 L	Udine
16.43 D	Udine
18.03 L	Udine
19.30 L	Udine
19.55 Ex	Torino - Udine
20.55 L	Udine
22.30 D	Udine
22.50 D	Monaco - Isola dal 31.5 al 26.9.81; Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi

(2) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.1981, 1 e 2.1, 1.5.1982

Continuiz. dalla 14.ª pagina

GABETTI vende a LIGNANO appartamenti liberi a 200 m dal mare cucina, soggiorno, 2 camere, terrazzo, posto macchina tel. 764842 050660 22

GABETTI vende GRADO appartamento in palazzina recente cucinino, soggiorno, 2 camere, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento autonomo, posto macchina tel. 764664

GABETTI vende zona FIERA appartamento libero in palazzina ampio soggiorno, cucina, tre stanze, stanzetta, due poggioli tel. 764842 050660 22

GABETTI vende zona VIA CO. RONEO appartamento piano alto cucina, 2 stanze, stanzetta, bagno L. 22.500.000 possibilità MUTUO CASA GABETTI tel. 764864 050660 22

GABETTI vende viale D'ANNUNZIO appartamento luminoso cucina, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio L. 19.000.000 tel. 764842 050660 22

GABETTI vende zona VIA FABIO SEVERO appartamento cucina 2 stanze servizi L. 20.000.000 tel. 764842 050660 22

GABETTI vende via MADONNA del MARE appartamento mansardato cucina, 2 stanze, stanzetta, servizi L. 14.000.000 tel. 764864 050660 22

GABETTI vende via MADONNA del MARE appartamento cucina soggiorno 2 stanze, stanzetta, bagno tel. 764842 050660 22

GABETTI vende zona COSTIERA bar con licenza ristorante fronte mare. Vendesi anche immobile informazioni riservate c/o ns. uffici via CARDUCCI 20 050660 22

GABETTI vende SGONICO terreno edificabile mq. 10.000 tel. 764864 050660 22

GEOM. SBISA 942494 Barcola villa recente vista completa golfo 250 mq coperti possibilità bifamiliare occasione 190.000.000 1429 22

GEOM. SBISA 942494 Strada Friuli villetta ogni confort vista completa golfo con dependance vasto terreno garage mq. 2 e 2.71 no c.a.n. e 180.000.000 1429 22

GEOM. SBISA 942494 Sistiana villa recente valida ottime rifiniture 250 mq coperti più terreno 240.000.000 1429 22

GEOM. SBISA 942494 Grotta casetta da restaurare 95 mq panoramico giardino occasione 58.000.000 1429 22

GRADO - Città giardino - camera soggiorno doccia poggiolo 47.000.000. Altri appartamenti. Telefonare (8-12) Trieste - 5224 22

GRADO Pineta appartamento arredato soggiorno 2 stanze bagno grande terrazza vendesi tel. Amministrazione "Alberti" 630050 5329 22

GORIZIA Grimaldi 0481-45283 via Garzanti 90 mq, circa 45.500.000 1000 22

GORIZIA Grimaldi 0481-45283 libero luminoso cucina soggiorno 3 camere 2 servizi. Prezzo interessante 1000 22

GORIZIA Grimaldi 0481-45283 adiacenze Corso Italia recentissimo luminoso 90 mq più box 1000 22

GRIMALDI 040-764952 Trieste via Palestina 10, 830-18, via Petrarca due camere cucina servizio cantina 25.000.000 1000 22

GRIMALDI 040-764952. Centrale libero signorile salone 2 camere cucina servizi balcone riscaldamento autonomo 80.000.000 1000 22

GRIMALDI 040-764952. Via Commerciale in casetta camera cucina servizio 15.000.000 1000 22

GRIMALDI 040-764952. Piazza Ospedale mansardina libera camera cucina servizio 9.500.000 1000 22

IMMOBILIARE CIVICA vende COMMERCIALE, vista mare, vasto salone 2 stanze, cucina, doppi servizi, grande terrazza e giardino proprio, cantina, posto macchina, autoscalamento S. Lazzaro 10 tel. 61712 1465 22

IMMOBILIARE CIVICA vende in villetta d'epoca rinnovata, appartamento 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento metano, vuoto S. Lazzaro 10 tel. 61712 1465 22

IMMOBILIARE CIVICA vende modesto, rinnovato, 1 stanza, stanzetta, cucina, wc 15.500.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712 1465 22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi OSPEDALE MILITARE, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc riscaldamento autonomo, poggiori, ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712 1465 22

LIBERO zona S. Giacomo 2 stanze cucina bagno. Informazioni presso Amministrazione "Alberti" tel. 830060 5329 22

LIGNANO Riviera splendida villa con giardino costruzione recente vendesi. Tel. 750281 0506 22

LOCALE d'affari occupato Barcola (viale Miramare) 75 mq, facilitazioni pagamento. Tel. 766676 5329 22

LOCCHI appartamenti occupati, riscaldamento ascensore box, vero affare. Telefonare 86537 5441 22

LORENZA vende zona Carlo Alberto BOX AUTO 6.50x2.70 acqua luce. Tel. 734257 5377 22

MARCONI vende ultimo appartamento 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, posto macchina tel. 764842 050660 22

MARCONI vende GRADO appartamento in palazzina recente cucinino, soggiorno, 2 camere, terrazzo, posto macchina tel. 764842 050660 22

MARCONI vende zona FIERA appartamento libero in palazzina ampio soggiorno, cucina, tre stanze, stanzetta, due poggioli tel. 764842 050660 22

MARCONI vende zona VIA CO. RONEO appartamento piano alto cucina, 2 stanze, stanzetta, bagno L. 22.500.000 possibilità MUTUO CASA MARCONI tel. 764864 050660 22

MARCONI vende viale D'ANNUNZIO appartamento luminoso cucina, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio L. 19.000.000 tel. 764842 050660 22

MARCONI vende zona VIA FABIO SEVERO appartamento cucina 2 stanze servizi L. 20.000.000 tel. 764842 050660 22

MARCONI vende via MADONNA del MARE appartamento mansardato cucina, 2 stanze, stanzetta, servizi L. 14.000.000 tel. 764864 050660 22

MARCONI vende via MADONNA del MARE appartamento cucina soggiorno 2 stanze, stanzetta, bagno tel. 764842 050660 22

MARCONI vende zona COSTIERA bar con licenza ristorante fronte mare. Vendesi anche immobile informazioni riservate c/o ns. uffici via CARDUCCI 20 050660 22

MARCONI vende SGONICO terreno edificabile mq. 10.000 tel. 764864 050660 22

GEOM. SBISA 942494 Barcola villa recente vista completa golfo 250 mq coperti possibilità bifamiliare occasione 190.000.000 1429 22

GEOM. SBISA 942494 Strada Friuli villetta ogni confort vista completa golfo con dependance vasto terreno garage mq. 2 e 2.71 no c.a.n. e 180.000.000 1429 22

GEOM. SBISA 942494 Sistiana villa recente valida ottime rifiniture 250 mq coperti più terreno 240.000.000 1429 22

GEOM. SBISA 942494 Grotta casetta da restaurare 95 mq panoramico giardino occasione 58.000.000 1429 22

GRADO - Città giardino - camera soggiorno doccia poggiolo 47.000.000. Altri appartamenti. Telefonare (8-12) Trieste - 5224 22

GRADO Pineta appartamento arredato soggiorno 2 stanze bagno grande terrazza vendesi tel. Amministrazione "Alberti" 630050 5329 22

GORIZIA Grimaldi 0481-45283 via Garzanti 90 mq, circa 45.500.000 1000 22

GORIZIA Grimaldi 0481-45283 libero luminoso cucina soggiorno 3 camere 2 servizi. Prezzo interessante 1000 22

GORIZIA Grimaldi 0481-45283 adiacenze Corso Italia recentissimo luminoso 90 mq più box 1000 22

GRIMALDI 040-764952 Trieste via Palestina 10, 830-18, via Petrarca due camere cucina servizio cantina 25.000.000 1000 22

GRIMALDI 040-764952. Centrale libero signorile salone 2 camere cucina servizi balcone riscaldamento autonomo 80.000.000 1000 22

GRIMALDI 040-764952. Via Commerciale in casetta camera cucina servizio 15.000.000 1000 22

GRIMALDI 040-764952. Piazza Ospedale mansardina libera camera cucina servizio 9.500.000 1000 22

IMMOBILIARE CIVICA vende COMMERCIALE, vista mare, vasto salone 2 stanze, cucina, doppi servizi, grande terrazza e giardino proprio, cantina, posto macchina, autoscalamento S. Lazzaro 10 tel. 61712 1465 22

IMMOBILIARE CIVICA vende in villetta d'epoca rinnovata, appartamento 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento metano, vuoto S. Lazzaro 10 tel. 61712 1465 22

IMMOBILIARE CIVICA vende modesto, rinnovato, 1 stanza, stanzetta, cucina, wc 15.500.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712 1465 22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi OSPEDALE MILITARE, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc riscaldamento autonomo, poggiori, ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712 1465 22

LIBERO zona S. Giacomo 2 stanze cucina bagno. Informazioni presso Amministrazione "Alberti" tel. 830060 5329 22

LIGNANO Riviera splendida villa con giardino costruzione recente vendesi. Tel. 750281 0506 22

LOCALE d'affari occupato Barcola (viale Miramare) 75 mq, facilitazioni pagamento. Tel. 766676 5329 22

LOCCHI appartamenti occupati, riscaldamento ascensore box, vero affare. Telefonare 86537 5441 22

LORENZA vende zona Carlo Alberto BOX AUTO 6.50x2.70 acqua luce. Tel. 734257 5377 22

MADONNINA soggiorno cucinino 2 camere bagno 82.500.000, 733229 25 22

MARCONI vende ultimo appartamento 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, posto macchina tel. 764842 050660 22

MARCONI vende GRADO appartamento in palazzina recente cucinino, soggiorno, 2 camere, terrazzo, posto macchina tel. 764842 050660 22

MARCONI vende zona FIERA appartamento libero in palazzina ampio soggiorno, cucina, tre stanze, stanzetta, due poggioli tel. 764842 050660 22

MARCONI vende zona VIA CO. RONEO appartamento piano alto cucina, 2 stanze, stanzetta, bagno L. 22.500.000 possibilità MUTUO CASA MARCONI tel. 764864 050660 22

MARCONI vende viale D'ANNUNZIO appartamento luminoso cucina, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio L. 19.000.000 tel. 764842 050660 22

MARCONI vende zona VIA FABIO SEVERO appartamento cucina 2 stanze servizi L. 20.000.000 tel. 764842 050660 22

MARCONI vende via MADONNA del MARE appartamento mansardato cucina, 2 stanze, stanzetta, servizi L. 14.000.000 tel. 764864 050660 22

MARCONI vende via MADONNA del MARE appartamento cucina soggiorno 2 stanze, stanzetta, bagno tel. 764842 050660 22

MARCONI vende zona COSTIERA bar con licenza ristorante fronte mare. Vendesi anche immobile informazioni riservate c/o ns. uffici via CARDUCCI 20 050660 22

MARCONI vende SGONICO terreno edificabile mq. 10.000 tel. 764864 050660 22

GEOM. SBISA 942494 Barcola villa recente vista completa golfo 250 mq coperti possibilità bifamiliare occasione 190.000.000 1429 22

GEOM. SBISA 942494 Strada Friuli villetta ogni confort vista completa golfo con dependance vasto terreno garage mq. 2 e 2.71 no c.a.n. e 180.000.000 1429 22

GEOM. SBISA 942494 Sistiana villa recente valida ottime rifiniture 250 mq coperti più terreno 240.000.000 1429 22

GEOM. SBISA 942494 Grotta casetta da restaurare 95 mq panoramico giardino occasione 58.000.000 1429 22

GRADO - Città giardino - camera soggiorno doccia poggiolo 47.000.000. Altri appartamenti. Telefonare (8-12) Trieste - 5224 22

GRADO Pineta appartamento arredato soggiorno 2 stanze bagno grande terrazza vendesi tel. Amministrazione "Alberti" 630050 5329 22

GORIZIA Grimaldi 0481-45283 via Garzanti 90 mq, circa 45.500.000 1000 22

GORIZIA Grimaldi 0481-45283 libero luminoso cucina soggiorno 3 camere 2 servizi. Prezzo interessante 1000 22

ESTERI

MOSCA

In forse l'intervento di Breznev al Komsomol

MOSCA — Comincia oggi il 19.º congresso del Komsomol, la lega della gioventù comunista dell'Urss che organizza 40 milioni di persone in età dai 14 ai 28 anni.

Un diplomatico occidentale a Mosca ha espresso la convinzione che l'apertura del congresso darà a Leonid Breznev l'occasione per rispondere pubblicamente alle ultime proposte americane per la riduzione dei missili nucleari delle superpotenze, ma sarebbe incerta la partecipazione per le sue condizioni di salute.

Da Lussemburgo è giunta intanto la notizia che il segretario di stato americano Alexander Haig potrebbe incontrare in giugno a New York il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko, in margine alla sessione dell'Onu.

Haig lo ha lasciato intendere ieri al ministro degli esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher, nel corso di un colloquio prima della riunione del Consiglio atlantico.

PER ACCERTARE LA «NORMALIZZAZIONE»

Prima missione polacca d'un dirigente del Pcus

È Konstantin Rusakov, segretario del comitato centrale

MOSCA — A cinque mesi dal colpo militare, il Cremlino ha, per la prima volta, mandato a Varsavia un alto dirigente del Pcus, con l'incarico di accertare di persona come procede la difficile «normalizzazione». Il dirigente scelto per la missione è Konstantin Rusakov, uno dei nove segretari del comitato centrale del Pcus, partito ieri per Varsavia su invito del Poup, per una amichevole visita di lavoro, dice l'agenzia Tass.

L'inizio della missione di Rusakov, annoverabile nella ristretta cerchia dei «venti più potenti uomini dell'Urss», ha coinciso con un duro attacco della «Pravda» all'Occidente reo di aver scatenato una «guerra non dichiarata» contro la Polonia.

Per minare il regime socialista, gli Stati Uniti e i loro alleati — denuncia il quotidiano del Pcus — ricorrono a tutti i mezzi possibili: «dal

blocco economico alle sanzioni, dagli embarghi alla guerra "elettronica" via etere».

Per Mosca — così ha scritto pochi giorni fa la rivista «Literaturnaya Gazeta» — i disordini scoppiati a Varsavia il 3 maggio scorso «sono stati ispirati, pagati e diretti dall'Occidente» e il governo statunitense, «tramite "Radio Europa" appartenente alla Cia», avrebbe dettato «la sceneggiatura dettagliata della nuova sortita controrivoluzionaria».

La «Pravda» accenna solo indirettamente ai gravi disordini, tutta tesa ad accusare «Radio Europa» e «Radio Liberty» (le due emittenti americane che trasmettono verso i paesi socialisti con base a Monaco di Baviera) di «aggressione ideologica» contro la Polonia.

Secondo il giornale moscovita, la guerra psicologica decisa dagli Stati Uniti nei con-

fronti della Polonia equivale «ad una aperta interferenza negli affari di uno stato socialista in forme che sono senza precedenti in tempo di pace».

Sulla scorta delle «assurde menzogne e diffamazioni» ascoltate per radio «provocatorie, anticomuniste, pretenso di agire "in nome del popolo polacco"».

Dopo la proclamazione della legge marziale a Varsavia numerosi dirigenti polacchi sono venuti a Mosca per raggiungere i leader del Cremlino sulla situazione creata e per chiedere consistenti aumenti degli aiuti economici.

■ ARMI — Radio Kabul, ascoltata nel Pakistan, ha dato notizia che le forze russe operanti nel Nord del paese contro una raccolta dei ribelli musulmani hanno rinvenuto ingenti quantità di armi di fabbricazione americana e cinese.

INIZIATIVA DI SIRIA, LIBIA E ALGERIA CONTRO CAMP DAVID

Intesa per impedire all'Egitto il rientro nella comunità araba

Entro il mese una riunione del «Fronte della fermezza e del confronto»

DAMASCO — Siria, Libia e Algeria hanno fatto fronte comune per impedire all'Egitto di rientrare nel gregge arabo, se non denuncia il trattato di pace con Israele di Camp David.

In un comunicato congiunto diramato a Damasco e Algeri, il Presidente siriano Assad e il Presidente algerino Benjedid, invitano le altre nazioni arabe ad astenersi da qualsiasi iniziativa intesa a ristabilire le relazioni con l'Egitto, «sintanto che le ragioni che portano alla rottura permangono».

Un analogo appello è stato lanciato dopo i colloqui di Assad con il colonnello Gheddafi, quando è stato ricordato a tutti i capi di stato arabi la risoluzione del vertice di Bagdad del 1979, sulla rottura delle relazioni con l'Egitto per la firma degli accordi di Camp David.

Queste iniziative mirano a frenare la crescente propensione delle nazioni arabe moderate, specialmente quelle del Golfo Persico, di riconciliarsi con l'Egitto a seguito della nuova linea politica seguita dal Presidente Mubarak.

Un altro annuncio ufficiale diramato a Damasco, Tripoli e Algeri dice che i ministri degli esteri dei paesi arabi «del Fronte della fermezza e del confronto» si riuniranno ad Algeri prima della fine di questo mese, per passare in rassegna la situazione.

Il fronte della fermezza di cui fanno parte Siria, Libia, Algeria, Yemen del Sud e Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), venne formato nel dicembre 1977, dopo la storica visita del Presidente Sadat a Gerusalemme.

La riunione, a quanto pare, coinciderà con la conferenza straordinaria che i ministri degli esteri dell'Arabia Saudita e di altri cinque paesi del Golfo persico terranno a Riad sulla guerra irano-irachena.

I regimi conservatori delle sei nazioni del consiglio di cooperazione del Golfo sono allarmati per la svolta a favore dell'Iran, che ha preso in conflitto. Essi temono che se

l'Iran vencesse la guerra, aumenterebbero le probabilità per Khomeini di esportare nei paesi del Golfo la sua rivoluzione islamica.

I ministri degli esteri del Consiglio di cooperazione del Golfo si sono riuniti sabato scorso nel Kuwait e poi hanno aggiornato i lavori alla fine del mese per dare alle 43 nazioni della conferenza islamica la possibilità di tentare una mediazione di pace fra Iran e Iraq.

T' tornato ieri a Damasco l'ambasciatore francese in Siria che era stato richiamato in patria oltre tre settimane fa, in coincidenza con l'espulsione di due diplomatici siriani dalla Francia.

L'ambasciatore Henri Serres, che si era recato a Parigi per consultazioni il 22 aprile dopo l'attentato nei pressi del giornale antisiriano in lingua araba «Al Watan Al Arabi».

LA GUERRA RISTRETTA NELL'AREA DI FRONTIERA

Zone dell'Iraq battute dall'artiglieria iraniana

TEHERAN — I combattimenti fra truppe iraniane e irachene si svolgono ormai nell'area di frontiera fra i due paesi.

In quasi venti mesi di sanguinosi combattimenti (secondo Teheran le vittime irachene ammontano finora a 60.000 e si ritiene che quelle iraniane siano sensibilmente superiori), gli iraniani sono riusciti a ricacciare gli iracheni fuori della quasi totalità del territorio che avevano occupato all'inizio della «guerra del Golfo» e puntano adesso alla liberazione della città portuale di Khorramshahr, sullo Shatt-El Arab, ultimo caposaldo di Bagdad nel Khuzistan.

Sebbene la dichiarata volontà del regime islamico di Teheran sia di non voler occupare alcuna parte dell'Iraq, da alcuni giorni si segnalano episodi bellici in territorio iracheno. Anche ieri la stampa di Teheran riferisce, citando fonti militari locali, che il movimento di truppe e veicoli nemici lungo la strada Fao-Bassora (a 140 km da Shatt-El Arab che in base al trattato di Algi del 1975 segna il confine fra i due paesi), è stato impedito dal fuoco delle batterie iraniane.

Le stesse fonti segnalano inoltre cannoneggiamenti di obiettivi militari iracheni in territorio iracheno, da parte di guerriglieri kurd fedeli al regime dell'Ayatollah Ruhollah Khomeini.

Sul fronte meridionale, nel Khuzistan, si è combattuto negli ultimi giorni nell'area di Khusk, cioè sul confine, e gli iraniani avrebbero riportato nuovi successi.

Secondo gli ultimi bollettini emessi dallo stato maggiore di Teheran, il cerchio delle forze iraniane si stringe sulle residue postazioni irachene attestate a Khorramshahr.

«Provocazioni» Olp ignorate da Israele?

GERUSALEMME — Fonti delle Nazioni Unite hanno fatto riferimento che anche ieri aerei israeliani hanno sorvolato il Libano — senza danno — sono stati fatti segno da colpi di contraerea. Il governo ebraico, da parte sua, avrebbe deciso di non raccogliere le «provocazioni» palestinesi.

Il portavoce della forza dell'Onu nel Libano meridionale (Unifil), Timur Goksel, ha sostenuto che la situazione nell'area è calma e malgrado recenti violazioni è tuttora solido il cessate il fuoco sulla

linea di demarcazione israelo-libanese raggiunto nel luglio 1981.

Goksel ha così commentato affermazioni del premier israeliano Menachem Begin e di leader dell'Olp secondo i quali il cessate il fuoco non esiste più causa le reciproche violazioni (attentati palestinesi contro obiettivi israeliani, raid aerei israeliani contro basi palestinesi).

Al termine di una lunga sessione, il governo ebraico aveva ribadito che non accetterà in alcun caso l'interpretazione (palestinese) arbitraria e distorta, della tregua.

In ambienti politici israeliani l'atteggiamento prudente del governo è collegato con i prossimi viaggi negli Stati Uniti di Begin e del ministro della difesa Ariel Sharon. Funzionari israeliani attribuiscono infatti un grosso significato politico alla riunione che terrà oggi a Gerusalemme il comitato politico del Consiglio d'Europa, un organismo che rappresenta 21 stati dell'Europa centro-occidentale.

La decisione di riunirsi a Gerusalemme, che Israele considera la propria capitale, venne presa dal comitato due mesi fa, malgrado energiche pressioni contrarie della diplomazia araba, lo hanno ricordato funzionari citati dal quotidiano israeliano in lingua inglese.

Da rilevare ancora che una bomba è esplosa stamane ad una fermata d'autobus a Gerusalemme ed un'altra ad una fermata fuori Gerico, frequentata dai militari israeliani, senza provocare danni alle persone.

Due ordigni incendiari sono stati scagliati contro un veicolo militare alla periferia orientale di Gerusalemme; l'automezzo è rimasto danneggiato, ma il personale è indenne.

LE ELEZIONI

Santo Domingo: in testa Blanco (centro-sinistra)

SANTO DOMINGO — Il candidato del Partito rivoluzionario democratico (Prd, socialdemocratico, al potere), Salvador Jorge Blanco, è in testa alle elezioni generali dominicane, sulla base dello spoglio del 15 per cento dei voti.

Lo ha annunciato un comunicato ufficiale, precisando che, secondo tali risultati parziali, ottenuti dallo spoglio di 314.189 voti, Blanco ha ottenuto 14.233 voti. Lo stesso Blanco si è autoproclamato vincitore.

Dai voti sinora scrutati, il candidato del Partito rivoluzionario democratico è seguito dall'ex presidente Joaquín Balaguer, candidato del Partito riformista (Pr, conservatore), che si è aggiudicato 99.854 voti (33,99 per cento). Circa 2 milioni 600 mila elettori si sono recati domenica alle urne per eleggere un presidente, un vice presidente, 120 deputati, 27 senatori, 96 sindaci e 570 consiglieri municipali.



Improvvisamente è mancato

AVV.

Piero Benedetto

Ci hai lasciato ma l'amore sarà sempre vivo nel cuore della Tua CARLA e dei Tuo figli MARINA e ALBERTO.

I funerali avranno luogo oggi 18 maggio alle ore 11.15 nella Chiesa di S. Vincenzo dei Paoli. Trieste, 18 maggio 1982

LUTIGI, GIGLIOLA, GIANLUIGI, FEDERICA e ANNALDA piangono il fratello amico

Piero

Trieste, 18 maggio 1982

Partecipano al lutto con profondo affetto:

- famiglia ABENANTE
- famiglia BURTON
- famiglia D'AMORE
- famiglia FELIS
- famiglia RIZZO
- EVA RONAY

Trieste, 18 maggio 1982

Il Presidente e la Giunta del gruppo agenti SAI partecipano affranti al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico e collega

AVV.

Piero Benedetto

Mantova, 18 maggio 1982

Il Comitato centrale del gruppo agenti SAI ha il dolore di annunciare l'improvvisa scomparsa del proprio membro

AVV.

Piero Benedetto

Livorno, 18 maggio 1982

Gli agenti SAI di tutta Italia partecipano con profondo dolore alla improvvisa e prematura perdita del caro collega

AVV.

Piero Benedetto

Livorno, 18 maggio 1982

La Direzione della SAI Società Assicuratrice Industriale annuncia l'improvvisa scomparsa del suo Agente Generale di Trieste

AVV.

Piero Benedetto

ed esprime i sensi di commossa partecipazione al dolore dei familiari per la gravissima perdita

Padova, 18 maggio 1982

Gli Agenti SAI della Sesta Zona partecipano con profondo dolore al lutto per la perdita dell'amico carissimo e collega

AVV.

Piero Benedetto

e sono affettuosamente vicini ai familiari e al collega LUIGI CIMA

Trieste, 18 maggio 1982

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico

Piero

— MARTINA e SANDRO MONCINI

Trieste, 18 maggio 1982

Profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa del carissimo

Piero

— MARTINA e SANDRO MONCINI

Trieste, 18 maggio 1982

Sono vicini a MARINA e famiglia:

- MASSIMO, ERIKA, FABIO, GIULIANA

Trieste, 18 maggio 1982

Partecipano addolorati al lutto della famiglia BENEDETTO:

- GIORDANO e famiglia PAGLIARO

Trieste, 18 maggio 1982

L'AVV. MARIO SARDOS ALBERTINI è famiglia si associa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

AVV.

Piero Benedetto

Trieste, 18 maggio 1982

LAVINIA è affettuosamente vicina alla cara amica MARINA in questo doloroso momento.

Trieste, 18 maggio 1982

Partecipano al dolore:

- le famiglie TINUNIN e RUSIGNAN

Trieste, 18 maggio 1982

Partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa dell'amico:

- CLAUDIA, CLAUDIO e GIANNI GORI

Trieste, 18 maggio 1982

ELSA ed ELIO VISENTIN partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Trieste, 18 maggio 1982

Partecipano al lutto i titolari ed i collaboratori dell'impresa costruzioni VISENTIN Snc.

Trieste, 18 maggio 1982

I CONDOMINI DI VILLA ELISA partecipano commossi al grande dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

AVV. DOTT.

Piero Benedetto

Trieste, 18 maggio 1982

Partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

AVV.

Piero Benedetto

Gli amici

- GIORGIO e GABRIELLA AUSTONI
- SERGIO e MILENA PETROSINO
- FRANCO e TIZIANA RAMELLA
- COSIMO PAPARO, GIUSEPPE PADULANO e CLELIA DE GIACOMI

Trieste, 18 maggio 1982

Il TENNIS CLUB TRIESTINO partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del proprio socio

AVV.

Piero Benedetto

Trieste, 18 maggio 1982

Partecipano al lutto della famiglia BENEDETTO per l'improvvisa scomparsa le impiegate:

- ADRIANA
- ADRIANA
- ANTONIETTA
- MIRANDA
- NIDIA
- TANIA
- TIZIANA

Trieste, 18 maggio 1982

Gli amici e colleghi SERGIO BUTTOLLO, GIUSEPPE FEDERELLA, GINO CASPARUTTI e MICHELE LOVECCHIO profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del carissimo amico

AVV.

Piero Benedetto

prendono parte al lutto della famiglia

Manzano, 18 maggio 1982

La Concessionaria ZANETTI e PASIRI partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

Piero

Trieste, 18 maggio 1982

Partecipano al lutto:

- GIULIO e GIOVANNA GERMANO

Trieste, 18 maggio 1982

Partecipano al lutto:

- RENZO BERTIATO
- CLAUDIO DE BORTOLI
- PAOLO BOLZANI
- RENATO COLLARIN
- ADRIANO FREZZA
- MARIO TAMBURINI

Trieste, 18 maggio 1982

Piero

Trieste, 18 maggio 1982

Partecipano al lutto:

- PIERO e MARINA
- VITTORIO e LOREDANA
- MARIUCCI e FRANCO
- GIORGIO e CRISTINA
- CHIARA e ROBERTO

con gli affezionati pronipoti.

Trieste, 18 maggio 1982

Piero

Partecipano al lutto:

- PIERO e MARINA
- VITTORIO e LOREDANA
- MARIUCCI e FRANCO
- GIORGIO e CRISTINA
- CHIARA e ROBERTO

con gli affezionati pronipoti.

Trieste, 18 maggio 1982

Piero

Partecipano al lutto:

- PIERO e MARINA
- VITTORIO e LOREDANA
- MARIUCCI e FRANCO
- GIORGIO e CRISTINA
- CHIARA e ROBERTO

con gli affezionati pronipoti.

Trieste, 18 maggio 1982

Piero

Partecipano al lutto:

- PIERO e MARINA
- VITTORIO e LOREDANA
- MARIUCCI e FRANCO
- GIORGIO e CRISTINA
- CHIARA e ROBERTO

con gli affezionati pronipoti.

Trieste, 18 maggio 1982

Piero

Partecipano al lutto:

- PIERO e MARINA
- VITTORIO e LOREDANA
- MARIUCCI e FRANCO
- GIORGIO e CRISTINA
- CHIARA e ROBERTO

con gli affezionati pronipoti.

Trieste, 18 maggio 1982

Piero

Partecipano al lutto:

- PIERO e MARINA
- VITTORIO e LOREDANA
- MARIUCCI e FRANCO
- GIORGIO e CRISTINA
- CHIARA e ROBERTO

con gli affezionati pronipoti.

Trieste, 18 maggio 1982

Piero

Partecipano al lutto:

- PIERO e MARINA
- VITTORIO e LOREDANA
- MARIUCCI e FRANCO
- GIORGIO e CRISTINA
- CHIARA e ROBERTO

con gli affezionati pronipoti.

Trieste, 18 maggio 1982

Piero

Partecipano al lutto:

- PIERO e MARINA
- VITTORIO e LOREDANA
- MARIUCCI e FRANCO
- GIORGIO e CRISTINA
- CHIARA e ROBERTO

con gli affezionati pronipoti.

Trieste, 18 maggio 1982

Piero

Partecipano al lutto:

- PIERO e MARINA
- VITTORIO e LOREDANA
- MARIUCCI e FRANCO
- GIORGIO e CRISTINA
- CHIARA e ROBERTO

con gli affezionati pronipoti.

Trieste, 18 maggio 1982

Piero

Partecipano al lutto:

- PIERO e MARINA
- VITTORIO e LOREDANA
- MARIUCCI e FRANCO
- GIORGIO e CRISTINA
- CHIARA e ROBERTO

con gli affezionati pronipoti.

Trieste, 18 maggio 1982

Piero

Partecipano al lutto:

- PIERO e MARINA
- VITTORIO e LOREDANA
- MARIUCCI e FRANCO
- GIORGIO e CRISTINA
- CHIARA e ROBERTO

con gli affezionati pronipoti.

Trieste, 18 maggio 1982

Piero

Partecipano al lutto:

- PIERO e MARINA
- VITTORIO e LOREDANA
- MARIUCCI e FRANCO
- GIORGIO e CRISTINA
- CHIARA e ROBERTO

con gli affezionati pronipoti.

Trieste, 18 maggio 1982

Piero

Partecipano al lutto:

- PIERO e MARINA
- VITTORIO e LOREDANA
- MARIUCCI e FRANCO
- GIORGIO e CRISTINA
- CHIARA e ROBERTO

con gli affezionati pronipoti.

Trieste, 18 maggio 1982

Piero

Partecipano al lutto:

- PIERO e MARINA
- VITTORIO e LOREDANA
- MARIUCCI e FRANCO
- GIORGIO e CRISTINA
- CHIARA e ROBERTO

con gli affezionati pronipoti.

Trieste, 18 maggio 1982

Piero

Partecipano al lutto:

- PIERO e MARINA
- VITTORIO e LOREDANA
- MARIUCCI e FRANCO
- GIORGIO e CRISTINA
- CHIARA e ROBERTO

con gli affezionati pronipoti.

Trieste, 18 maggio 1982

Piero

Partecipano al lutto:

- PIERO e MARINA
- VITTORIO e LOREDANA
- MARIUCCI e FRANCO
- GIORGIO e CRISTINA
- CHIARA e ROBERTO

con gli affezionati pronipoti.

Trieste, 18 maggio 1982

Piero

Partecipano al lutto:

- PIERO e MARINA
- VITTORIO e LOREDANA
- MARIUCCI e FRANCO
- GIORGIO e CRISTINA
- CHIARA e ROBERTO

con gli affezionati pronipoti.

Trieste, 18 maggio 1982

Piero

Partecipano al lutto:

- PIERO e MARINA
- VITTORIO e LOREDANA
- MARIUCCI e FRANCO
- GIORGIO e CRISTINA
- CHIARA e ROBERTO

con gli affezionati pronipoti.

Trieste, 18 maggio 1982

Piero

Partecipano al lutto:

- PIERO e MARINA
- VITTORIO e LOREDANA
- MARIUCCI e FRANCO
- GIORGIO e CRISTINA
- CHIARA e ROBERTO

con gli affezionati pronipoti.

Trieste, 18 maggio 1982

Piero

Partecipano al lutto:

- PIERO e MARINA
- VITTORIO e LOREDANA
- MARIUCCI e FRANCO
- GIORGIO e CRISTINA
- CHIARA e ROBERTO</



PRENDI IL LARGO XZX 70 MICHELIN

XZX 70 radiale largo a battistrada avvolgente: sconfigge l'acqua e tiene la "rotta" senza mollare; ha spalle larghe, torso possente, grinta aggressiva: supera ostacoli ed ogni insidia, morde la strada e divora chilometri dopo chilometri.

Continuaz. dalla 18.a pagina

SALITA DI ZUGNANO 15.1 - ATTICI MERAVIGLIOSI GRANDI TERRAZZE - ANCORA SINGOLI APPARTAMENTI dal mq 67-71-100 CON DOPPI SERVIZI TUTTI I CONFORTE - PREZZI RIMASTI INVARIATI - MUTUI GIÀ CONCESSI 20 ANNI - SENZA PROVVIGIONE VISITE SUL POSTO SABATO E DOMENICA dalle 10.30-13. INFORMAZIONI FERIALE ESPERIA Battistini 4, tel. 750777. 5363 22
SAMATORZA villa con 8.900 mq terreno vende La Chiave, 272725. 5429 22
SAN GIOVANNI 50 milioni 2 stanze servizi luminoso vende La Chiave, 272725. 5429 22

SOGGIORNO camera bagno 1.0 ingresso 40.000.000, tel. 733229.
SONCINI 20.2 - ULTIMI APPARTAMENTI PRONTI - TRATTA 2 stanze, saloncino, doppi servizi, terrazze, POSTO AUTO - RISCALDAMENTO AUTONOMO Mutui 15 anni VISITE SUL POSTO DOMENICA 10.30-13. Informazioni FERIALE ESPERIA Battistini 4, tel. 750777. 5363 22
SUL più bell'altopiano dolomitico, in residence panoramico, appartamenti arredati vendonsi. 02 573929-2426554.
TERRENI edificabili 10.000 mq 400 m² Farnet panoramici boschivi 6.000 trattabili, tel. 572064. 5190 22
TERRENO zona Sales, tremila metri quadri, alberato, con piscina dolina, vendesi, telef. 787887. 5318 22

TERRENI pianeggianti alberati adatti picnic, possibilità piccoli lotti, tel. 68537. 5441 22
VESTA Immobiliare vende strada del Friuli vista mare due stanze stanzetta salone cucina doppi servizi terrazza, telefonare 730344 Gallina 4. 5358 22
VESTA Immobiliare vende libero via Revoltella stanza cucina w.c. doccia riscaldamento metano, telefonare 730344 Gallina 4. 5358 22
VESTA Immobiliare vende immediata periferia muri locale d'affari mq 1200 coperti più mq 500 da recuperare, telefonare 730344 Gallina 4. 5358 22
VESTA Immobiliare vende libero via Ghirlandaio due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore, telefonare 730344 Gallina 4. 5358 22

VESTA Immobiliare vende occupato viale D'Annunzio stanza stanzetta soggiorno cucina bagno poggolo riscaldamento, telefonare 730344 Gallina 4. 5358 22
VESTA Immobiliare vende libero Duino Mare in palazzina due stanze salone cucina doppi servizi poggolo posto macchina, telefonare 730344 Gallina 4. 5358 22
VESTA Immobiliare vende libero centralissimo adatto ambulatorio ufficio mq 130 riscaldamento ascensore, telefonare 730344 Gallina 4. 5358 22
VESTA Immobiliare vende locale d'affari libero via Molino a Vento adatto qualsiasi attività mq 120, telefonare 730344 Gallina 4. 5358 22

VESTA Immobiliare vende box libero via Soncini, telefonare 730344 Gallina 4. 5358 22
VESTA Immobiliare vende locale occupato via Madonna mq 60 telefonare 730344 Gallina 4. 5358 22
VESTA Immobiliare vende libero zona Pam stanza cucina w.c., telefonare 730344 Gallina 4. 5358 22
VESTA Immobiliare vende libero largo Nicolini due stanze cucina bagno, telefonare 730344 Gallina 4. 5358 22
VILLETTE acostate a Duino e Sistiana-Visogliano salone 3 stanze mansarda taverna doppi servizi giardino privato, finiture accurate, ultime disponibilità vende direttamente impresa costruttrice con mutui concessi, tel. 630050. 5329/22

VILLE bifamiliari zona Prosecco 500-600 mq giardino prenotati, altra pronta consegna 750.000 mq direttamente impresa, tel. 827802-422323.
VILLETTE Opicina 600 mq giardino, garage vendesi, tel. 766676. 19/22
Z. COMMERCIALE attico 75 mq con terrazza 130 mq garage 87.000.000. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22
Z. COMMERCIALE come primingresso occupato cucinino tricamere bagno, Spaziocasa, tel. 64266. 6/22
Z. NAVALI occupati minimo 3.000.000 cucinotto saloncino matrimoniale bagno, Spaziocasa, tel. 64266. 6/22
Z. D'ANNUNZIO occupato perlette condizioni cucina saloncino bicamere bagno, occasione, Spaziocasa, tel. 64266. 6/22

Z. BARCOLA costruzione palazzina cucina salone bicamere biservizi taverna mansarda giardino garage. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22
Z. LOCALI liberi 1982 da 65 mq adattissimi magazzino da 35.000.000. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22
ZONA Stazione vendesi appartamento libero 110 mq l.o. piano possibilità mutuo, tel. 766676. 19/22

GRADO affittasi appartamenti camera soggiorno 4 letti offerta 1-15 giugno 200.000, telefonare (9-12) Trieste Mia 768800. 5224/23
24 Smarrimenti
SMARRITA lupetta 2 mesi grigio-nera zona Pindemonte, telef. 772488 ore pasti. 5435/24
25 Animali
ALLEVAMENTO «Del Vortice» dispone cuccioli cocker spaniel inglesi, telefonare 0481/32243. 306/26

26 Matrimoniali
43. ENNE divorziata figlia maggiorenni conoscerebbe max 50 enne sincero fedele colto comprensivo buon carattere non fumatore posizione per amica affetto sicurezza scopo matrimonio, massima serietà. Indicare nome e numero telefonico a Publikompass cassetta n. 30/P 34100 Trieste. 5445/26
27 Diversi
PENSIONE Brioni Lazzaretto vicino mare accetta prenotazioni per anziani sconti per lunghi soggiorni, tel. 273564. 5428/27



LA COSA PIU' FACILE E' INNAMORARSENE.

305 Peugeot: la vuoi perché è bella, poi scopri che è anche intelligente. Sì, la 305 è amore a prima vista e a prima guida. Docile e sensibile, morbida e accogliente, con quella linea inconfondibile firmata Pininfarina. E la seduzione fatta macchina, la 305. Ma certo non è solo bella: dimostra infatti di avere intelligenza da vendere. Lo scopri nei consumi, nella strumentazione, nella durata.

Una vera rubacuori, la 305 Peugeot, molto disponibile: 8 versioni fra cui scegliere la preferita, benzina o Diesel, berlina o break. Finanziamenti diretti P.S.A. Finanziaria It. S.p.A. 42 mesi senza cambiali. Condizioni speciali di vendita ai possessori di autoparco. Tax free sales. Dai Concessionari della Peugeot Talbot.

305 PEUGEOT: LA BELLEZZA DEL LEONE.

 **PEUGEOT**

